intrepido

Numero 40 Lire 130

ELVIS PRESLEY

UN SERVIZIO ESCLUSIVO DI GIANNI BONCOMPAGNI

TUTTI ROMANZI COMPLETI

LUSSEMBURGO-ITALIA

intrepido

Anno XXXVIII - N. 40 - 5-10-1972

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Direzione, redazione e amministrazione, Via Stresa, 22 - Milano - Telefono 60.39.41 - Direttore responsabile Domenico Del Duca - Vice direttori: Franco Corazzi - Antonino Mancuso

sommario

LUSSEMBURGO-ITALIA . . . . . . pag. 1
POSTA SPORT . . . . » 2
LINEA DIRETTA . . . . » 3
CALCIO AZZURRO . . . . » 7
IL ROMANZO DELLA BOXE . . . . » 10
TAVOLA ROTONDA . . . . » 14
POLVERE DI STELLE . . . . . . » 16
LA SCHEDINA . . . . » 18
VARIETA' . . . . » 19
300 ALL'ORA . . . . » 22
ALLA RIBALTA . . . . » 26
PRIMA FILA . . . . » 28
I DUE DELL'APOCALIS... . . . . » 29
CORTO CIRCUITO . . . . » 42
MONOSCOPIO . . . . » 47
NON VEDO, NON SENT... N... PARLO . . . . » 49
PERCHE'? . . . . » 63
FLASH . . . . » 64
ALDILA' DELLA REALTA' . . . . » 69
PROGRAMMI TV . . . . » 82
L'OROSCOPO . . . . » 83
TELEOBIETTIVO . . . . » 84

Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Ed è controllato dall'ISTITUTO ACCERTAMENTO DIFFUSIONE

Pubblicità: Europa Pubblicità General... S.p.A., Sede e Direzione Generale: 401... Bologna, Via Ercolani n. 7. Tel. 263.5... 276.540 - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14 Tel. 706.106-798.520 - 00187 Roma, Via Ludo... visi n. 43, Tel. 476.592-476.878 - 10121 To... rino, C.so Vinzaglio n. 29. Tel. 535.239 - Stab. rotocalcografico della Casa Ed. Universo - Autorizz. n. 55 Tribun. di Milano del 17-5-1948 - Concessionaria per la vendita SODIP - Milano, Via Zuretti 25, Tel 68.84.251 - Roma, Via Serpieri 11/5, Tel 874.937 - Per la vendita estero Messagge... rie Italiane, Milano, Via Renzo e Lucia 7, Tel. 84.60.900 - Abbon. annuo per l'Italia L. 6.700, da inviare sul c/c post. n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abb. annuo per l'estero L. 13.400 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 260 la copia - Spedizione in abb. postale Gruppo II/70 - Printed in Italy.

POSTA SPORT

a cura di Franco Mentana

Perché a... ...impiadi non sono ammesse le g... di motociclismo, automobilismo e ...tocross?...

ALFRE... D'AMICO - Caltagirone

Perché l'... ...o spirito di Olimpia, quello che an... ...a oggi regola per buona parte l'org... ...zzazione e l'andamento dei Giochi, è ... po' restio ad accettare discipline così ...noderne, meccanizzate. Lo spirito vuo... che sia l'uomo, con i propri natur... i mezzi, a gareggiare; nel caso specifico, invece, le macchine recitano un ruolo fin troppo importante. Comunque, è probabile che un giorno le Olimpiadi ospiteranno anche queste gare: sia pure lentamente, infatti, l'«antico spirito» va scemando.

La maglia della Juventus è stata sempre bianconera? Il mio amico afferma che alle origini fu rosa. Girardi del Palermo ha giocato nell'Inter?

VALERIO PINNA - Pinerolo

Ha ragione il tuo amico. Le prime partite la Juventus le giocò in maglia rosa con cravatta nera. Anno di fondazione del club: 1897. La maglia a strisce bianconere fu adottata nel 1903. Sei anni dopo, quindi. Quanto a Girardi, tre anni fa era nell'Inter.

Sii sincero al massimo: tu pensi veramente che tutti i partecipanti alle Olimpiadi siano dei dilettanti?... Io penso di no.

DONATELLA INFANTE - Firenze

Imbarazzante e maliziosa, la domanda introduce un discorso lungo e difficile. Cara Donatella, io, come sempre, sarò estremamente sincero. E, perciò, ti dico subito che la penso come te: ahimé, io credo proprio che il famoso «ideale olimpico» abbia dei frequenti e consistenti contatti con la cosiddetta «vil moneta». Due cose bisognerebbe chi... definitivamente, al riguardo: ... contatto» è di ... è giusto o ... ...ntica, ...

alt... tleta dilettante deve pur essere agevolato in qualche modo, perché trovi il tempo (e la spinta agonistica...) di allenarsi tanto da meritare l'iscrizione alle Olimpiadi e, possibilmente, da conseguire prestigiosi risultati.

Tutto questo non è ufficiale, ma ugualmente difficile da smentire. Ora, veniamo al nocciolo della questione: è giusto che un dilettante, sotto il profilo economico, non sia quel puro al cento per cento che vorrebbe l'ideale olimpico? Personalmente, lo ritengo che sia giusto, almeno nel caso di quei dilettanti che per ottenere eccezionali risultati devono necessariamente allenarsi per molte ore al giorno. E, se proprio non è giusto, è sicuramente inevitabile. Insomma, salvo rarissime eccezioni, o sei recordman mondiale o... dilettante non solo di nome ma anche di fatto. Per legge naturale, non può essere altrimenti. Io la penso così. E non credo proprio d'essere il solo.

Un tuo giudizio su Clay e Frazier...

SALVATORE GROSSO - Fieri (CT)

Clay è stato un grandissimo pugile, spettacolare come pochi. Frazier lo è. E, quindi, contro Clay, vincerebbe ancora. Forse ancora più facilmente di quanto abbia fatto finora.

CALIBRO 6 mm

ALLARME
DIFESA
PROTEZIONE

PISTOLA AUTOMATICA A 7 COLPI

Splendido prodotto dell'industria delle armi. Caricatore e tiro automatici. I malviventi ed i teppisti fuggono. Autorizzato in casa e in macchina.

...ANDO DI ORDINAZIONE
L.P. UNIVERSAL
... 1 (20.133) MILANO
... nero : L. 3.950 + L.
... L. 450 per spese di
...
...atura fine : L. 4.990
... spese

a cura di Enzo Tortora

LE MEDAGLIE TRICOLORI

E il nostro oro tricolore lo dobbiamo a ragazzi (e matusa) che ci hanno offerto il settembre azzurro che volevamo

Antonella Ragno.

Diciamolo subito. Credevamo peggio. Molto peggio. Forse è strano, parlare di meglio o di peggio per queste Olimpiadi insanguinate. Ma all'argomento tragico ho già dedicato una « polvere di stelle » che avrete letto nel numero scorso.

Parlo di sport. Parlo delle gare alle quali gli italiani hanno partecipato. Ogni quattro anni l'atteggiamento del pubblico è curioso. Vogliamo « oro », « argento », « bronzo » come se piovesse. Sembriamo dei « pali », così si dice nel mondo pittoresco della malavita, che attendono impazienti che « quelli », dentro, facciano il colpo. « Quelli », vestiti d'azzurro, i nostri ragazzi.

Per anni ci dimentichiamo di loro. Poi, all'improvviso, a Monaco come al Messico, a Tokyo come a Roma, li vogliamo trionfatori, le mani cariche di medaglie. Ma onestamente: li abbiamo aiutati, negli anni oscuri, nei momenti bui delle loro fatiche, dei loro incessanti allenamenti? Neppure per sogno ne siamo disinteressa[illegible] legramente, limitand[illegible] accapigliarci per [illegible] ter e Milan, [illegible] gi Riva [illegible] nostri [illegible] rut[illegible]

E così, questo piccolo bilancio dev'essere anzitutto occasione per un altrettanto piccolo esame di coscienza.

Tranquilla, la coscienza, non l'abbiamo. I ragazzi in azzurro ci hanno ancora una volta dimostrato che ci sanno fare, anche senza il nostro aiuto. E che sarebbe tuttavia il caso, anche durante l'anno, di dedicare alle loro discipline, che scopriamo, incantati, solo durante i Giochi, un poco del nostro tempo e della nostra attenzione di inguaribili sedentari del football. Intanto, un secondo ancora di anticamera per le medaglie d'oro.

Premesso che quelle di argento e di bronzo non sono meno preziose e onorevoli, parliamo un attimo delle due grandi delusioni olimpiche. Ciclismo e pugilato. Mai vista, annata così magra. Impensabile, una posizione così arretrata fra le nazioni che, una volta, in qu[illegible] due materie venivano [illegible] se non [illegible] scuola [illegible] meno a [illegible]

che è in condizioni fallimentari.

Nessuno più boxa. Nessuno più pedala. Dicono che non esista più, la generazione « della fatica ». Dicono che questi due sport richiedono assidua preparazione, stile di vita quasi monastico, rinunce a non finire. Oggi i giovani preferiscono orientarsi verso traguardi più facili. Vero? Falso? Magari [illegible] arlere[illegible] [illegible] to che [illegible] be or[illegible] [illegible] ccesso. [illegible] ugilato [illegible] e non [illegible] nelle [illegible] erra? [illegible] ioielleria » di Monaco 1972. Galanteria vuole che cominciamo dall'oro « in rosa »: da quella Antonella Ragno che dice: « Ero alla mia quarta olimpiade, ma temevo che ancora una volta l'emotività mi tradisse proprio al momento cruciale della competizione. Era già accaduto più volte. A Tokyo, quando già mi sembrava che la medaglia d'oro non dovesse più sfuggirmi, avevo perso la gara proprio per non aver saputo controllare i nervi. Quest'anno, però, le cose sono andate diversamente, e non a caso. E' stato mio marito, l'ex allenatore di pallanuoto Lonzi, a sottopormi

Se [illegible] N INSERTO
[illegible]o dal giornalaio

Graziano Mancinelli (al centro) su « Ambassador ».

a una lunga preparazione psicologica. A Monaco questo "yoga" olimpico ha dato i suoi frutti ».

Ora Antonella Ragno è tornata a Firenze, dove vive assieme al figlio di due anni e al marito, che conobbe (gli anelli olimpici si trasformano spesso anche in fedi nuziali!) proprio alle Olimpiadi messicane, e che sposò poco dopo. Continuerà a praticare il suo sport alternando gli allenamenti: a 32 anni, Antonella può ancora prepararsi per altre splendide vittorie.

E veniamo, la « cavalleria » lo esige, a quel Graziano Mancinelli che ci ha letteralmente incantati in sella al suo «Ambassador». Per la prima volta in vita sua Graziano Mancinelli è uscito da un campo ostacoli senza ostentare quella imperturbabilità dietro la quale maschera una inguaribile timidezza: ha invece calato il berrettino (si chiama « cap ») sugli occhi come una celata di armatura, perché nessuno potesse dire che aveva pianto.

« E invece l'ho fatto, - ammette Mancinelli. - Ma senza testimoni. L'unico a far sfoggio di vanità era il mio " Ambassador ", il cavallo più telegenico (mi dicono ora) che si sia mai visto: trottava composto, il collo a cigno e la coda alta, come fosse a una prova di " dressage ". Con la medaglia d'oro vinta nella prova individuale di salto, - continua l'azzurro, - io tocco il culmine di una carriera cominciata come ragazzo di scuderia presso i Rivolta, famosi commercianti di cavalli a Milano. A 34 anni sono forse riuscito a smentire chi, criticandomi per lo stile poco ortodosso, si ostinava a giudicarmi un " quasi campione ".

« Ora che posso dirvi? Continuerò a vivere per i cavalli, come faccio da quando ero ragazzo. E in questa passione mi sarà sempre vicina mia moglie, Nelly Pasotti, che è un'amazzone molto brava ».

Klaus Di Biasi.

Ed ecco il formidabile Klaus Di Biasi, che stringe fra le dita quella medaglia d'oro che reca, inciso, il suo nome. Questa del nome inciso sulla medaglia è una novità operata per la prima volta a Monaco, da una macchina velocissima.

Che percentuale d'oro ha, realmente, una medaglia olimpica? Di Biasi sorride. « Non sono un orafo, non saprei specificarlo. Dicono che sia un " segreto ". Certo è che il valore morale è altissimo, inestimabile ».

Questo biondo atleta che, dicono gli ammiratori, « ha un'anima da sesto grado », non ama particolarmente i festeggiamenti. « Ora continuerò a studiare. E diventerò professore di educazione fisica ».

Che strano, pensiamo mentre Klaus parla, è ancora studente. Per noi è un Maestro. E vorremmo vedere la faccia dei Professori, tenuti a giudicare se l'alunno Di Biasi è o non è... preparato in educazione fisica! « Anche per me, è ovvio, il merito va diviso con mio padre, sei volte campione d'Italia e allenatore federale. Sono felice perché la medaglia, che mi dava notorietà, è di Monaco, e mi ha fatto tremare: non si è fatta viva. Mi ha colpito al gomito sinistro. Strano: di solito è un male che colpisce i tennisti. Ci sono stati giorni che urlavo di dolore, soltanto a tendere il braccio. Solo nel

giugno scorso, per tre mesi fui costretto a sospendere gli allenamenti ».

Ed è nobilissimo di animo. « Vorrei felicitarmi con Cagnotto, - dice Klaus, - e non per diplomazia. Avrebbe meritato di più ».

Chiusa la parentesi dei tuffi, ecco Maffei, capitano della squadra di sciabola. Ventisei anni, i capelli biondi come l'oro conquistato, l'aspetto romantico, ma atletico, che dovevano avere gli spadaccini di Alessandro Dumas, quello dei « Tre Moschettieri ». Dice per spiegare la sua passione: «Avevo nove anni quando il mio padrino mi condusse in una palestra di scherma. Adesso studio alla scuola dello sport. Per garantirmi un mestiere. Mi sono iscritto alla facoltà di Giurisprudenza, ma c'è un guaio: la mia fidanzata è nella magistratura, e la legge stabilisce una incompatibilità fra due sposi, uno magistrato e uno avvocato. Per cui il mio destino sarà probabilmente altrove ». Bravo ragazzo, come tutti quelli che ci hanno fatto tifare per i nostri colori.

Poi c'è quello che chiamano, da un celebre libro, « L'oro di Napoli ». Angelo Scalzone. Un tipo indimenticabile. Quando gli si domanda: « Come ha fatto lei, che per dodici anni è stato un buon tiratore e niente di più, a diventare improvvisamente, a 41 anni, campione olimpico e primatista del mondo? », vi guarda ironico e risponde: « La risposta non è difficile. Fino a quando sono stato selezionato per questi Giochi, consideravo il tiro al piattello nient'altro che un divertimento. Anche alla vigilia di gare importanti facevo la solita vita e fumavo 50 sigarette al giorno. Poi, ho fatto dieta, controlli medici, e per Monaco ero disteso e sicurissimo come non mai. Mi sono detto: "Peppino" (è il suo soprannome), "questa può essere la volta buona".

« Imparai a sparare verso i tredici anni, per scommessa, tirando di nascosto a dei barattoli vuoti di conserva di pomodoro che un vecchio quasi cieco mi lanciava per aria a comando. Poi, per anni, sfogai la mia passione solo a caccia.

« Fino all'agosto olimpico, la mia carriera d'azzurro era stata buona, ma non eccezionale. Dicono che rispetto ad altri tiratori sono un po' lento, cioè che sparo con un attimo di ritardo. Il fatto è che, secondo me, bisogna rimanere assolutamente immobili fino a quando il piattello non è schizzato via e non se ne sono prese, per così dire, le misure.

« Al campo di tiro quella mattina c'era una bellissima luce che, per un astigmatico come me, rappresenta un grosso vantaggio. La prima serie di 25 piattelli filò via liscia, senza un intoppo, e così la seconda e la terza. Solo in cinque o sei occasioni dovetti ricorrere al secondo colpo. E alla fine della giornata mi ritrovai in testa, con punteggio pieno.

«Il problema era di mantenere il sangue freddo nelle successive 48 ore. La mattina del 27 agosto mi sono fatto scrupolo di ripetere tutti i gesti compiuti il giorno prima e di mangiare le stesse cose. Non mi vergogno di dirlo: da buon napoletano sono pure superstizioso. Andò peggio. Per essere sicuro del titolo dovevo fare nella terza serie cinquanta centri, il che equivale, grosso modo, a infilare uno dopo l'altro cinquanta calci di rigore in una rete. Dormii tranquillo, prima dell'ultima prova. A venticinque piattelli su cinquanta, dissi forse ci sei. " Peppino, - mi disse un amico, - fai finta che questi ultimi piattelli siano leoni che ti stiano assalendo ".

« Il consiglio era semplice, ma buono. Io ammazzai tutti i " leoni ", mentre fra gli italiani esplodeva l'entusiasmo ».

Ecco: l'oro tricolore è questo. Lo dobbiamo a ragazzi (e matusa) che non ci hanno deluso, offrendoci, in questa Monaco del « settembre nero », il settembre azzurro che volevamo.

Enzo Tortora

Michele Maffei (il primo a destra) capitano della squadra di sciabola.

Angelo Scalzone

SCUOLA per IMPIEGATI

CORSO PER CORRISPONDENZA molto consigliato anche alle donne

Un buon impiego vi può offrire tante cose: denaro sufficiente, prestigio, un lavoro interessante. Anche chi ha soltanto la licenza elementare può aspirare a diventare un corretto impiegato. Con il nostro insegnamento per corrispondenza per **IMPIEGATI QUALIFICATI D'UFFICIO** (molto interessante anche per le donne e specialmente per le giovani) con spesa modesta, **SENZA MUOVERVI DA CASA VOSTRA**, potrete imparare senza difficoltà. Basta una cartolina postale indirizzata alla nostra scuola, richiedendo l' bollettino di informazioni 02, gratuito e senza impegno per avere tutte le spiegazioni che vi interessano.

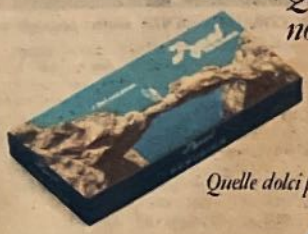
LE ISCRIZIONI SONO SEMPRE APERTE

SCUOLA GRIMALDI

Insegnamento per corrispondenza (la scuola di fiducia)

Piazza Libia 5-1 - 20135 MILANO

Qualche volta le tue parole non bastano ad esprimere i sentimenti. Ma i Baci-lo sapevi?- sono parole.



Quelle dolci parole che immagini... e forse non dici. Baci Perugina: oggi anche in nuove fantasiose confezioni, per dire nuove parole d'amore.

a cura di Angelo Rovelli

LA NAZIONALE NELLE ELIMINATORIE MONDIALI

LUSSEMBURGO '72 OBBIETTIVO GERMANIA '74

Lussemburgo, (incontro prossimo, 7 ottobre) Svizzera, Turchia sono i tre avversari dell'Italia per le qualificazioni ai « mondiali » in Germania del 1974. Il parere dei tecnici, a questo proposito, è quanto mai incisivo. Sentiamone qualcuno.

L'allenatore dei Campioni d'Italia, Vycpalek osserva: « L'impegno col Lussemburgo, che è il più vicino, non dovrebbe andare oltre un galoppo di allenamento. Visto come si è sbarazzato il Milan da una compagine lussemburghese che va per la maggiore, direi proprio che a preoccuparsi eccessivamente di questo confronto c'è da perdere tempo. A mio avviso Svizzeri e Turchi sono clienti da rispettare, soprattutto gli elvetici che con il calcio italiano hanno sempre dialogato da pari a pari ».

Un altro tecnico che non fa preamboli è Maestrelli. Per lui l'Italia è destinata a uscire con successo da questo... quadrangolare, così da ottenere il visto per la Germania nel '74. E lo dice convinto:

« Non capisco perché ci debba essere in giro del pessimismo: in fin dei conti il calcio italiano è stato sì eliminato dal Belgio dalla fase finale del Campionato europeo, ma, a mio avviso, si fa troppo un dramma per simili sconfitte. L'Inghilterra non ha forse subito il predominio della Germania, buscandole sonoramente a Wembley? Possibile che si debba vincere sempre, che sempre si debbano scatenare delle polemiche anche gratuite? Io sostengo che l'Italia passerà il turno con almeno due punti di vantaggio sui secondi che, a mio giudizio, dovrebbero risultare gli svizzeri ».

Riva

Rivera

Chiappella, in argomento, è più prudente e fa capire che la nazionale elvetica è sempre riuscita... indigesta per noi. Quindi andiamoci piano con i facili ottimismi, cerchiamo invece di prepararci con puntiglio e con accurata organizzazione in campo e fuori. E bando al semplicismo.

SEGUIRE UNA LINEA DI ASSOLUTA COERENZA

Pinardi, tecnico del Palermo, ritiene che la Nazionale debba essere valutata di volta in volta. Non crede alle programmazioni in un settore dove la materia prima è l'uomo, cioè il giocatore. « Un infortunio, uno scadimento di condizione, potrebbero rivoluzionare qualsiasi programma. Togliete alla Germania Muller e Netzer oppure Beckenbauer e Wimmer e la ritroveremo a un rango di molto inferiore. Quindi cominciamo a superare disinvoltamente il Lussemburgo e poi andiamo a tastare il polso alla Svizzera. Ammetto che questa, con i lussemburghesi, potrebbe pur costituire una opportuna premessa per delineare la squadra da opporre agli elvetici poche settimane dopo ».

Infine l'opinione di Helenio Herrera che, come al solito, non ha peli sulla lingua, ma ha, invece, idee proprie e precise! In sostanza, però, il « mago » dice cose che già si conoscono, anzi, che ha già sbandierato più volte. Solo che le sottolinea come ultima occasione valida per non finir male prima dei mondiali: « Occorre, - sostiene don Helenio, - che i tecnici responsabili della Nazionale scelgano una linea di condotta coerente e che la battano sino in fondo. La squadra azzurra può essere davvero rinnovata e, quindi, rafforzata attraverso iniezioni di giovinezza nei reparti e nei ruoli che tutti sanno. Non mi va di fare nomi ma l'opera di svecchiamento è indispensabile. Poi c'è la necessità, in assoluto, di scegliere elementi in condizione sicura, trascurando qualsiasi incertezza quando si tratta di nomi altisonanti. Un giocatore può pure attraversare un periodo di crisi fisica, senza con questo perdere di prestigio. Riposa e verrà buono per un'altra volta. Bisogna insomma smantellare il concetto di indispensabilità: la Nazionale è di tutti, ma di tutti in piena condizione fisica, ovviamente con importanti e risolutivi coefficienti tecnici a disposizione ».

VALCAREGGI NON VUOLE CORRERE RISCHI

Ora è noto che Valcareggi non ha mai voluto compiere passi nel buio e che, per sua inclinazione, gli spiacciono le « rivoluzioni » o - diciamo meglio - le innovazioni a sorpresa. Sulla questione della coerenza di scelta, non gli si possono muovere appunti. Semmai si potrà dire che coerente lo è stato in eccesso, se è vero che, mutando qualche uomo al momento giusto, probabilmente avrebbe anche potuto giocare meglio le carte dell'ingresso alla finale del Campionato d'Europa. Perché, a dirla schietta, una squadra bloccata sulla Juventus o sul Torino contro il Belgio, nelle gare di Milano e di Liegi, forse avrebbe anche offerto differenti assetti.

E' altrettanto ovvio che su taluni elementi il C.T. non può onestamente sorvolare, anche se non fanno parte del « blocco » juventino e cioè a Riva, a Rivera e a Mazzola in primo luogo. Per il resto non è consuetudine dell'« Intrepido » polemizzare aprioristicamente in quanto delle due l'una: o un tecnico si dimostra incapace, con chiara evidenza (e questo non è il caso di Valcareggi); oppure gli si deve lasciare il tempo e il modo per ricostruire coi suoi metodi. A Valcareggi piace il gradualismo e va bene: purché ci si arrivi senza patemi, purché non si fallisca il traguardo delle finali in Germania.

D'altra parte, Valcareggi guida da sei anni la Nazionale. Nell'autunno del '66 raccolse un'eredità non ricca, quella che Fabbri gli aveva lasciato dopo i Mondiali in Inghilterra con implicita Corea. Ebbene, Ferruccio Valcareggi iniziò, proprio da quel momento, un'opera di ricostruzione prima morale e poi organizzativa di cui occorre dargli pienamente atto. Ed è proprio per quel ricordo che volentieri gli si concede ancor oggi una fiducia giustificata dai fatti. Insomma: Valcareggi non è da scoprire, lo è già stato - scoperto - e diciamo pure che le sue prove vanno considerate più che notevoli se si rapportano all'ambiente del calcio italiano.

INTERESSANTE RAFFRONTO TRA IL 1968 E OGGI

Lo stesso Fabbri che è un galantuomo dice oggi: « Sono convinto che Valcareggi sarà in grado di guidare ancora a lungo la Nazionale, in quanto si è fatto un'esperienza decisiva anche nei momenti meno lieti ».

Ora sembra interessante stabilire un raffronto per esaminare le difficoltà insite nelle due fasi eliminatorie dei mondiali; quella che l'Italia si accinge ad affrontare e quella che affrontò a partire dall'autunno 1968 e che ci portò al secondo posto a Città del Messico.

Avversari degli azzurri erano - allora - il Galles e la Germania Est. Il primo rilievo è spontaneo: non c'è tra quelle squadre un ...Lussemburgo; che, con tutto rispetto, fungerà da squadra materasso per tutti. Quindi, anche in questa fase eliminatoria, le avversarie saranno sostanzialmente... due: Svizzera e Turchia. Ora, che la Turchia abbia compiuto sensibili progressi e che il suo gioco arieggi quello della Germania Occidentale (ovviamente con un largo concetto di relatività) può esser vero, ma non si vede come la sua formazione possa impensierirci più di quella del Galles, oppure della Germania Est.

Rimane la Svizzera e questa nazionale - come decluciderema dettagliatamente tra due settimane - in occasione della partita diretta ha sempre rappresentato una spina nel fianco dei nostri calciatori. I « complessi » ci sono anche nel calcio a livello di formazioni nazionali, così come esistono in campionato. Ebbene l'Italia soffre nel calcio del « complesso » Svizzera. E ciò - sia detto senza suscitare offesa nel campo rossocrociato - pur nella notevole differenza di peso tecnico a vantaggio degli azzurri.

QUALIFICATI PER IL MESSICO CON TRE VITTORIE E UN PARI

Un'occhiata retrospettiva ai risultati della fase eliminatoria, dalla quale uscimmo laureati per il Messico, confer[illegible] relativa facilità [illegible] de[illegible]tenza dei nostri avversari di allora.

Il 23 ottobre del '68 affrontammo il Galles a Cardif e una rete di Gigi Riva risolse la vicenda. La squadra si comportò bene, molto coperta dietro, gioco di rimessa e via. Zoff in porta, Burgnich e Facchetti terzini, Rosato, Salvadore e Castano in mediana, Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti e Riva in attacco.

Ancora Riva, con una doppietta delle sue, ci consentì di pareggiare a Berlino-Est nel marzo del '69 (2-2) contro i tedeschi orientali. La squadra aveva mutato tre elementi: Rosato aveva lasciato il posto a Bertini, Mazzola era subentrato ad Anastasi al centro dell'attacco Prati aveva preso il ruolo di ala destra in luogo di Domenghini.

A questo punto, dovendo ospitare le due rivali in Italia, ci si poteva considerare - ragionevolmente - qualificati per il Messico e difatti il 4 e il 23 novembre del '69, con sette reti attive e una passiva liquidammo a Roma il Galles (4-1) e a Napoli la Germania Est (3-0). Di quelle sette reti, quattro recavano la firma di Riva. Due gol realizzò Mazzola e uno Domenghini.

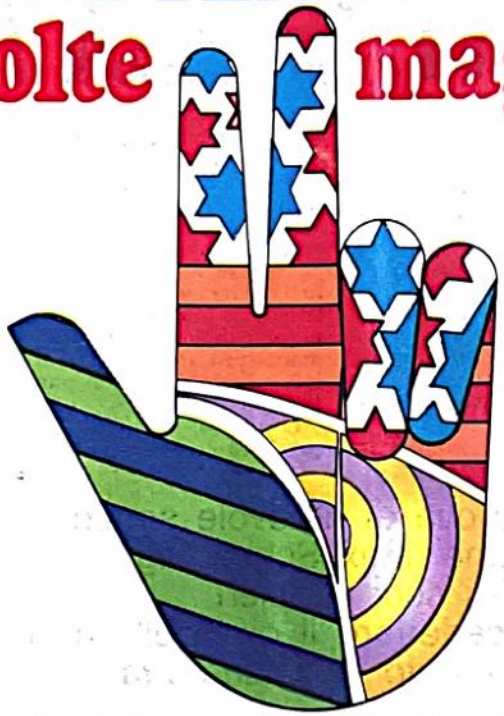
La formazione inseriva Puia come stopper, nelle due partite, e retrocedeva Salvadore nel ruolo di libero; Albertosi e Zoff si alternavano. Novità assolute erano Cera e Chiarugi. Per il resto tutto scontato.

Valcareggi aveva ormai delineato la fisionomia della compagine alla quale, in seguito, avrebbe apportato pochissimi ritocchi fissando sulla fascia destra la coppia in verticale Bertini-Domenghini ossia due « faticatori », così da consentirgli l'inclusione di Rivera o di Mazzola e magari di entrambi. Infine la composizione della verticale di centro-area Cera-Rosato e con l'inclusione, sulla sinistra, di De Sisti regista.

Insomma una Nazionale collaudata e pronta per i Mondiali.

Angelo Rovelli

con il grande concorso Scotch MAGIC tre volte mago!



1 magia. fortuna:

Vinci i bellissimi premi del Grande Concorso MagicManus

Con "Scotch" Magic, il nuovo "Scotch" invisibile, la prima magia è tutta per te. Comprando un rotolino di "Scotch" Magic partecipi al Grande Concorso MagicManus (chiedi al tuo cartolaio le istruzioni!) e puoi vincere bellissimi premi.*

2 magia. preveggenza:

Impari a leggere il futuro col bellissimo Gioco-Manifesto

La seconda magia ti insegna a leggere la mano: il tuo cartolaio ti regalerà il Gioco-Manifesto MagicManus, col quale potrai comporre la tua "mano della fortuna" da appendere, come un manifesto, alla parete della tua cameretta.

3 magia. invisibile:

Ripari i tuoi libri e quaderni in modo invisibile e permanente

La terza magia è... "Scotch". Magic, il nuovo "Scotch" che diventa invisibile. I tuoi libri e quaderni riparati con "Scotch" Magic diventano come nuovi. E Magic non ingiallisce, non secca e non "molla" adesivo, col passare del tempo. Per questo è anche l'ideale per appendere [illegible] potrebbero [illegible] are qualsiasi progr[illegible]

prova Scotch MAGIC: tre magie per te.

* **Elenco Premi:** Crociera per 2 persone • Un mese in Inghilterra • Barca Sessa con motore Carniti di 3 CV • Camera-studio • Moto Gilera 124/4V • Una settimana per 2 persone alla scuola estiva di sci del Livrio • Enciclopedia Nuova Era Mondadori • Soggiorno per 2 persone in un Club Vacanze • Ciclomotore Guzzi • Complesso stereofonico Philips • Treno elettrico MARKLIN • Attrezzatura sub completa.

Aut. Min. N. 2/223527

LXVII PUNTATA

DIVENTO' CAMPIONE MENTRE ERA K.O.

Dando prova di notevole senso d'umorismo, Max Schmeling raccontò i suoi pensieri che precedettero il più "bel" fuori combattimento della sua vita

«E' il tuo momento, Max, - disse von Bulow toccando la spalla di Max Schmeling, disteso sulla branda del suo spogliatoio al Madison Square Garden. - Tutto quello che c'era da fare è stato fatto. Adesso tocca a te».

Max Schmeling non si mosse. Aveva gli occhi chiusi e il braccio destro appoggiato sulla fronte.

« Dove sei stato, Arthur? » chiese a von Bulow.

« Una telefonata! » rispose von Bulow esitante.

« Chi? » domandò Max, alzandosi di scatto a sedere sul lettino.

«Berlino», disse laconico Arthur.

« Chi? » insistette Max Schmeling prendendolo per una spalla.

« Annie, naturalmente! - si affrettò a dire Arthur von Bulow. - Chi altri? »

Max mollò la presa e sorrise.

Annie Ondra, la sua donna. Era la più bella e più popolare attrice tedesca. La donna corteggiata da principi, da duchi e da miliardari. Eppure aveva giurato eterno amore a lui, Max Schmeling, un pugile.

« Potevi chiamarmi », disse Max a von Bulow con tono di rimprovero.

« Fossi matto! - ribatté von Bulow. - Mandarti al telefono pochi minuti prima del tuo match per il campionato mondiale dei pesi massimi? - Arthur von Bulow esibì un sorriso forzato e si volse dalla parte di Joe Jacobs come per chiederne l'approvazione. - Fossi matto! » Ripeté.

La telefonata era arrivata da Berlino, ma non era Annie dall'altra parte del filo. Annie stava tentando, da ore, di mettersi in contatto col suo Max, ma senza riuscirci. Nel 1930 una telefonata transoceanica era una questione di Stato: soltanto un grosso papavero avrebbe potuto ottenere in pochi minuti, un collegamento, da Berlino, con il Madison di Nuova York.

Ed era stato, infatti, un grosso papavero a telefonare: in Germania tutti si attendevano la notizia che Max Schmeling, battendo Jack Sharkey, era diventato campione del mondo.

« Piantatela con queste lagne e pensate al combattimento! » Deciso, Joe Jacobs era entrato nel dialogo. Jacobs era il manager americano di Schmeling. Von Bulow, per quanto ottimo tecnico, non sarebbe mai riuscito a portare Max alle soglie del titolo mondiale. In America, von Bulow non conosceva la gente giusta, Jacobs sì. Perciò Schmeling aveva accettato Jacobs. D'altra parte Jacobs aveva fatto bene la sua parte: dopo quattro combattimenti (con Joe Monte, Joe Seyra, Pietro Corri e Jonny Risko) tutti vinti con una certa facilità, aveva portato Max Schmeling alla semifinale per il titolo mondiale contro Paulino Uzcudum, il gigante basco che i migliori massimi d'America evitavano accuratamente.

Max Schmeling se l'era cavata brillantemente. Più agile, era riuscito ad evitare per quindici riprese le pericolose bordate di Paulino, piazzando le sue stilettate in numero sufficiente perché i giudici ne rimanessero favorevolmente influenzati. Vittoria ai punti in 15 riprese.

E adesso Jack Sharkey per il titolo mondiale. Fra un'ora avrebbe saputo se ce l'aveva fatta a dare alla Germania l'ambìto titolo.

Max si alzò dal lettino e infilò l'accappatoio che von Bulow gli porgeva. Max notò che a von Bulow tremavano le mani.

« Sta' tranquillo, - gli disse sorridendo. - Andrà tutto bene! »

« Anche Annie ha detto così », mentì von Bulow.

Annie. Nel corridoio del Madison, mentre i fotografi scattavano i loro lampi al magnesio, e ancora all'imboccatura del sottopassaggio che l'avrebbe portato nell'immenso catino zeppo fino all'inverosimile, e infine fra i giornalisti che, al cancelletto d'ingresso, gli si assiepavano intorno per strappargli un'ultima dichiarazione, Max continuava a pensare alla sua Annie. E sentiva qualcosa alla bocca dello stomaco, qualcosa di indefinibile, come un languore che gli serpeggiava dentro alle viscere, fino ai muscoli delle gambe.

Istintivamente, fece quattro o cinque flessioni sulle ginocchia, saltellò agitando le braccia come per un allenamento contro l'ombra, poi si deterse il sudore che gli imperlava la fronte.

Era a mezzo metro dal cancelletto ed esitava. Non se la sentiva di entrare nella bolgia con quel tremollo nelle gambe e quello strano languore che gli rendeva il respiro faticoso.

« Vai, ragazzo! Tocca a te! » La manata sulla spalla di Joe Jacobs lo spinse oltre il cancelletto e l'urlo della folla, che salutò il suo ingresso nello stadio, lo colpì come un cazzotto allo stomaco. Un cazzotto benefico, però, perché languore e malessere sparirono come per incanto.

Max sorrise a Jacobs e si avviò a passo svelto verso il ring. S'infilò agile fra le corde del quadrato e si diresse sorridente verso l'arbitro che era già al suo posto.

Quando s'inchinò al pubblico era già in grado, ormai, di percepire, nel boato della folla, il coro amico dei suoi connazionali. Quanti tedeschi al Madison! Dovevano essere migliaia, ed erano arrivati, a Nuova York, con ogni mezzo, da tutti gli Stati dell'Unione, perfino dall'Europa.

All'urlo che sottolineò l'ingresso sul ring di Jack Sharkey, Max rispose con un sorriso garbato e andò a stringere la mano al suo avversario. L'acclamazione che aveva salutato Sharkey si trasformò, così, in un applauso diretto a lui per il suo gesto cavalleresco.

I soliti preliminari, l'esame delle bende, la scelta

dei guantoni, le raccomandazioni di rito dell'arbitro.

« Proibito colpire basso, sotto la cintura! »

Già. Sharkey ha il vizio di colpire basso. - E' questo che pensa Schmeling. - Forse mira allo stomaco, ma gli capita di colpire basso. E' nel suo stile. « Io demolisco gli avversari col mio lavoro al corpo », aveva più volte dichiarato Sharkey nelle sue interviste. « Ma il mio, - aveva aggiunto, - è un "lavoro" pulito. Fin dall'epoca in cui ero campione della flotta e poi dell'intera Marina da guerra, facevo fuori i miei avversari lavorandoli al corpo! »

Già. Sharkey era stato marinaio. Non era mai stato considerato un campione. Un campione come Dempsey, come Tunney, tanto per intenderci. Con Dempsey, - pensava ancora Schmeling guardando negli occhi il suo avversario già pronto nel suo angolo - le aveva buscate tre anni prima: k.o. in 7 riprese. Poi le aveva prese da Heeney e perfino, due anni più avanti, da quel Jonny Risko che lui, Schmeling, aveva strapazzato il 2 gennaio 1929 su quello stesso ring.

« No, - pensava Max Schmeling, - Jack non è un grande campione. Posso farcela, posso diventare l'eroe di una Germania che in questo momento è paralizzata nell'attesa di una notizia che soltanto io, Max Schmeling, posso darle ».

Il suono del gong. Due passi. Il centro del ring. Max allunga il sinistro per toccare il guantone dell'avversario, in segno di saluto, ma il guantone di Jack gli si stampa sulla faccia.

« Io do la sveglia agli avversari, subito, - aveva detto Sharkey in una delle tante interviste alla vigilia dell'incontro. - Io ho la nausea di tutte quelle smancerie che sembrano in voga di questi tempi. Sul ring si sale per picchiarsi, non per scambiarsi moine da educande! »

« Già. Sharkey è uno così, - pensava Schmeling, - e io che lo sapevo ci sono cascato. Non sarà un gran campione, Sharkey, ma è sicuramente uno che bada al sodo. E parte subito. Eccolo che arriva ancora. Uno-due, uno-due ».

Max Schmeling

A un minuto e mezzo del primo round, Max Schmeling sanguina già dal naso. Sharkey è una furia scatenata. Max Schmeling colpisce in cross, indietreggiando, e il pubblico sottolinea la sua azione con un boato di approvazione. Soltanto i veri campioni sanno colpire indietreggiando.

Neppure s'è spento il clamore per il colpo di Max che già Sharkey arriva a segno con una combinazione a due mani che costringe Schmeling nell'angolo. Max tenta il clinch, gli riesce di « legare » e si svincola dalle corde. Torna al centro del ring e tenta un montante di destro che va a vuoto. Sharkey ne approfitta e rientra con un bel sinistro che scuote Max. Ed è sul tentativo di reazione di Max che suona la campana che annuncia la fine del primo round. Appena raggiunto l'angolo, Max, com'è sua abitudine scruta negli occhi Arthur von Bulow. Arthur è uno che non sa mentire. I suoi occhi dicono sempre la verità.

« Perfetto, ragazzo! - gli dice von Bulow. - Il peggio è passato e te la sei cavata benissimo. Lo sapevamo, no?, che il marinaio ci avrebbe dato dentro nella prima ripresa ».

Max si rasserena, Arthur ha l'aria di dire la verità e, del resto, le mazzate di Sharkey non hanno lasciato grossi segni. Anche il naso, non sanguina più.

« Va bene! - dice Max. - Va bene! »

« Va bene un corno! - gli sibila nell'orecchio Jacobs. - Quello ti sta mettendo sotto come e quando vuole. Devi trovare il bandolo della matassa, sennò sei spacciato. Quello, non puoi aspettarlo. Se gli lasci l'iniziativa, sei finito. Hai capito, Max? Al suono del gong saltagli addosso e non dargli tregua. Hai un gioco di gambe migliore. Sfruttalo. Hai un jab sinistro che può innervosirlo. Usalo ».

Gong.

« Però non è vero che Jack preferisce il lavoro al corpo, - pensa Schmeling dopo una rabbiosa sfuriata al centro del ring. - Forse m'è andata male nella prima ripresa perché, per difendere lo stomaco, ho la guardia troppo abbassata. Ha ragione Jacobs, devo rompergli l'anima col jab sinistro ».

Alla quarta ripresa, Max ancora non ha « trovato il bandolo della matassa », mentre Jack dà spettacolo di forza, dimostrando una maggiore aggressività.

A sua volta Max, ha aumentato il ritmo delle sue azioni tornando, istintivamente, minuto dopo minuto, alla sua più congeniale posizione di guardia: busto eretto, sinistro a stantuffo a punzecchiare, in jab, destro raccolto col guantone a protezione della mascella, pronto a scagliare il « colpo della domenica ».

Ma il « colpo della domenica » riesce a Sharkey e per Max si spengono le luci. Quasi neppure ascolta l'arbitro che scandisce i secondi: un solo martellante pensiero lo tortura nei pochi istanti che precedono l'incoscienza del k.o.: « M'ha fregato! Ce l'ha fatta. Mi sono scoperto, e lui m'ha fregato al corpo. E io lo sapevo! »

I pensieri di Max Schmeling non sono un'invenzione mia. Max stesso li « raccontò » a un giornalista tedesco il giorno dopo.

« Quando rinvenni, - raccontò Max Schmeling, - vidi accanto a me le facce di Jacobs e di Arthur von Bulow. Arthur sorrideva. "E' diventato matto! - pensai; - il dolore deve avergli dato alla testa". Era proprio una cosa incredibile: io fuori combattimento e Arthur che mi sorride con beatitudine. Non seppi trattenermi e glielo dissi: "Sei diventato matto, Arthur?" »

« No! - rispose Arthur. - Tu sei diventato campione del mondo! »

Ecco, fu così che Max Schmeling, indubbiamente indietro nel punteggio dopo quattro riprese e sicuramente maltrattato dal « marinaio terribile » Jack Sharkey, seppe che il suo avversario era stato squalificato per colpo basso e che, per conseguenza, lui Max Schmeling,, era stato proclamato campione del mondo mentre era k.o.

« Telegrafate ad Annie! » mormorò Max Schmeling dopo qualche secondo.

« Già fatto, campione! » disse Joe Jacobs. E uscì dalla stanza sbattendo la porta.

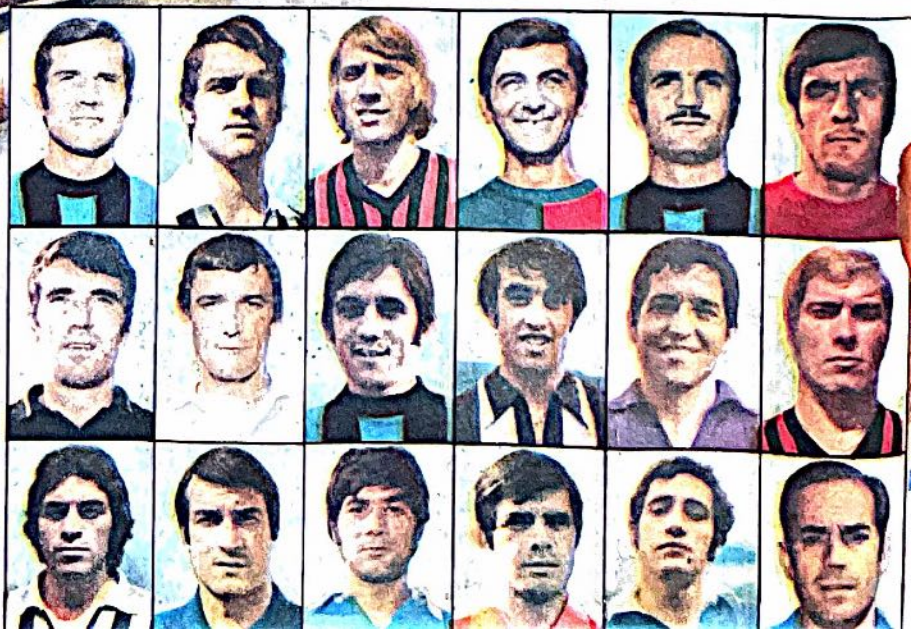
Alfredo Pigna

(LXVII puntata - Continua)

Comincia a nutr

con brioss

Tu che sei per la vita sana e sportiva, perchè non cominci fin dal mattino a nutrirti genuino con Brioss Ferrero? È fatta semplicemente con farina, uova e marmellata di albicocca o di ciliegia.



Aut.Min.Conc.

Lista

...e duplo

Duplo è un cioccolato tutto cioccolato, fatto con zucchero, latte e cacao: ingredienti genuini, che ne fanno un alimento completo, ideale per chi vuol vivere da campione.

Una giornata col tuo Campione

CalcioConcorso duplo+brioss

Puoi vincere 11 giornate da trascorrere insieme ad uno di questi diciotto campioni di calcio: dall'allenamento fino a sera.

Oppure centinaia di abbonamenti di Tribuna numerata per la squadra del «cuore» o migliaia di palloni da football in cuoio.

Basta inviare una cartolina con 10 iniziali nere (b o d a piacere) ritagliate dai marchi delle confezioni duplo e brioss.

E con 5 cartoline complete (oppure 50 iniziali nere) spedite insieme in una sola busta, hai più probabilità di vincere ed un **PREMIO SICURO:** una foto a colori con dedica e firma del Campione preferito.

è un'idea **FERRERO**

Rocco-Chiarugi

QUALI SONO LE ALI VERE?

Nel rinnovamento e nell'evoluzione del calcio di campionato, così come si vagheggia da qualche tempo, esistono ruoli da rivedere, oppure da ricondurre alle origini, ed uno di questi è il ruolo di ala, non importa se destra o sinistra.

L'argomento è molto importante in quanto la premessa parte da una considerazione molto valida e cioè che tutte le nazionali che si rispettano possono fruire di ali di ruolo. Che poi « tornino », che svolgano un compito anche di sostegno - non difensivo si badi - e di ricupero questo è un altro discorso.

Il brasiliano Rivelino, per citare un'ala « pura », ne è un tipico esempio e ce lo conferma Gigi Riva il quale, ai Mondiali in Messico, è stato colpito precipuamente dal gioco di questo campione. Ora si badi, Rivelino non somiglia a Riva, è tutt'altra cosa; ma è anche vero che Riva, all'occorrenza, va a fare il difensore e questo lo sanno tutti perché tutti l'hanno potuto osservare.

Dunque non è tanto una questione di abilità difensiva o di predisposizione per l'appoggio quello che conta per definire un'ala, bensì sono le qualità necessarie e sufficienti per sapersi destreggiare convenientemente in una determinata fascia di campo che, in questo caso, è la fascia laterale di destra o di sinistra.

Facciamo un altro esempio: l'ala tipo Corso che per anni ha giostrato nell'Inter sulla fascia sinistra di campo, non rappresenta, non incarna l'elemento adatto allo scopo. Perché Corso è un interno di regìa, lancia la palla alla perfezione, non possiede lo scatto per andare sul fondo e crossare. Corso è un atipico e, come tale, non può essere indicato per esemplificare il gioco dell'ala.

Tutto ciò è talmente vero che il giorno in cui l'Inter ha deciso di mutare schemi, ha dovuto ricorrere a elementi che avessero doti da ala e perciò ha acquistato Magistrelli che tende al centro ma che è provvisto di scatto naturale e Doldi, altro scattista, ma più portato all'azione di fraseggio e al cross.

ROCCO DA ANNI CERCAVA L'ALA

Il medesimo ragionamento fa Nereo Rocco e gli lasciamo volentieri la parola:

« L'evoluzione tattica del nostro calcio, - dice " el paron ", - ha portato, via via, a una situazione generale che somiglia tanto a una revisione di schemi. Evoluzione non rivoluzione beninteso, perché io sono contrario, per esempio, a distruggere quanto di buono si è fatto nell'ultimo decennio. Solo che, per cambiare schemi, occorrono anche gli elementi adatti. Al Milan, infatti, noi cercavamo un'ala da tanto tempo, un'ala vera, non un ripiego. Ebbene l'acquisto di Chiarugi è stato voluto proprio in ragione della necessità di ampliare il fronte offensivo, altrimenti noi avremmo dovuto, ancora per un campionato, fare a meno di un'ala capace anche di risolvere ».

L'opinione di Rocco è dunque molto netta: il fronte d'attacco deve comprendere l'intero arco di campo e spetterà alle punte compiere quel movimento sincrono, in virtù del quale ciascuna di esse finirà per [illegible]rsi nella condizione [illegible]ficace e valida per [illegible]

Chi[illegible]pellato in argo[illegible]badito la indis[illegible]di un'ala ad [illegible] determinato [illegible] praticamente [illegible] il gioco per u[illegible] o per inserirsi per concludere. Chiarugi ha tuttavia precisato:

« Personalmente mi trovo molto meglio a sinistra che a destra, ma sono altresì convinto che il gioco di movimento delle punte non può limitarsi al settore di pertinenza: svariando in continuazione e con sincronismo, si otterranno risultati positivi, ma è logico che sempre si dovrà tornare a centro campo per l'avvio dell'azione. La manovra delle ali, cioè di quelle vere, serve al centravanti ed anche eventualmente a un interno e a un laterale di spinta in possesso di ottimo tiro. Le ali vere sono proprio quelle che oltre a far gol lo propiziano ».

PARLA PESAOLA NATO... ALA

Quanto a ciò, ossìa alla definizione di ala vera, ci viene in aiuto Bruno Pesaola neo-allenatore del Bologna il quale ai suoi verdi anni fu ala di quelle veramente coi fiocchi. « El petisso » non ha dubbi in proposito.

« Ai miei tempi si giocava - sia nel [illegible] sia nel Napoli - con [illegible] che facevano il lavoro [illegible]go le fasce di campo [illegible] collaborazione stretta col centravanti. Le mezzali spolettavano e io ricordo che, a volte, si finiva per essere in molti a poter segnare. Certo la

Pesaola-Perani

Heriberto-Petrini

prima ondata difensivistica che col "catenaccio" massiccio ha cominciato a preparare il successivo gioco di contropiede, ha snaturato quel tipo di gioco che, viceversa, gli stranieri hanno saputo conservare. E difatti, a mio avviso, le nostre carenze nei confronti di talune nazionali, come quella brasiliana, nella finale mondiale a Città del Messico, erano soprattutto dovute alle difficoltà che noi incontravamo nel controllo delle loro ali. Giocando a uomo su un Rivelino si va in barca perché Rivelino lascia la zona per Carlos Alberto che è terzino. E allora? Significa che l'ala vera non deve limitarsi a tirare in porta o a fare il cross, ma pure - come facevamo noi - a tornare sovente per l'appoggio ».

E' un po' la condizione di Perani nel Bologna che, sia pure ormai in fine di carriera, rappresenta il tipo d'ala capace di costruire e non solo di concludere. Ma Perani è [illegible] modesto e in materia [illegible] limita a chiarire:

«Per qua[illegible] riguarda, sono persuaso [illegible] l'ala di ruolo nel calcio moderno debba aggiungere qualcosa ai requisiti che normalmente gli si chiedono e cioè una visione più completa della manovra in modo da poter effettuare scambi di zona con altri compagni e, se possibile, con le punte. Forse l'eclettismo deve incominciare proprio dalle ali e dai terzini, che siano intercambiabili, e solo così la sorpresa può nascere sempre, nel corso di una partita ».

HERIBERTO PRETENDE CHE L'ALA SIA COMPLETA

Un altro assertore convintissimo dell'indispensabilità del gioco d'ala è Heriberto. Il tecnico blucerchiato ha infatti voluto che la Sampdoria cercasse sul mercato almeno un'ala che lo soddisfacesse, dato che quelle a disposizione si erano dimostrate piuttosto giù di tono in fatto di gol.

« Guai se un'ala non offre il proprio contributo al bottino delle [illegible] spiega Heriberto; - [illegible] no una delle due ali, de[illegible] o sinistra che sia. So[illegible]ssimo che una squadr[illegible] può permettersi il [illegible] attaccare [illegible] ione con tre pu[illegible] ur-no due devo[illegible] del n-pre in "posiz[illegible]" e una, [illegible] e, non deve che corrispondere a un'ala vera, di realizzazione ».

Heriberto non nasconde che il problema va considerato con molta obiettività, secondo le esigenze di classifica delle squadre. Perché una Juventus può pure permettersi il lusso di avere in avanscoperta Haller, Bettega e Anastasi, mentre una Sampdoria non può buttare allo sbaraglio tutti i suoi « saettatori », Petrini, Villa e Badiani. Occorre dunque equilibrare il gioco offensivo, sempre tuttavia tenendo presente che un'ala vera non può essere esclusa dal contesto della manovra, anzi, ci vuole in assoluto.

Il giovane Sauro Petrini, ex mantovano, è un'ala di ruolo e nel campionato scorso ha effettivamente confermato le sue attitudini al gioco di estrema. E' un elemento di spicco per la vivacità, l'abilità nel tocco, la continuità dell'azione e dell'inserimento a rete. Prepara e conclude come deve fare un'ala moderna. E, difatti, non ha difficoltà a esprimere il proprio parere:

« Anche nel Mantova mi capitava di giocare sovente palloni "assolo", oppure in tandem con Badiani. Vado via sullo scatto e siccome il dribbling l'ho nel sangue riesco a farmi largo e non ho paura a entrare in area. Certo ho bisogno di una "sponda", per la palla di ritorno, ma in questo campionato giocando nella Sampdoria simili situazioni di gioco non mi mancheranno ».

Ora è evidente che il lettore ci chieda: ma allora dopo aver citato Chiarugi, Perani e Petrini in qualità di ali vere, che cosa sono Riva, Prati e Bettega? La risposta è molto semplice: più che ali vere, sono centravanti posti all'ala per ottenere un redimento superiore. E difatti sia Riva, sia Bettega, sia Prati hanno giocato al centro, giocano prevalentemente al centro nel corso di una partita e la conferma viene dal divorzio cagliaritano Riva-Boninsegna: tra due centravanti, il Cagliari ha scelto Gigi.

Per ali vere s'intendono dunque giocatori che in quella fascia di campo si destreggino e operino molto più da suggeritori, ma ciò non esclude che possano e debbano anche realizzare.

*

IN RICORDO DEL GRANDE CAMPIONE ITALIANO

PRIMO CARNERA

Già cinque anni, pensavo rileggendo un vecchio diario. Era il 29 giugno 1967. Capitavo a Sequals, provincia di Udine, in un caldo mattino. Sulla piazza, ricordo, doveva tenersi una manifestazione, con una banda militare. E invece, arrivò uno in bicicletta, e disse: « A l'è muart », in quel dialetto carnico, così conciso. Si fermò tutto. Era morto Carnera, era come se la cittadina fosse rimasta senza campanile. Per Primo Carnera, l'ultimo gong, suonava poco dopo: coi mesti rintocchi delle campane della sua campagna friulana. Quella campagna che aveva voluto rivedere, prima di andarsene.

Era giunto dall'America, proprio per morirvi. La vecchia quercia era stanca; il gigante, sceso da un aereo su una carrozzella da invalido, era sfigurato, irriconoscibile dalla malattia. La sua mano, che era grande e potente come una macchina da guerra, appariva come una fragile cosa cui perfino un bambino avrebbe potuto fare del male.

Pensavo a Carnera, durante le Olimpiadi, quando la TV ci mostrava quegli uomini enormi, forzuti, quegli Ercoli della lotta o del sollevamento pesi. Carnera era come quelli. Ma più di quelli aveva, insieme con la forza, la bontà. Credo sia stato il campione più candido e più buono che mai sia esistito. Aveva 60 anni solo, quando ci lasciò. E un uomo come lui, non l'abbiamo mai più avuto. Non era il suo curiculum, quello che incantava. Ma la sua ingenua, grandissima bontà.

La vita, la carriera di Primo, figlio di poverissima gente, fu una storia esaltante, alterna, e nessuno potrà mai stabilire se Carnera, diventato proverbio, come Maciste, ebbe maggior numero di sostenitori o di denigratori. Molti, indubbiamente, furono gli uni e gli altri, ma è certo che nessun atleta al mondo ha mai avuto come lui, in vita (e anche dopo) tanta popolarità.

Povero muratore, deciso, sull'esempio dei numerosi fratelli, a lasciare Sequals e a emigrare in Francia, di lì a qualche anno era leggendario. Quelle enormi braccia, che voleva vendere come un povero emigrante, diventarono la fonte per montagne di soldi, che, più che lui, altri fecero alle sue spalle. La sua fama e la rapidità con cui essa si propagò per ogni angolo del mondo, trova riscontro, forse, solo con il nome del trasvolatore solitario Charles Lindberg. Ma allora, mentre impacciato, nel treno, tra il sorriso divertito dei compagni di viaggio, cercava di rimpicciolire il suo smisurato corpo, egli non pensava a questo.

«Padre, ho picchiato tanto, ma senza cattiveria»

La sua altezza, due metri e cinque, il suo peso, centoquindici chili, fino a quel momento non erano stato altro che oggetto di curiosità. Dovunque egli si presentasse, al di fuori della sua amata Sequals, era un fenomeno, era un gigante. Prima « fenomeno da baraccone », poi pugile discusso ma dai risultati stupefacenti. Fu il primo italiano che riuscì a conquistare un titolo mondiale. Carnera disputò cento incontri, dei quali solo tredici perduti. Fu appunto campione del mondo dei massimi, campione d'Europa, campione d'Italia. Quando lasciò il paese, in mano non aveva niente. E in Francia, dopo aver tentato la sorte, finì in un circo equestre. Per due anni, in una piccola arena, tra i cani sapienti e i leoni addomesticati, sollevava pesi e uomini, tra gli applausi del pubblico. Fu un giornalista di pugilato e organizzatore, Leon See, a scoprirlo. E a insegnargli i primi rudimenti del pugilato.

Nel 1928, suo primo incontro, liquida in cinque minuti il suo primo avversario. Altri due matches da k.o., e torna in Italia con una fama. All'inizio, delude. Anche se un suo destro aveva il potere di sollevare di almeno mezzo metro l'avversario. Ma la sua fama corre. Alla fine del 1929, preceduto da una pubblicità immensa, eccolo in America. Fulmina tutti per k.o. Gli organizzatori americani gli propongono la grande carta: il combattimento con Ernie Shaaf, uno dei migliori massimi del momento.

Jack Sharkey, allora campione del mondo, assicurò Carnera che qualora avesse battuto Shaaf, gli avrebbe dato la possibilità di misurarsi con lui, titolo in palio. Carnera affrontò Shaaf, un tedesco naturalizzato americano, al Madison

Square Garden di New York. Dopo una dura lotta, al tredicesimo round, Shaaf crollò al tappeto colpito da un violento destro al volto. Soltanto tre giorni dopo, la tragedia: il povero Shaaf moriva. Ci fu una severa inchiesta. Si venne a sapere che Shaaf era morto in conseguenza non già del match con Carnera, bensì delle ferite alla testa non ancora rimarginate riportate durante un precedente incontro con Max Baer.

Ecco: Carnera, ottenuta « via libera » purtroppo da un cadavere, poteva tentare la carta mondiale. Il suo combattimento con Jack Sharkey venne allestito il 29 giugno del 1933 al Garden Bowl, a Long Island, New York. Presenti 40.000 spettatori. Clamoroso: al sesto round, Carnera portò un montante destro semplicemente micidiale, e Sharkey crollò al tappeto per il conto totale. Inchiesta, dubbi, illazioni più disparate. Ci fu chi disse, perfino, che nei guantoni di Carnera era stato messo del piombo. Alla fine, però, ci si arrese all'evidenza. E all'onestà dell'italiano, incapace di simili trucchi. Carnera era campione del mondo « vero ».

Diventò ricchissimo, ma i suoi managers gli mangiarono praticamente tutto: lo stesso Carnera d'altronde, si invischiò in alcune speculazioni sbagliate, e rimase senza un quattrino. Ora però è l'Italia, il suo paese, che lo reclama a gran voce. Gli viene allestita, a Roma, a piazza di Siena, alla presenza di 65.000 persone, la difesa del campionato del mondo con il basco Paulino Uzcudùm, di professione pugilespaccalegna. E' in palio anche il titolo europeo. Vinse Carnera, ai punti dopo una lotta terribile e furiosa. Uzcudùm finì il combattimento sanguinante da ogni parte del volto. Era il 22 ottobre del 1933.

Carnera tornò in America, a difendere il titolo. Suo avversario: Tommy Loughran, a Miami, il 1° marzo del 1934. Conferma, ai punti, di Primo Carnera. Quindi, la terza difesa del titolo, contro Max Bear, il 14 giugno 1934. Bear e Carnera si conoscevano bene: avevano fra l'altro lavorato insieme, in alcuni film. E per Carnera quella volta fu il dramma: dopo dieci atterramenti, l'arbitro Donovan fu costretto a dire basta, all'undicesimo round, per sottrarre l'italiano al macello.

Per ancora qualche tempo, Carnera resistette, sulla cresta dell'onda. Poi, un altro dramma. La «stella nascente», Joe Louis, lo mise k.o. in soli sei round. Eravamo nel giugno del 1935. Ennesimo ritorno in Europa, un anno di riposo, quindi una sconfitta a Parigi. Carnera non aveva in tasca più una sola lira. « The ambling Alp », cioè « la montagna che cammina », così lo chiamavano, si avviava verso la fine della carriera, una carriera che colpiva la fantasia della gente. Il «gigante buono» era una specie di uomo estinto. Vedere lui, era come vedere un dinosauro. Davvero finito?

Carnera con la moglie e i due figli.

Non fu così. Disperato, Carnera torna in Italia. Si mette addirittura nel teatro di rivista. Per otto mesi, recita scenette accanto a Renato Rascel. Per aiutarlo a vivere, il CONI dà il permesso a Primo di esibirsi sul palcoscenico, in un round di guanti con uno sparring-partner, e in uno alla « pera ». Ed ecco la guerra. Tutti fermi: a cercare di sopravvivere.

Arriva il 1945 e Carnera, ormai trentanovenne, decide di riprendere la via del ring. Il suo nome, la sua fama, erano intatte. Ma non altrettanto la sua forza. Nel novembre del 1945, eccolo di fronte a Luigi Musina, che lo piega in sette round. Nel 1946, Carnera riprende la via dell'America. Trova due cari amici, Aldo Spoldi e Saverio Turiello. Costoro gli propongono di gettarsi nel mondo della lotta libera, del catch. E qui abbiamo la seconda giovinezza del gigante. Certo, era, in un certo qual modo, un ritorno al circo. Carnera imparò assai bene i trucchi per « avvitare » e scaraventare fuori dal ring, uomini giganteschi.

Li « avvoltolava », li « schiacciava » come tante pizze. E nel 1947 diventò campione del mondo di catch, superando, a Melbourne, Kin Kong. Nel frattempo, faceva l'attore. Ed era tornato finalmente ricco. Così, nel 1953, Primo Carnera divenne cittadino americano. Come lottatore, girò mezzo mondo, esibendosi dappertutto. Con i soldi messi da parte, Carnera si stabilì a Glendale (California) dove comprò un negozio di vini e di liquori. Si sposò, fece studiare sino all'Università i suoi due figli.

Che immensa soddisfazione, per lui! Ma lui, simbolo della forza e della salute, sembrava inaccessibile al male, che invece lo aggredì in maniera violenta. Cirrosi epatica. Di colpo, Carnera arrivò a deperire, pesando trenta chili. Era l'ombra di se stesso. Camminava appoggiandosi a un bastone. Non mangiava più. Vendette il negozio, salutò i figli e venne in Italia con la moglie. « Vengo a chiudere gli occhi a casa mia », disse Carnera. Lo sapevano tutti, ma tutti gli volevano bene, e gli dicevano: « No, tu guarirai ».

A Fiumicino, a ricevere il malato, c'era una folla immensa. Nino Benvenuti aveva le lacrime agli occhi, quando vide sbarcare il « suo » Carnera ridotto in quelle condizioni. A Sequals, rivide le sue montagne, gli amici coi quali, da povero, aveva giocato a carte, nell'osteria, e ai quali, diventato ricco, aveva sempre pensato. Mi disse il Sindaco di Sequals in quei giorni: « Quanta beneficenza faceva, Carnera! Si ricorda dei poveri, lui che era stato più povero di tutti ».

Negli ultimi tempi, sapeva perfettamente che lo sport era alle spalle, che il suo « lavoro » era quello di far soldi, per permettere alla propria famiglia di avere un futuro. Oggi, un suo figlio è medico, uno dei più affermati negli Stati Uniti. E Primo, che non era un genio della cultura, parlava di questo figliolo con un'ammirazione commovente.

Caro, insostituibile Carnera. Ci ha insegnato tante cose. Che i valori veri, in fondo, sono sempre gli stessi: una terra, una casa, dei figlioli. In quel suo corpaccione enorme, alloggiava un angelo custode.

Quando venne il suo momento, e il curato di Sequels arrivò (Carnera era credente, e buon cattolico), Primo disse: « Padre, ho picchiato tanto, ma senza cattiveria ». E' vero. Picchiò come si può arare, picchiò come si può coltivare la terra. Per averne frutti. Ora non c'è più. Chissà che direbbe, di certa forza che oggi viene usata per altri fini. Lui che quando sentiva dire « Italia », si commuoveva come un bimbo. La amava tanto, da venirci a morire.

Enzo Tortora

La schedina dell' **intrepido**

Schedina n. 7 del Concorso Totocalcio. Non appaiono in lizza le squadre di Serie A per il semplice fatto che vi sarà un turno di sospensione: molti « big » della serie maggiore sono stati, infatti, richiamati per l'incontro nazionale che vedrà di fronte Lussemburgo-Italia per la prima partita di qualificazione per la Coppa del Mondo.

Sarà quindi di scena la Serie B - cui seguiranno tre squadre di Serie C - e l'« Intrepido », per la compilazione della schedina, ha interpellato il cosentino Francesco Rizzo che, dopo aver militato nel Bologna e nel Cagliari, è tornato ora nei « patrii lidi » costituendo uno dei punti di forza e di esperienza del Catanzaro.

« Sono lusingato, — ci dice subito Rizzo, — e dal momento che mi avete scelto come "indovino", cercherò di fare del mio meglio; so che ho a disposizione due triple e quattro doppie: spero di imbroccare queste e le restanti fisse. Cominciamo: Brindisi-Arezzo; vedo la doppia: 1-X, per il fatto che gli aretini sono coriacei, combattivi e non vorranno lasciar le penne in Puglia.

« Contro la determinazione dei brindisini che tenteranno il tutto per tutto sul loro campo, gli aretini vorranno portarsi a casa almeno un punto.

« C'è, poi, Catania-Como, due nobili della B e vedrei la divisione della posta in palio: un'X fissa ».

« Ora c'è il suo Catanzaro. Sarà obiettivo? »

« Certo e, proprio in forza di questa obiettività, pongo 1 fisso per Catanzaro-Reggiana. Non dimenticate che la mia squadra vuol tornare subito in Serie A. Giri di parole qui non ne faccio: scrivete uno, date retta a me ».

« Signor Rizzo, ora prosegua pure fino in fondo... »

« Grazie. E' quel che volevo chiedere: sarò più concentrato così. Dunque: Cesena-Ascoli. Buona squadra l'Ascoli, ma il Cesena in casa è forte; quindi 1 secco. Ed eccoci ora ad una partita, diciamo così, di cartello: Foggia-Genoa. Due nobili decadute, che tentano la scalata e qui la tripla è proprio di rigore: 1-X-2.

« Ora Lecco-Taranto. Dalle Alpi al Tavoliere. Due squadre che sanno il fatto loro. Ad essere sincero, sono un po' indeciso. Sarò quindi salomonico: un'X potrà giovare ad ambedue le compagini.

« Adesso altro duello con Mantova-Reggina e qui un X-1 non me lo toglie nessuno dalla testa. C'è poi Monza-Brescia. Partita impegnativa, e qui metto la seconda tripla, X-2-1, perché si tratta di un match aperto a tutti i risultati.

« Abbiamo sistemato le due triple; rimangono ancora due doppie e queste le assegno a Perugia-Novara 1-2 ed a Varese-Bari con 2-X ».

«Un po' di respiro, signor Rizzo... Ora rimangono ancora tre fisse, quelle della Serie C e abbiamo finito ».

« Finito, sì, ma le fisse sono le più difficili perché bisogna essere decisi, sicuri e... « veggenti ». E allora: Pisa-Spezia, un mezzo derby toscano, X; Spal-Livorno 1. Non me ne abbiano i labronici, ma la Spal vorrà certo risalire, tornare agli antichi fastigi. Rimane, infine, Salernitana-Barletta, e qui pongo, bello bello, un 1 secco.

« Auguro a tutti un bel 13 e se i miei suggerimenti saranno stati utili a qualcuno o a più, per realizzare il " sogno del sabato ", il primo ad esserne felice sono io ».

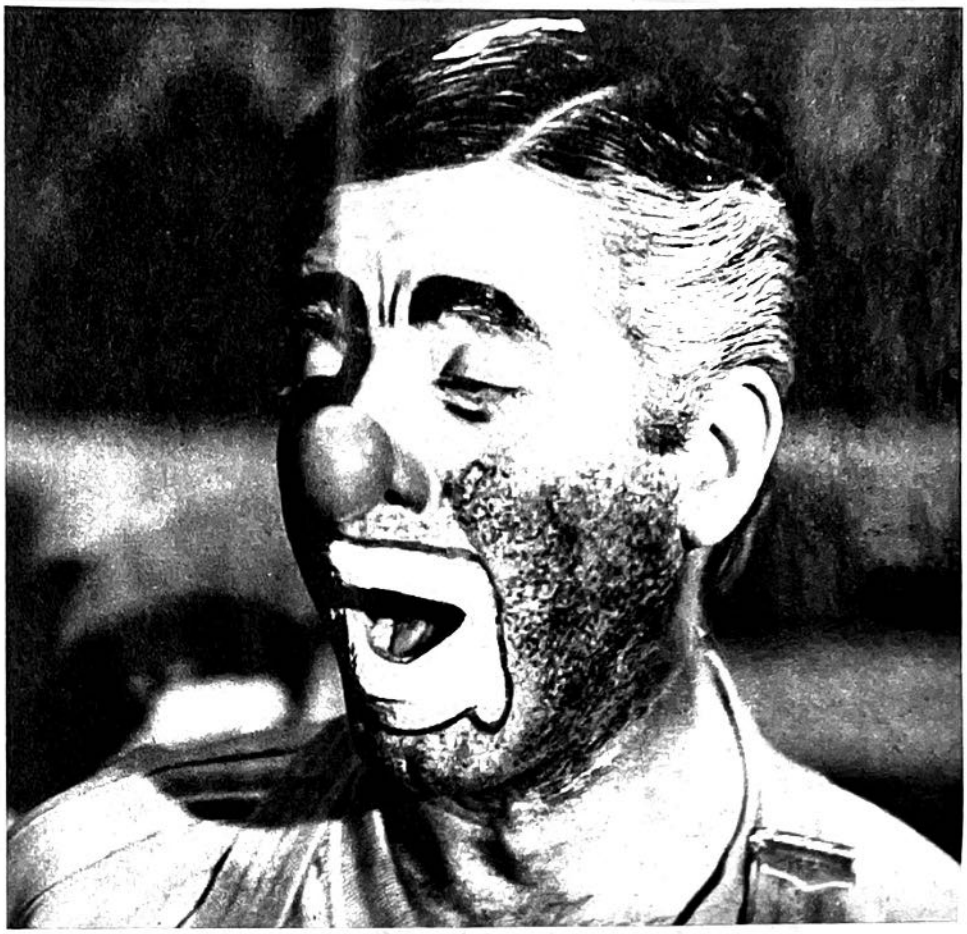
La « schedina dell'Intrepido », con due varianti triple e quattro doppie, è composta da 144 colonne e costa 14.400 lire.

FRANCESCO RIZZO

CONCORSO 7 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — To "AL SE

PARTITE DELL'8-10-1972 — FIGLIA

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso					
1	Brindisi	Arezzo	1	X				
2	Catania	Como	X					
3	Catanzaro	Reggiana	1					
4	Cesena	Ascoli	1					
5	Foggia	Genoa	1	X	2			
6	Lecco	Taranto	X					
7	Mantova	Reggina	X	1				
8	Monza	Brescia	X	2	1			
9	Perugia	Novara	1	2				
10	Varese	Bari	2	X				
11	Pisa	Spezia	X					
12	Spal	Livorno	1					
13	Salernitana	Barletta	1					



IL CLOWN MILIARDARIO

Jerry Lewis, il famoso comico americano, ora anche regista e produttore dei suoi films, ha messo insieme, in 25 anni di carriera, somme favolose: il tutto facendo semplicemente ridere la gente

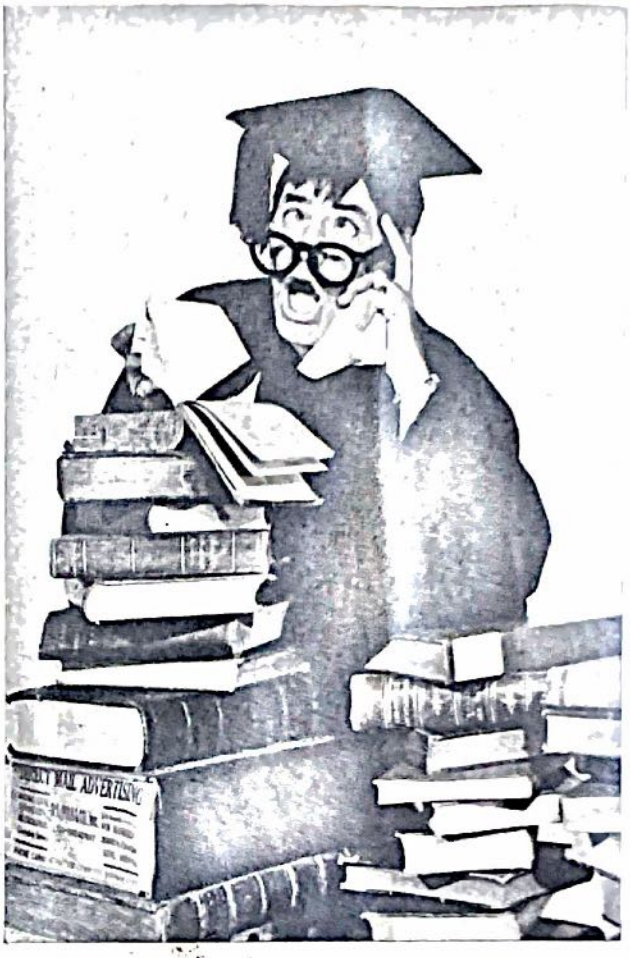
Quarantaquattro anni, venticinque passati sui palcoscenici o sui sets di mezzo mondo, quasi duecento miliardi incassati, una famiglia felice. Questa potrebbe essere in breve la carta di indentità di Jerry Lewis, il popolare comico americano che siamo abituati a vedere in parti di ingenuo, spaesato, inadeguato eterno bambinone dalla grande voglia di fare, ma dalla cronica impossibilità di realizzare. Si può dire, con assoluta attendibilità, che questo strano personaggio, nella vita, è esattamente l'opposto di come appare sugli schermi. Non che sia triste e musone, non che non faccia ridere la gente, non che non inventi una gag dopo l'altra: lui comico è nato e tale resterà fin che campa.

Il fatto è, che, come smette la sua maschera, diventa un padre modello, dalla disciplina, se non ferrea, senz'altro dura, un marito affettuoso, ma soprattutto un esperto, instancabile, oculato uomo d'affari.

Quando, alcuni anni fa, decise di mettersi in proprio, lo fece annullando un contratto indubbiamente di sogno con la casa di produzione che lo aveva lanciato. Tutti gli diedero del matto ma lui ormai la sua decisione l'aveva presa: Jerry Lewis i suoi films se li fa da solo. Se li pensa, se li scrive, se li produce, se li interpreta e se li dirige. Guerra su tutto il fronte, naturalmente, perché i padroni del vapore si vedevano sfuggire di mano una grossa fetta dei loro guadagni. Ma quando Jerry decide una cosa non c'è nulla che lo possa fermare. E così eccolo ancor oggi tutt'altro che finito, come molti gli avevano pronosticato, ma, anzi, più che mai sulla cresta dell'onda.

Il bello è che quando mette in cantiere una nuova produzione, non bada assolutamente a spese: attori di primissimo piano (vedi i Peter Lawford e i Sammy Davis di « One time more »), viaggi e trasferte della troupe senza alcuna limitazione. L'unica vera economia è proprio lui, Jerry Lewis, che, ovviamente, lavora gratis per se stesso.

In definitiva, potremmo dire che questo personaggio straordinario è stato baciato in fronte dalla fortuna e che non ha alcun cruccio. Invece qualcosa c'è che lo angustia: il non aver frequentato scuole di grado superiore e di essersi fermato alla quinta elementare. Per quello che concerne lui stesso si è dato da fare cercando di supplire a questa lacuna leggendo il più possibile.



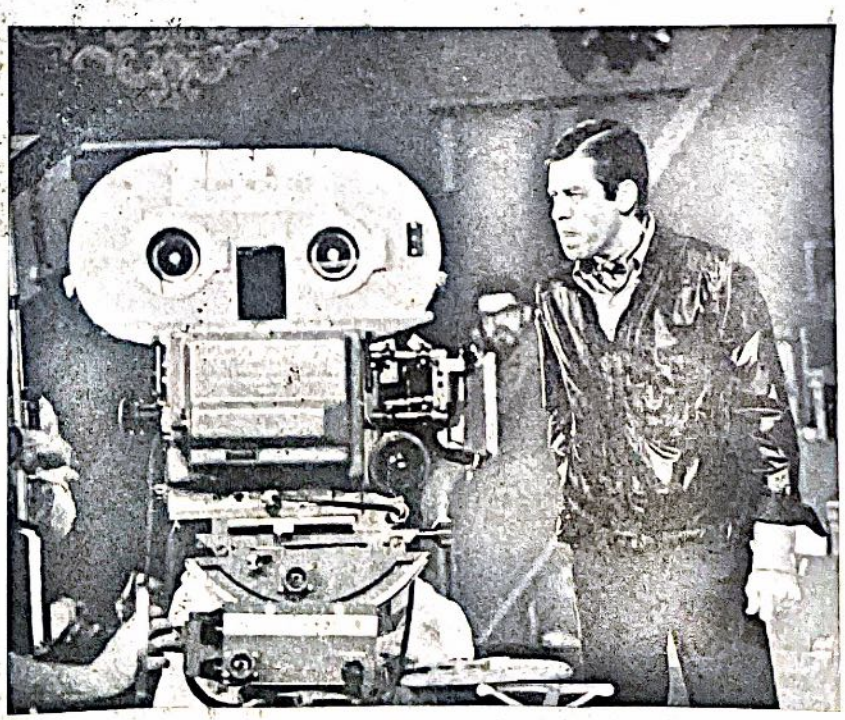
Nelle foto di questa pagina alcune esilaranti espressioni di Jerry Lewis, il simpatico attore comico quarantaseienne. Sopra, quando ancora lavorava in coppia con Dean Martin, sotto e di fianco, in due belle sue famose macchiette.

per quello che concerne i figli ha posto come « conditio sine qua non » la laurea. Gary, il maggiore, dopo aver passato un periodo di crisi perché spesso i suoi compagni di scuola lo prendevano in giro dandogli del figlio di un buffone, venne dal padre portato sul set di un suo film e qui gli vennero spiegati tutti i segreti e tutti i problemi che comportano la realizzazione di una pellicola. Ne rimase colpitissimo, anzi, si entusiasmò tanto da pregare il padre di prenderlo a lavorare con sè. Jerry fu contentissimo di aver recuperato il figlio al suo affetto, ma nello stesso tempo fu irremovibile: prima la laurea. E Gary, che si laureerà fra poco, non trovò assolutamente nulla da obbiettare.

Ora Lewis, sfruttando la rinnovata ondata di successo derivatagli dai suoi ultimi lavori, sia cinematografici che televisivi, si toglie la soddisfazione di andarsene in giro per il mondo, ospite richiestissimo in manifestazioni varie, gala, prime e via di seguito.

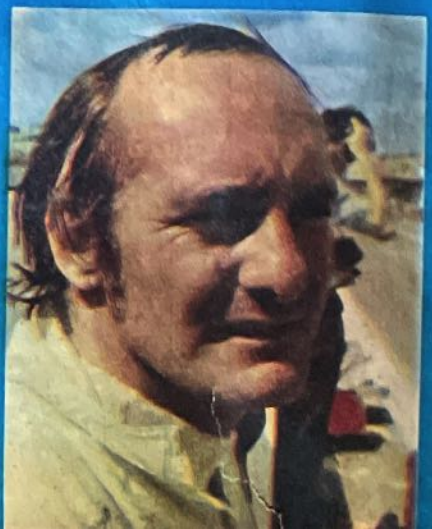
I suoi programmi futuri? Beh, naturalmente films e ancora films e poi una catena di cinematografi in Europa che portino il suo nome. Gli andrà bene senz'altro anche questa nuova iniziativa perché, con la volontà, la decisione, l'intelligenza ed i... quattrini di cui dispone, le probabilità di successo sono del centouno per cento.

Jerry Lewis, nato nel 1926, si è sposato molto giovane, a 18 anni, con Patty Palmer, cantante di origine italiana. E' molto amante della famiglia e se ne allontana a malincuore. Si calcola che in 25 anni di carriera abbia guadagnato circa 200 miliardi.

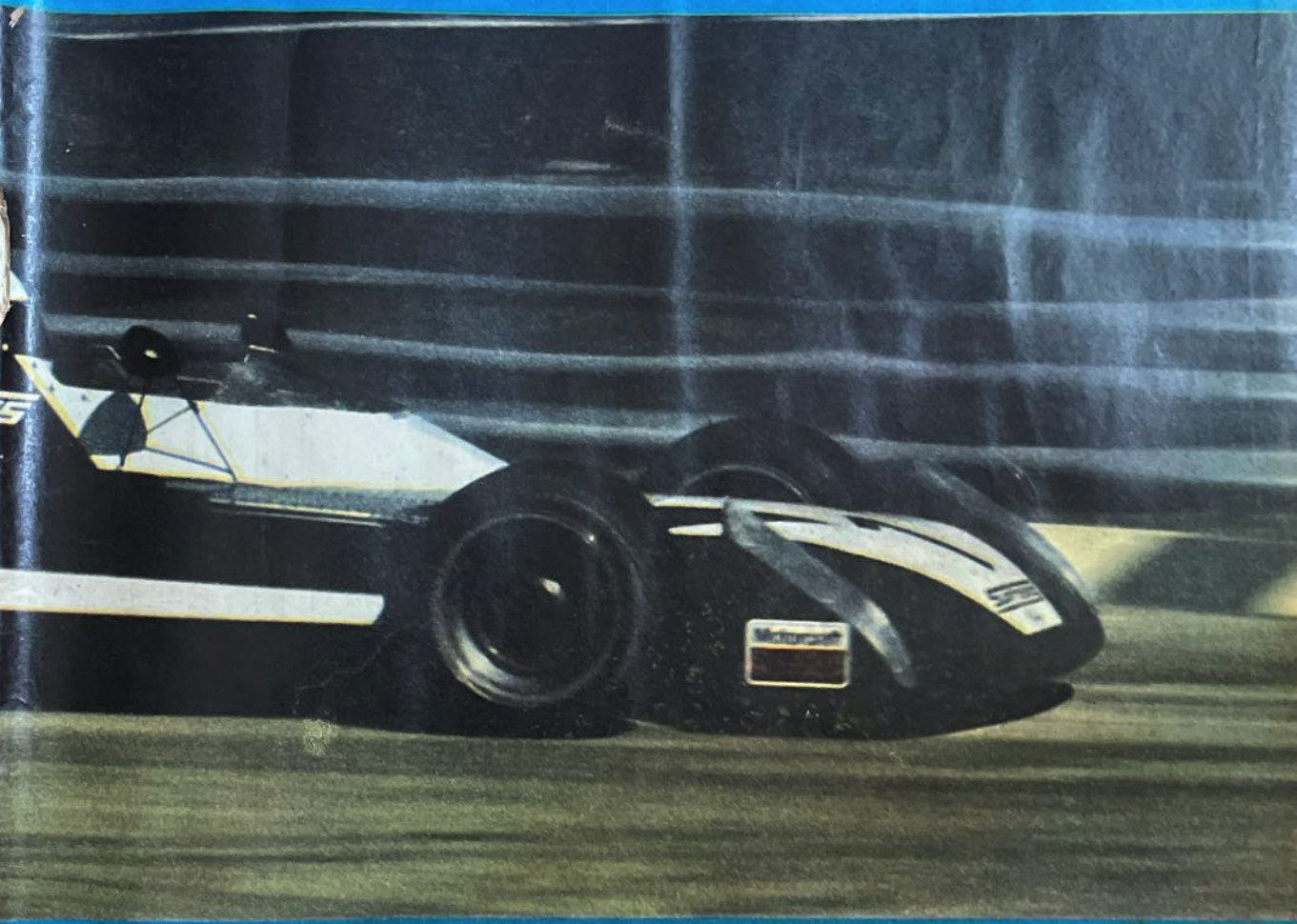


Lewis con la Callas e Jan Pierre Canel al Gala de l'Union di Parigi. A destra, l'espressione dura che assume quando, da attore, passa a fare il regista

CHI BEN COMINCIA



John Surtees, centauro pluriridato ed in seguito pilota tra i più quotati, ha sempre accarezzato l'idea di restare nel mondo motoristico come costruttore. Fattosi le ossa al Team Lola, (ed a quei tempi era ancora conteso come conduttore), esordì come costruttore indipendente presentando una F.A. che, grazie alle sovvenzioni ed alla fiducia di Rob Walker, venne in seguito prodotta in serie, cogliendo numerosissimi successi che fugarono sul nascere le perplessità su Surtees-progettista. La strada delle monoposto Surtees è costellata di affermazioni, e la nuova vettura

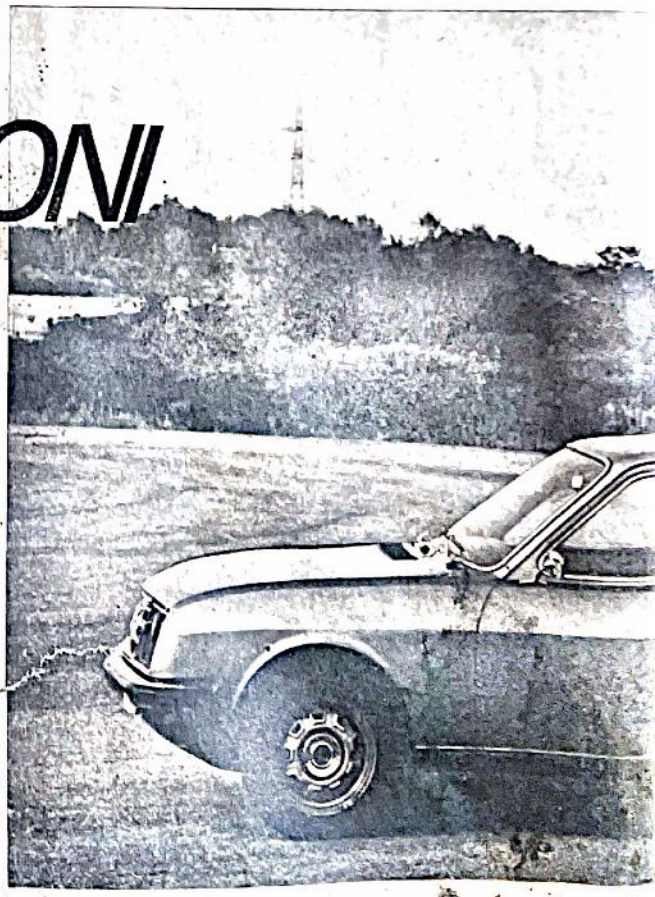


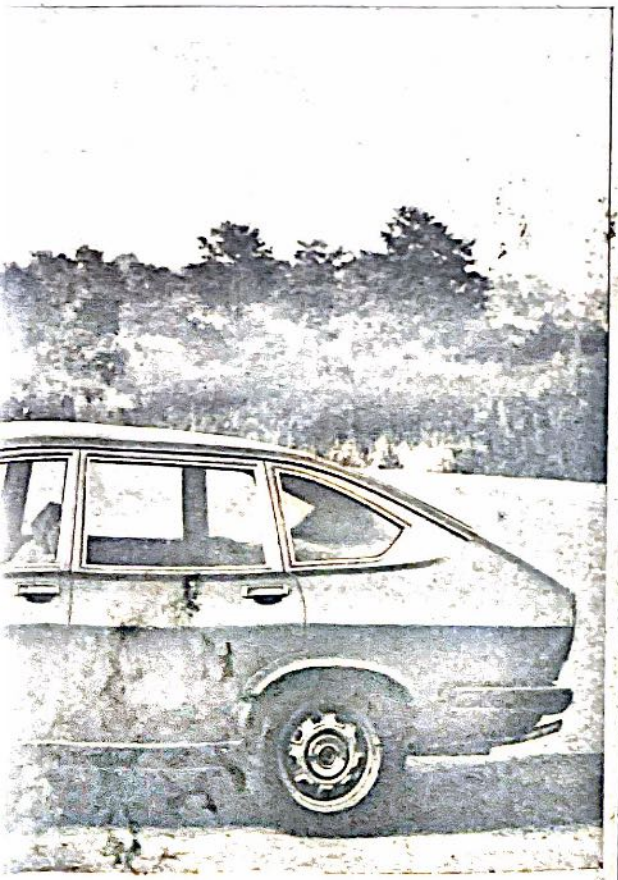
promette addirittura di diventare la protagonista della prossima stagione di F.1. Questa TS 14, realizzata in conformità con il nuovo regolamento anti-infortunistico che andrà in vigore nel '73 (telaio rinforzato, abitacolo protetto, impianto anti-incendio di nuova concezione, 3 serbatoi per una capacità complessiva di 250 litri di carburante, ecc.), si presenta infatti come una delle monoposto stilisticamente più riuscite e tecnicamente d'avanguardia. Non solo, è anche una delle più competitive, come dimostra il brillantissimo secondo posto conseguito proprio al suo esordio, al G. P. di Italia, con Mike Hailwood alla guida, altro «ex grande» delle due ruote.

TORINO ANTICIPAZIONI

La «126» Fiat: la nuova utilitaria della Marca torinese verrà presentata probabilmente in occasione dell'inaugurazione del 54° Salone dell'Automobile di Torino. La vettura, che malgrado il camuffamento della parte posteriore, risulta stilisticamente derivata dalla consorella 127, si avvale di un propulsore bicilindrico raffreddato ad aria di 594 cc. sviluppante 23 CV ed è in grado di raggiungere i 105 km. orari. Il serbatoio carburante è situato sotto al sedile posteriore, i freni sulle 4 ruote sono idraulici e le sospensioni indipendenti. La 126, sulla quale torneremo non appena le notizie saranno più precise, ha le seguenti dimensioni: lunghezza m. 3,05 - larghezza m. 1,37 - altezza m. 1,30. Il prezzo dovrebbe essere di circa 750.000 lire.

Sempre a Torino dovrebbe essere presentata la nuova Lancia. La vettura, che era allo studio da tempo, è stata battezzata Beta e dovrebbe rappresentare il nuovo «cavallo di battaglia» della casa italiana. Azionata da un propulsore a 4 cilindri contrapposti di 1400, 1600 e 1800 cc., si avvale di una linea di impostazione abbastanza tradizionale e dovrebbe raggiungere i 160 orari, nella versione di cilindrata più contenuta, ed i 180 orari in quella maggiore.





Vuoi diventare tecnico elettronico o Vuoi rimanere uno qualunque?

Bastano 18 facili lezioni per diventare qualcuno nel campo dell'Elettronica. E' un metodo esclusivo IST che da anni rende esperti in Elettronica gente che prima ne era all'oscuro. Se anche tu vuoi essere qualcuno nella vita, questo è il metodo migliore: spedisci oggi stesso il tagliando.

L'Elettronica è più facile spiegata dall'IST

L'IST ha trovato un metodo tutto nuovo, più facile per farti imparare l'Elettronica per corrispondenza: è il nuovo metodo "dal vivo" che ti permetterà di fare subito pratica man mano che studierai le singole lezioni.
L'IST ha programmato il corso in 18 fascicoli e 6 scatole di montaggio con le quali potrai realizzare a casa tua una interessantissima serie di 68 esperimenti, tra cui la costruzione di una radio transistorizzata, che fisseranno nella tua mente tutte le nozioni teoriche.
E tutti questi esperimenti saranno intimamente legati alle pagine che starai studiando! Inoltre gli esperimenti non sono fini a se stessi, ma ti permetteranno di capire al volo i circuiti fondamentali e i principi che regolano l'Elettronica.
I fascicoli e le scatole di montaggio ti saranno inviati con la periodicità preferita e ad un costo modesto.

E' una materia viva, di fondamentale importanza

Devi sapere che oggi l'Elettronica domina il progresso in tutti i campi: dall'industria all'edilizia, alle comunicazioni, dal mondo economico allo scientifico, all'astronautica.
Quindi gli esperti in questa materia saranno sempre ricercatissimi e ben pagati dalle Aziende di tutti i settori. Pensaci!

In visione gratuita il primo fascicolo!

Senza impegno, chiedi oggi stesso all'IST la prova della semplicità del corso di Elettronica o eventualmente degli altri corsi che troverai elencati sul tagliando. Riceverai in visione gratuita per 10 giorni il primo fascicolo della materia che ti interessa e ti convincerai della bontà dei corsi IST.
I corsi IST sono stati realizzati per i nostri Allievi europei, oltreché in lingua italiana, anche in tedesco e francese.

IST

60 anni di esperienza in Europa e 25 in Italia nell'insegnamento per corrispondenza.

L'IST è membro del CEC - Consiglio Europeo Insegnamento per Corrispondenza - Bruxelles.

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa o su cartolina postale a:
IST - Istituto Svizzero di Tecnica - Via S. Pietro 4/L - 21016 LUINO (Varese)

Desidero ricevere in visione gratuita per 10 giorni e senza impegno il primo fascicolo ☐ in italiano, ☐ in tedesco, ☐ in francese del corso:

☐ Elettronica
☐ Elettrotecnica
☐ Tecnica edilizia
☐ Costruzione macchine
☐ Disegno tecnico (solo in italiano e tedesco)
☐ Calcolo col regolo

(fare una crocetta nelle caselle che interessano).

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

N. Codice _____ Località _____

I residenti in Svizzera si rivolgano per informazioni all'Istituto Tecnico ONKEN - CH - 8280 Kreuzlingen.

L'IST non impiega rappresentanti.

SERGIO LEONE

ovvero western all'amatriciana

Ho una sconfinata ammirazione, per il regista Sergio Leone, il papà di un nuovo corso del cinema italiano: quello dei western fatti in casa, come le tagliatelle. Non per niente, all'estero, dove i suoi film spazzano via ogni precedente « colosso », lo polverizzano addirittura, questi film li chiamano « western-spaghetti ». E così l'America, che il genere western ha creato, ora è costretta ad arrendersi, davanti alla carica dei « nostri ».

Come Fort Apache: così è oggi Hollywood, di fronte a Sergio Leone. Alza bandiera bianca. « Ci sapete fare meglio voi », dicono i produttori USA, quelli col sigaro in bocca, quelli davvero che, « per un dollaro in più », sarebbero capacissimi di noleggiarvi la nonna. E Sergio Leone, questo quarantenne pacioso, la gran barba che lo fa assomigliare a uno dei personaggi dei suoi « saloons » e delle sue sanguinose cazzottate, sorride soddisfatto.

E' un uomo geniale. Lo dico, lo ridico, lo riaffermo. E' riuscito in un'impresa che solo fino a qualche anno fa pareva temeraria: far impazzire gli americani con film che parlano dell'America. Riflettete: è come aver successo vendendo gelati, o frigoriferi, agli esquimesi. « Ho preso il western », dice, « e l'ho capovolto. Era un genere infiacchito, diventato banale. Gli americani, dopo aver creato il genere, ci si erano addormentati sopra. Storie logore, con personaggi ormai diventati simbolici. Musica, cielo dell'Arizona, speranza, e buona notte. Troppo facile ». Verissimo. Sergio Leone ha messo, nello zucchero di queste favole color marmellata, il pepe, il sale, persino il fiele di un'ironia e di uno scetticismo romani. I personaggi? Tutti indimenticabili.

Poche le donne. Ci avete mai fatto caso? Nei film di Leone, le donne sono meno importanti dei cavalli. « Lo credo bene », risponde, « le donne, nel western, sono degli impicci. Di solito fanno solo perdere la coincidenza delle diligenze. E il bello è che i primi produttori, quando cominciavo il mestiere, mi dicevano sempre: "Sergio, questo film non andrà mai. Non ci sono le donne". Storie. La gente vuole avventurose vicende, non solo violini che singhiozzano al chiar di luna ».

Direi che tutte le sue carte, Sergio Leone le ha giocate con puntuale precisione. Ogni suo film fa centro. Ogni sua novità fa il giro del mondo in pochi mesi. Il suo West è « più vero del West autentico ».

Questo singolare e bravo regista ha tre figli: Raffaella, Francesca, Andrea. Li ama tanto, che la sua casa di produzione (ora non ha più bisogno di elemosinare finanziamenti, produce da solo) l'ha chiamata con le iniziali dei tre bambini: la « RAFRAN ». La moglie Carla, con cui vive felice da anni, era ballerina all'Opera Classica. «Sulle prime litigavamo un po'», ammette Leone. «Lei mi parlava di Chopin, e io facevo filmacci su Maciste, come aiuto regista. Ora, Carla è diventata la mia "squaw" ».

La tribù dei Leone: la chiamano così, questa famiglia felice, che vive fuori Roma, verso Ostia, in una casa dai muri rossi, che sembra un' inquadratura del proprietario, vigilata da un fido mastino.

Il colore, la fotografia dei suoi film (avete visto « Giù la testa »?) sono sempre splendidi. Sono dei quadri da esposizione. Anche qui c'è un segreto.

« Prima di ogni inquadratura, faccio vedere agli operatori dei quadri, delle riproduzioni di pittori famosi: Goya, Rembrandt. Cerco di ottenere gli stessi effetti. Controllo personalmente tutti i colori. Forse avrete notato che nei miei film c'è poco blu. E' un colore che detesto. Per la cronaca: sono io che macchio i vestiti dei miei attori ».

Se gli domandate perché i suoi personaggi sono sempre sporchi e mal rasati, vi dice giustamente: «Non è una mia invenzione. Ho consultato sempre, prima dei miei film, una valanga di documenti storici. E posso garantire che nella realtà quei personaggi erano molto più sporchi e peggio rasati. Quanto ai loro volti, erano incredibili, e molto più marcati dei musi dei miei attori ». Dice « musi », e con ragione. Perché gli attori, nelle mani di Sergio Leone, diventano tutti degli splendidi, indimenticabili « animali ».

Simile alla maga Circe, che trasformava i marinai di Ulisse in porci, Sergio Leone trasforma i paesani del Lazio in cavalleggeri, in pionieri dell'età dell'oro. Un postino di Viterbo, dopo un [illegible] cara Leone », può diventare il più persuasivo ed efficace dei pistoleri del Oregon. Anche se non ha mai visto un proiettile in vita sua. Fino a ieri, invece di un pistolero, cavalcava una vecchia bicicletta. Ora sta per girare « C'era una volta [illegible]rica ».

Sarà un altro schiaffo dato ai Padri d'oltreatlantico.

« E' un film che ha per sfondo l'America. L'America che, quand'ero ragazzino, era un mito, un sogno, una sirena. Si vede che da ragazzo l'ho tanto sognata, di notte, da ricrearla viva e vera, più vera del vero, nei miei film. Ma "C'era una volta l'America" non sarà un film sulla mafia. Il film è ambientato negli anni '20. In realtà sarà la storia di un gangster che torna in America, a New York, dopo trent'anni di assenza. Constatando amaramente che il suo posto, ormai, è stato preso dai politici, decide di uccidersi. E' la fine del "romanticismo" ». Anche qui, la visione fredda, ironica di Leone, che si riaffaccia. Quali altri progetti, quali altri sogni giacciono nei suoi cassetti?

« Ecco. Vi rivelerò un piccolo segreto. Ho effettivamente un progetto. Don Chisciotte e Sancho Panza nell'America di oggi. Saranno i due soli personaggi sinceri e ingenui che non capiscono l'America. L'America e i mulini a vento: un bel contrasto! Sarà una favola dell'incomunicabilità totale. E la barbarie sarà forse più accentuata e violenta che in tutti i miei film precedenti ».

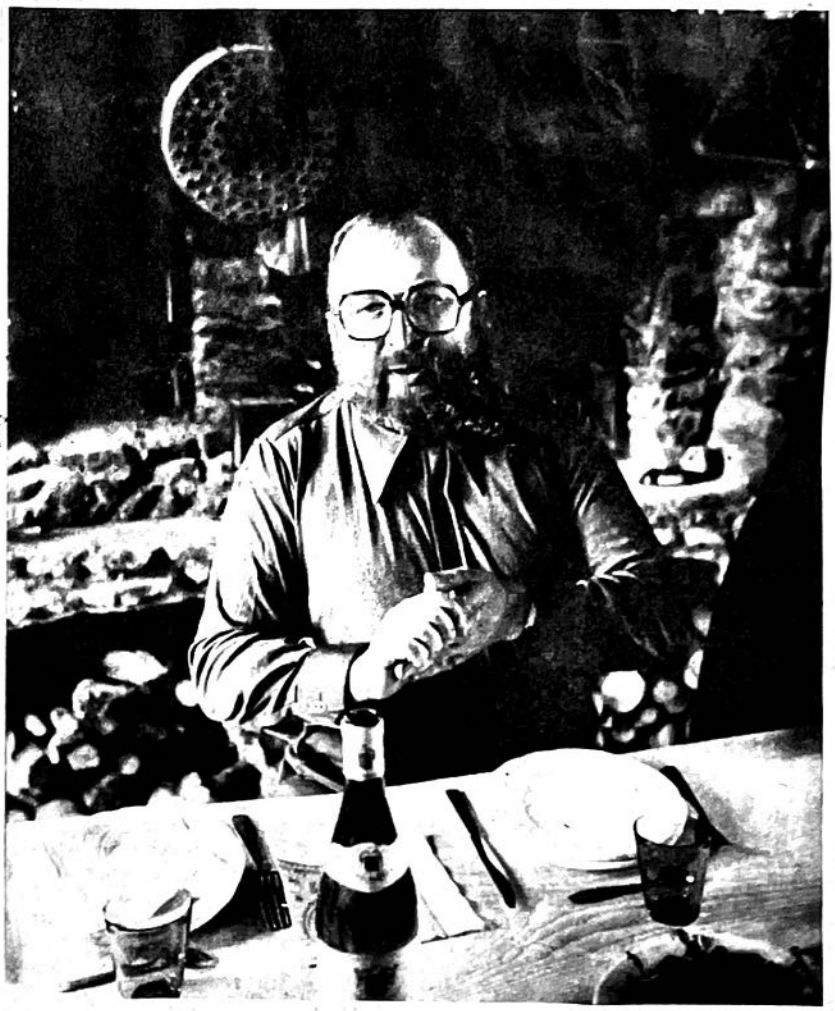
Sergio Leone: l'uomo dell'America amara, conta moltissimo su questo prossimo film. E poi ecco un'altra sua risposta. Bella, come ogni idea di questo maestro dello schermo. « Il più grande autore di western? Secondo me è Omero. Nell'Iliade e nell'Odissea c'è tutto John Ford. E c'è anche tutto Sergio Leone ».

Finalmente, il genere popolare è stato sottratto ai mestieranti, e affidato a un uomo di gusto. Non è solo un massacratore di cow-boys, un torturatore di indiani. E' un regista che viene conteso a colpi di milioni. Con lui, l'America era qui.

I primi film, quasi vergognandosi, Leone li firmava con pseudonimi americani. Gli pareva di essere più credibile. La gente è stupida, certe volte: dà più fiducia a uno che si chiama « Bob Robertson » (questo era il suo pseudonimo) che a uno dal cognome casalingo. Oggi lavora senza trucchi anagrafici. In Germania lo intervistano. In Francia i settimanali sono pieni di pagine dedicate alla sua vita. In America studiano la sua [illegible]sofia ». In tutto il mondo si [illegible] ai suoi progetti: « Fa[illegible] Non lo farà?... Chissà! [illegible]

E il [illegible], finalmente, dopo [illegible] lunga eclissi, è entrato nell' « [illegible]ellazione del Leone ».

Malalingua



di Franco Nebbia

Protagonista femminile del film « Il maestro e Margherita » è Mimsy Farmer. L'attrice ha portato in questo film, tratto dal romanzo di Bulgakov, una ventata di primavera, che è servita a riscattare l'atmosfera della Mosca degli anni '30.

UN MAESTRO (tradito) E UNA MARGHERITA PERFETTA

Arrivato al festival di Venezia con grande pompa e onori, vedemmo, con somma delusione, « Il maestro e Margherita », adesso in programmazione in tutta Italia. Il romanzo di Bulgakov, letto un paio d'anni fa, è una meraviglia, un continuo invito al sogno, un'opera degna della più grande tradizione letteraria russa di ogni tempo.

Il film, lo abbiamo detto, ci è sembrato nettamente inferiore al libro. Questo non toglie però che rimanga un film interessante, da correre a vedere. La storia, molto semplificata rispetto all'originale letterario, è presto detta, o meglio, si fa presto a raccontarla, ma sarebbe più giusto leggerla nel libro.

Uno scrittore immagina di aver visto il diavolo a Mosca e questi si manifesta veramente con tremende intrusioni nella vita dei moscoviti ed in particolare nel burocratico « sindacato scrittori ». Lo scrittore sta cercando di far allestire nel teatro popolare una sua opera « La storia di Ponzio Pilato », il sindacato interviene a censurarla e il diavolo sotto le spoglie di un tal professor Voland s'inserisce duramente punendo i burocrati con la morte o comunque con atroci scherzi.

Su questa vicenda, frutto dell'accesa fantasia dello scrittore (che forse impersona autobiograficamente lo stesso autore del romanzo), s'innesta l'amore corrisposto, e tragicamente concluso, con la bellissima Margherita. Ora chi ha letto il libro o lo leggerà prima di andare a vedere il film, alla fine sentirà fatalmente mancargli la terra sotto ai piedi, perché tutto il bellissimo volo fantastico con il quale Bulgakov conclude la sua storia, nel film è stato ingiustamente tagliato. Inoltre il film girato in Jugoslavia sotto la regìa di Aleksandar Petrovic cammina lentamente e pesantemente appoggiato su un Tognazzi che a me è sembrato in completo disaccordo con la direzione e che probabilmente ha portato a termine il lavoro solo per serietà professionale tra (immagino) profonde sofferenze psicologiche. Conosciamo Ugo Tognazzi sensibile protagonista di moltissimi film di cassetta e d'impegno e mai l'abbiamo visto « recitare » in questo modo.

Dico recitare tra virgolette, perché Tognazzi di solito è naturale, vale a dire non sembra che reciti. Qui invece si vede e questa sensazione per lo spettatore è di estremo fastidio.

Perfettamente a suo agio invece la dolcissima e sensibilissima Mimsy Farmer, la quale compare meno di Tognazzi, è vero, ma quelle sue brevi apparizioni portano una ventata di freschezza primaverile, come la Margherita del libro, che servono a riscattare in parte l'atmosfera, a volte azzeccata e a volte no, della Mosca degli anni '30. Un personaggio al suo posto è Voland, eseguito con disinvolta esperienza da Alain Cuny, una faccia espressiva, cattiva quanto basta, senza mai andare sopra le righe. Deliziosi altri due attori jugoslavi nel ruolo di aiutanti di Voland e molto ben scelti i burocrati. Il libro era una satira del mondo burocratico che si è insediato comodamente sulle sedie graziosamente offerte dal partito dopo la rivoluzione d'ottobre, ma mentre nella lettura tutto ciò si percepisce con garbo, quasi contrabbandato tra le righe, nel film è tagliato giù a grossi blocchi e se pur non dà fastidio non riesce a dare lo stesso piacere.

Torno a ripetere che è un film da vedere, perché la storia è originale e inconsueta, inoltre credo che si tratti di uno dei pochissimi film ammessi a tutti attualmente in circolazione in Italia.

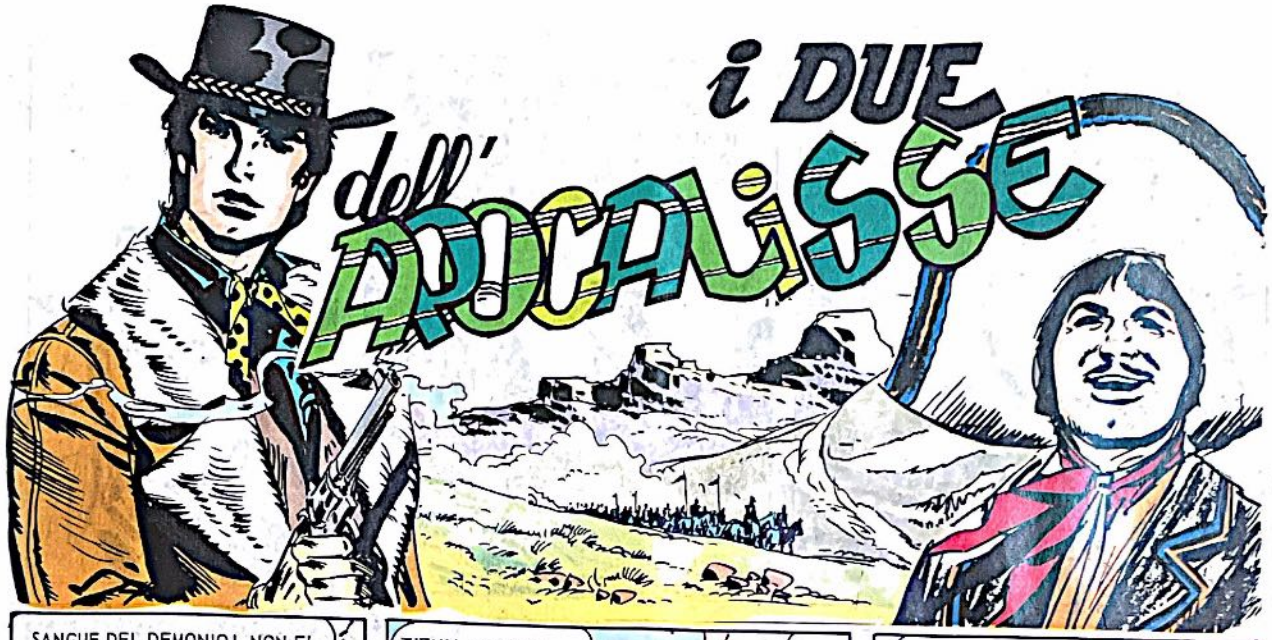
La musica è una trovata, fatta com'è di spezzoni di canti popolari e di marce russe dell'epoca. Unica eccezione, l'inserzione arbitraria di un tema d'amore, forse voluto dalla produzione e commissionato al nostro Morricone, il quale gli ha buttato lì uno dei soliti temoni da film, fatti con la mano sinistra e quando dico con la mano sinistra, non alludo certamente all'omonimo concerto di Ravel, che è invece una cosa preziosa.

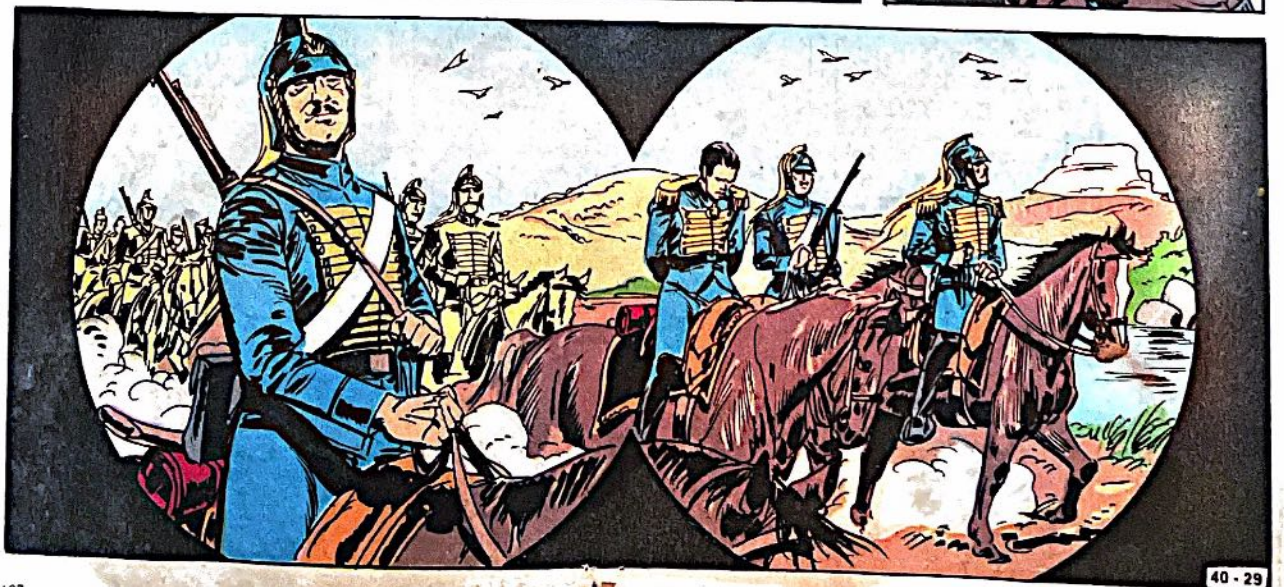
Intanto la stagione ci riserva qualche altra bella sorpresa di cui parleremo nelle prossime settimane.

Arrivederci.

Franco Nebbia

i DUE dell' APOCALISSE





MA E' IL COLONNELLO BEAUREGARD, CON TANTO DI CORDE AI POLSI, ACCIDENTI!
QUESTO LO AVEVO VISTO ANCH'IO! SE TI HO PASSATO IL BINOCOLO E' PERCHE' TU FACCIA LAVORARE IL CERVELLO NON GLI OCCHI!

PERCHE' CREDI CHE BEAUREGARD SIA STATO MESSO AGLI ARRESTI?
CHE NE SO, IO? POTREBBERO AVERLO ARRESTATO PER INETTITUDINE.

IN OGNI CASO, E' IL MINIMO CHE POTEVA CAPITARGLI, DOPO LA NOSTRA FUGA DALLE CARCERI DI QUERETARO!

NON SONO DEL TUO AVVISO! PER ME QUESTA FACCENDA PUZZA DI LOSCO LONTANO UN MIGLIO! E TI DIRO' DI PIU'...

...BEAUREGARD HA PIU' L'ASPETTO DI UN CONDANNATO A MORTE CHE VADA AL PATIBOLO, CHE NON QUELLO DI UN UFFICIALE IN SEMPLICE STATO DI ARRESTO!

E ALLORA? VUOI CHE MI COSPARGA IL CAPO DI CENERE E VERSI LACRIME DI COMMISERAZIONE PER LA SUA SORTE?
A QUERETARO, NON PIU' TARDI DI UNA SETTIMANA FA, STEFANIA CI SALVO' LA VITA... O TE NE SEI GIA' SCORDATO?
40 - 30

IL MENO CHE LE DOBBIAMO E' DI SALVARE A NOSTRA VOLTA LA VITA DI SUO MARITO...
SENTI SENTI! CREDEVO CHE TU ODIASSI BEAUREGARD!

CERTO CHE LO ODIO! LO ODIO PERCHE' E' UN NEMICO DEL MIO PAESE! E LO ODIO DOPPIAMENTE PERCHE' E' IL MARITO DI STEFANIA...

...MA IO AMO QUELLA RAGAZZA! SE BEAUREGARD DOVESSE ESSERE FUCILATO PER CAUSA MIA, NON AVREI PIU' IL CORAGGIO DI GUARDARLA IN FACCIA, NON CAPISCI?

CAPISCO SOLO CHE DI PAROLE SE NE SONO DETTE ABBASTANZA, CALVARIO! SPIEGAMI DUNQUE QUAL E' IL TUO PIANO, SE NE HAI UNO, E PASSIAMO AI FATTI!

CHE DIO TI BENEDICA, PULCINO!

IN SELLA! CAMMIN FACENDO TI METTERO' AL CORRENTE DELLA IDEA CHE MI E' VENUTA!

COSI', CIRCA UNA VENTINA DI MINUTI PIU' TARDI...

AIUTOO! AFFOGOOO!

?!

LA'! UN UOMO NEL FIUME!

E' UN BIANCO! PRESTO, ANDIAMOGLI IN AIUTO! DI SICURO NON SA NUOTARE!

BENONE, HANNO ABBOCCATO!

AIUTOOO! SOCCORSOO!

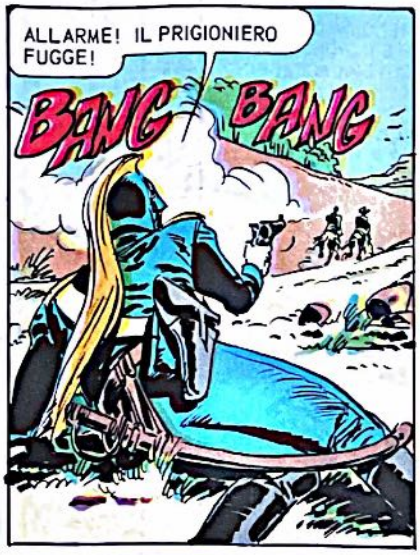
TENETE DURO! ARRIVIAMO!

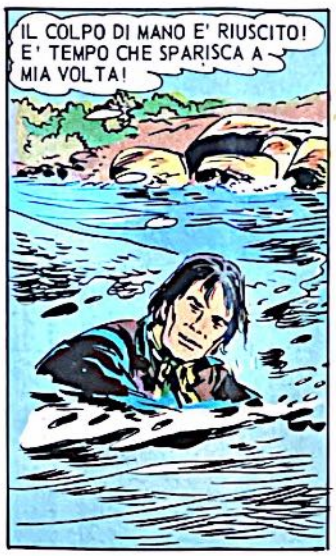
LA CORRENTE LO STA TRASCINANDO VIA! SARA' UN MIRACOLO SE RIUSCIAMO A RIPESCARLO!

DUE SOLI DRAGONI SONO RIMASTI A GUARDIA DEL PRIGIONIERO...

40 - 31

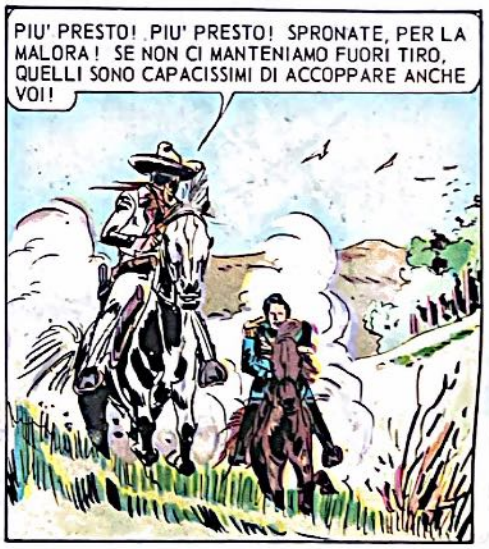
...MA NON VI RIMANGONO A LUNGO!
AGGHHH!
E UNO!
THUMP!
ZITTO O TI BRUCIO LE CERVELLA!
A ME! TRADIM...
SULAM!
AAAHH!
E DUE!
MA... MA...
RASSICURATEVI, NON HO NESSUNA INTENZIONE DI ACCOPPARVI! PORGETEMI I POLSI!
ZAC!
40 - 32
PERCHE' LO AVETE FATTO? DOVERE LA LIBERTA' A CALVARIO IN PERSONA NON FARA' CHE CONFERMARE L'ACCUSA DI TRADIMENTO CHE PESA SUL MIO CAPO!
PER IL MOMENTO PENSIAMO A SALVARE LA PELLE! VAMOS!


ALLARME! IL PRIGIONIERO FUGGE!
BANG
BANG


IL COLPO DI MANO E' RIUSCITO! E' TEMPO CHE SPARISCA A MIA VOLTA!

DETTO FATTO, RIEMPITOSI I POLMONI, SONORA SPARISCE SOTT'ACQUA.
FUOCO. MALEDIZIONE! ACCOPPATELO! E' CERTAMENTE UN COMPLICE DELL'ALTRO!
BANG
BANG
BANG

PIU' ESPOSTI DI LUI, CALVARIO E BEAUREGARD NON HANNO CESSATO UN ISTANTE DI FORZARE L'ANDATURA DEI CAVALLI PER DISTANZIARE LA DECINA DI DRAGONI CHE SI SONO LANCIATI AL LORO INSEGUIMENTO.


PIU' PRESTO! PIU' PRESTO! SPRONATE, PER LA MALORA! SE NON CI MANTENIAMO FUORI TIRO, QUELLI SONO CAPACISSIMI DI ACCOPPARE ANCHE VOI!

PER COLMO DI SVENTURA IL PRIMO AD ESSERE COLPITO E' PROPRIO IL SUO CAVALLO!
HIII H-
IIH!

E PER CALVARIO SAREBBE LA FINE SE, CONTRO OGNI ASPETTATIVA, BEAUREGARD NON SI FERMASSE A RACCOGLIERLO!
MONTATE, SVELTO!
40 - 33

AD UN PAIO DI CHILOMETRI DA QUI C'E' UN PONTE CHE SCAVALCA IL FIUME! SE LE COSE DOVESSERO VOLGERE AL PEGGIO POTREMMO SEMPRE SALVARCI BUTTANDOCI IN ACQUA!

MA ORA CHE L'ANIMALE E' GRAVATO DA UN DOPPIO PESO, GLI INSEGUITORI ACCORCIANO RAPIDAMENTE LE DISTANZE E IL LORO TIRO SI FA DI MINUTO IN MINUTO SEMPRE PIU' PRECISO.

BANG BANG

COSI' CHE, QUANDO I FUGGITIVI IMBOCCANO FINALMENTE IL PONTE, ACCADE CIO' CHE FATALMENTE DOVEVA ACCADERE.

AGGHHH!

BANG

ACCIDENTI! PROPRIO ORA CHE AVEVAMO LA SALVEZZA A PORTATA DI MANO, DOVEVANO COLPIRLO... BISOGNA SALTARE!

SPLASH

40 - 34

SE NON SI SONO ROTTI L'OSSO DEL COLLO DOPO UN VOLO SIMILE, PAROLA MIA MERITEREBBERO UNA MEDAGLIA!

UNA MEDAGLIA, SICURO! MA DI PIOMBO!

LASCIATE CHE TORNINO A GALLA E VEDRETE CHE A QUEI DUE GLIELE FACCIO SCOPPIARE IO LE TESTE COME ZUCCHE MATURE!

MA IL FIUME IN QUEL PUNTO SCORRE PROFONDAMENTE INCASSATO E SULLE ACQUE TURBINOSE IL CREPUSCOLO HA GIA' ALLARGATO IL SUO MANTELLO DI OMBRE, RENDENDO VANA OGNI SPERANZA DI CATTURARE I FUGGITIVI.

LA STESSA SERA, IN UNA GROTTA DI CUI SOLTANTO CALVARIO E SONORA CONOSCONO L'ESISTENZA...

DIAVOLO, PERCHE' QUEL MUCHACHO TARDA A RAGGIUNGERCI? AVREBBE DOVUTO ESSERE QUI DA UN PEZZO.

NON FATEVI CATTIVO SANGUE... IL VOSTRO AMICO ARRIVERA'. INTANTO ASCOLTATEMI SENZA INTERROMPERMI. SENTO CHE LA MIA FINE E' PROSSIMA...

NON DITE IDIOZIE! APPENA SONORA CI AVRA' RAGGIUNTI VI PORTEREMO DA UN DOTTORE AMICO NOSTRO E INVIEREMO QUALCUNO AD AVVERTIRE STEFANIA.
IMPOSSIBILE...

... NESSUNO PUO' AVVICINARE STEFANIA... E' AGLI ARRESTI NELLA SUA RESIDENZA A CITTA' DEL MESSICO!
COSA?! STEFANIA ARRESTATA!?

E' SUCCESSO DOPO LA VOSTRA EVASIONE DAL CARCERE DI QUERETARO... VI RICORDATE DI MEDINA, L'UOMO CHE AVEVO MESSO NELLA VOSTRA CELLA PERCHE' SCOPRISSE CHI ERAVATE?

QUEL GIUDA MALEDETTO! SE UN GIORNO LO RITROVO...
PER QUEL MALEDETTO TRADITORE ESISTE UNA SOLA COSA AL MONDO: IL DENARO...
40 - 35

HA RISCOSSO UNA FORTE SOMMA DICENDO AI MIEI SUPERIORI CHE MI ACCORDAVO COL NEMICO ED AVEVO ORGANIZZATO LA VOSTRA EVASIONE CON LA COMPLICITA' DI MIA MOGLIE!
DUNQUE AVEVO VISTO GIUSTO! VI SI STAVA CONDUCENDO AL PATIBOLO!
NE PIU' NE' MENO! L'ESECUZIONE AVREBBE AVUTO LUOGO A QUERETARO, DOPO UN ULTIMO CONFRONTO COL TRADITORE MEDINA.
SSST... VIENE QUALCUNO! SE E' SONORA DOVREBBE FARSI RICONOSCERE ACCENDENDO TRE FIAMMIFERI!
ALLA BUON'ORA! VIENI AVANTI, PULCINO! CE NE HAI MESSO DI TEMPO PER RAGGIUNGERMI!
40 - 36
SANGUE DEL DEMONIO! CHI SEI?
MI CHIAMO RAQUEL. IL VOSTRO AMICO E' FERITO E L'HO NASCOSTO IN CASA MIA.
E' LUI CHE MI HA DETTO COME DOVEVO FARE PER RAGGIUNGERVI E PER FARMI RICONOSCERE!

SONORA FERITO?! CI MANCAVA SOLO QUESTO, DANNAZIONE! E' GRAVE? COME E' SUCCESSO?
GLI IMPERIALI GLI SONO PIOMBATI ADDOSSO QUANDO E' USCITO DAL FIUME... C'E' STATA UNA BATTAGLIA TERRIBILE...
CHIUNQUE ALTRO AL POSTO SUO SI SAREBBE ARRESO ... LUI, INVECE, NO. DEV'ESSERE IMPARENTATO COL DIAVOLO IL VOSTRO AMICO...
NON SOLO E' RIUSCITO A ROMPERE L'ACCERCHIAMENTO, MA HA AVUTO LA FORZA, CON UN PROIETTILE IN UNA GAMBA, DI TRASCINARSI FINO AL MIO CASOLARE!
CONDUCIMI DA LUI!
UN MOMENTO, PERDIANA! M'ERO COMPLETAMENTE SCORDATO DI BEAUREGARD!
CALVARIO... VI... VI AFFIDO... STEFANIA... SOLO VOI ORMAI ... POTETE SALVARLA... PROMETTETEMI... PROMETTETEMI...
NON RESPIRA PIU'! E' MORTO!
NON SOLO TE LO PROMETTO, BEAUREGARD.. TE LO GIURO SULLA MEMORIA DI MIA MADRE! STEFANIA SARA' LIBERATA E TU VENDICATO!
ALLE PRIME LUCI DELL'INDOMANI...
SIAMO ARRIVATI.
40 - 37

HOLA, PULCINO... COME VA LA TUA GAMBA?
MUORE DALLA VOGLIA DI PRENDERE A CALCI QUALCUNO! SPECIE DOPO CHE RAQUEL MI HA ESTRATTO IL PROIETTILE DALLA FERITA!

IO HO FATTO QUELLO CHE POTEVO... IL PROIETTILE ERA ANDATO AD INCASTRARSI VICINO ALL'OSSO E LO FACEVA SOFFRIRE TERRIBILMENTE...

COSI', PER POTERLO ESTRARRE E NON FAR SOFFRIRE ANCORA DI PIU' IL VOSTRO AMICO, HO DOVUTO ADDORMENTARLO CON UNA LEGNATA IN TESTA!

TI SEI DIMOSTRATA UNA RAGAZZA IN GAMBA, RAQUEL! ORA FILA A QUERETARO E ATTIENTI STRETTAMENTE ALLE ISTRUZIONI CHE TI HO DATO!

E IL COLONNELLO BEAUREGARD?
E' STATO MENO FORTUNATO DI TE! LUI, LA PALLOTTOLA SE L'E' BECCATA NELLA TESTA INVECE CHE IN UNA GAMBA...

E STEFANIA E' PRIGIONIERA A CITTA' DEL MESSICO IN ATTESA DI COMPARIRE IN GIUDIZIO! MA TI RACCONTERO' OGNI COSA STRADA FACENDO.
40 - 38

CIO' CHE MI PREME, ORA, E' DI SISTEMARE LA FACCENDA CON QUEL VERME DI MEDINA CHE HA DENUNCIATO BEAUREGARD E STEFANIA! CE LA FARAI A REGGERTI IN SELLA?
SELLAMI UN CAVALLO E VEDRAI!

QUERETARO, ALL'IMBRUNIRE DELLO STESSO GIORNO.

NEL CORPO DI GUARDIA DELLA CASERMA...
CINQUANTA PESOS PER VEDERE!
PASSO!
ANCH'IO!
IO RILANCIO DI CENTO PESOS!

EHI, MEDINA, C'E' UNA BELLA RAGAZZA CHE VI CERCA!
UNA RAGAZZA? CHE VUOLE DA ME? MANDATELA AL DIAVOLO!

NON SIATE SCIOCCO, AMICO! ANDATE A VEDERE! NON SI RIFIUTA UN BOCCONCINO DEL GENERE PRIMA ANCORA DI AVERLO ASSAGGIATO!
AH, AH, AH!
BUONA QUESTA! AH, AH!

SIETE VOI CHE MI CERCATE?
SE VOI SIETE MEDINA, SI'! MI HANNO INCARICATO DI CONSEGNARVI LA MERCE CHE AVETE ORDINATA!

DEV'ESSERCI UN EQUIVOCO, MUCHACHA! IO NON HO ORDINATO NESSUNA BARA!
EPPURE SULLA TARGA C'E' SCRITTO IL VOSTRO NOME, SE SAPETE LEGGERE!

QUI GIACE -MEDINA- L'UOMO CHE VISSE DA TRADITORE E MORI' DA VIGLIACCO.

MALEDETTA! CHE SIGNIFICA QUESTO SCHERZO IDIOTA?!
PARLA, SE NON VUOI CHE TI FACCIA GETTARE IN PRIGIONE!
IN PRIGIONE?! MA, CABALLEROS, IO NON HO FATTO NULLA DI MALE...

...IO HO SEMPLICEMENTE ESEGUITO GLI ORDINI DI UN HOMBRE CHE ALLOGGIA ALLA CANTINA DEL VELLO D'ORO!
IL SUO NOME, MALEDIZIONE!
40 - 39

CREDO... CREDO CHE SI CHIAMI... CALVARIO!
CALVARIO?!
IN SELLA, PRESTO! QUEL CIALTRONE PUO' CONSIDERARSI GIA' MORTO E SEPPELLITO!
E SARA' LUI AD OCCUPARE LA BARA CHE MI AVEVA DESTINATA!
AL VELLO D'ORO
DOV'E'? DOV'E' CHE LO RIDUCO COME UN COLABRODO!
SIAMO ARRIVATI TROPPO TARDI! SE L'E' GIA' SVIGNATA!
CHE IL DIAVOLO SE LO PORTI CON SE' ALL'INFERNO! VENITE, AMICI, SERVITEVI! CI CONSOLEREMO CON UNA BELLA BEVUTA GRATIS!
BRINDO ALLA MORTE DI TUTTI I NEMICI DELL'IMPERATORE E DI TUTTI I TRADITORI CHE SI ANNIDANO NELLE FILE DEL SUO GLORIOSO ESERCITO!
40 - 40
BANG
CRASH
!
EBBENE, GIUDA? COS'ASPETTI A PRENDERE UN ALTRO BICCHIERE E TERMINARE IL TUO BRINDISI?

PARALIZZATO DAL TERRORE, MEDINA NON OSA NEMMENO PIU' FIATARE... MA NON I SOLDATI, CHE REAGISCONO TUTTI INSIEME CON UNA FULMINEITA' INSOSPETTABILE.

BANG BANG BANG

COL SOLO RISULTATO DI MANDARE IN FRANTUMI IL GRANDE SPECCHIO CHE RIFLETTEVA L'IMMAGINE DI CALVARIO!

CRAAK!

CONTEMPORANEAMENTE, IL «VERO» CALVARIO MIRA AL GRANDE LAMPADARIO... E IL LOCALE PIOMBA DI COLPO NELL'OSCURITA'.

BANG

LA'! STA SCAPPANDO DALLA FINESTRA!!

FUOCO!

BANG BANG

AGGHHH!

SANTO CIELO! MA E' MEDINA!?

COLPA SUA... AL BUIO L'ABBIAMO SCAMBIATO PER CALVARIO! NON AVREBBE DOVUTO SCAPPARE... MA GIA', LUI NON SAPEVA FAR ALTRO QUANDO SENTIVA PUZZA DI POLVERE DA SPARO!

40 - 41

INTANTO, NEL VICOLETTO CHE S'APRE SUL RETRO DELLA CANTINA...

BEAUREGARD E' STATO VENDICATO! VAMO$, SONORA! A CITTA' DEL MESSICO CI ATTENDE UN' ALTRA MISSIONE IMPORTANTE!

fine dell'episodio

a cura di Gianni Boncompagni

IL COLONNELLO HA SEMPRE RAGIONE

Ciao a tutti.
Parlare di Elvis Presley non è semplice: è un nome di sempre, un nome che sentiamo da tanto tempo, non si sa da quando. Eppure è giovane, giovanissimo. Ma fa ormai parte del mito.

In fondo è un personaggio degli anni cinquanta, anzi dalla fine degli anni cinquanta. Poco più di dieci anni, quindi. Se pensiamo a Frank Sinatra che canta da decine e decine di anni, Presley sembra un ragazzino. Eppure come fama, come mito, è allo stesso livello.

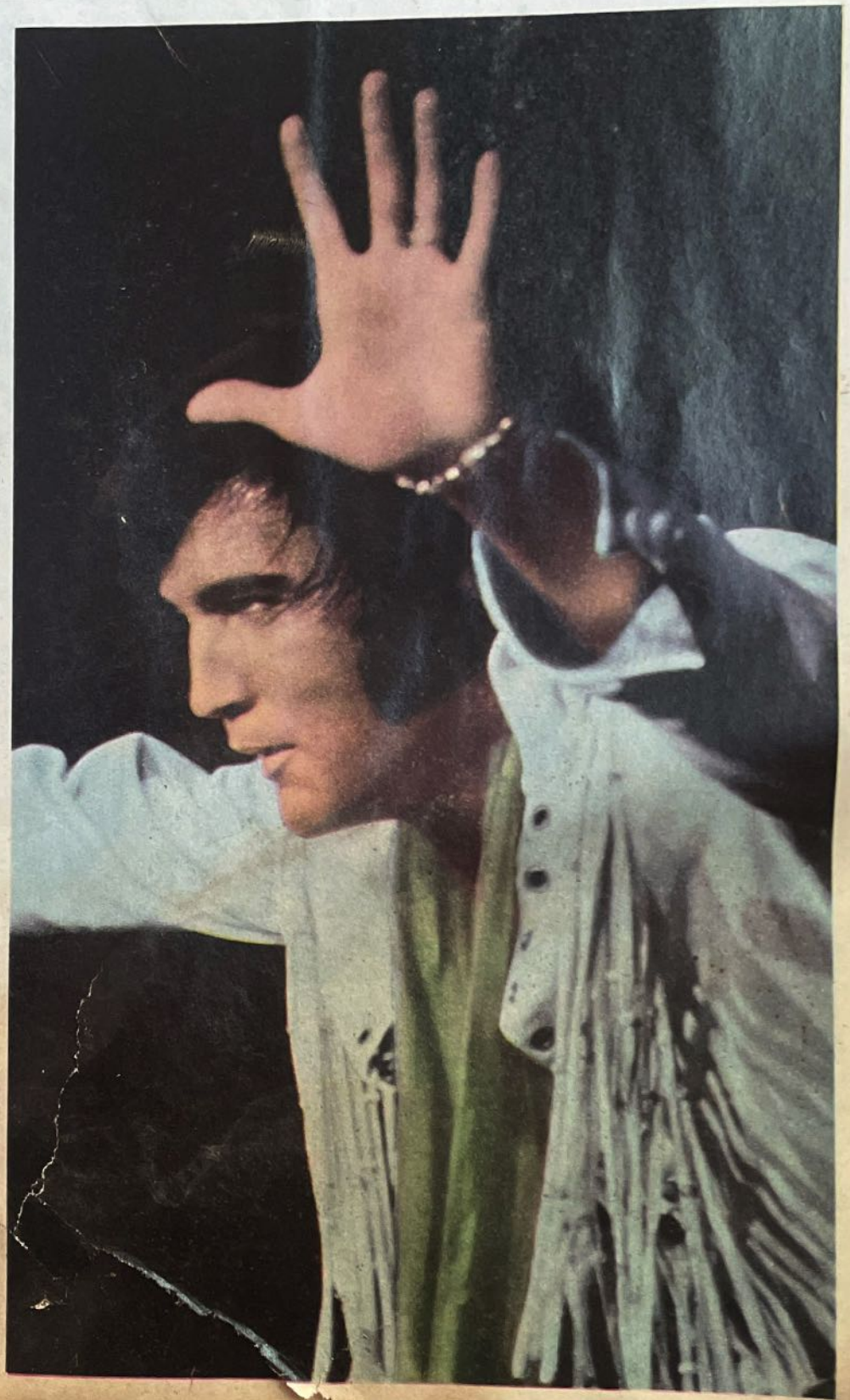
Fu il primo a presentarsi in pubblico vestito con abiti attillatissimi di pelle di serpente, il primo che faceva corpo unico con la sua chitarra luccicante, speciale, piena di manopole, il primo che cominciò a muoversi violentemente, il primo cantante sexy della storia, il primo a fare leva sulle ragazzine e il loro entusiasmo folle.

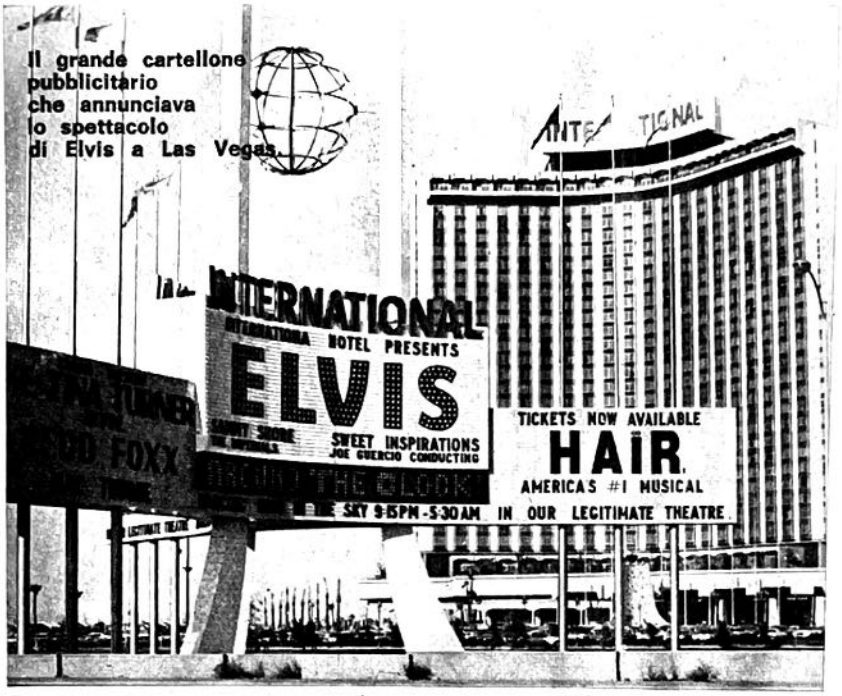
Il primo rock & roller veramente popolare. Certo,

non era il solo: c'erano Tommy Steel in Inghilterra, ma chi se lo ricorda? C'era Fats Domino, Chuck Berry, Bill Haley, Jerry Lee Lewis e tanti tanti altri ma nessun mito è stato creato sui loro nomi.

Soltanto il grande Little Richard è sopravvissuto, chissà come, a quella schiera di cantanti e ancora è sulla breccia tornando ogni tanto a galla.

Elvis era un « bello » del





Il grande cartellone pubblicitario che annunciava lo spettacolo di Elvis a Las Vegas.

rock & roll, un divo, una leggenda. La sua villa, che costò a quei tempi quasi un miliardo di lire, fece sensazione, le sue apparizioni in pubblico fecero epoca, i suoi films incassarono milioni di dollari.

Il suo « inventore », poi passato a semplice manager, era noto quasi quanto lui. Si chiamava, e certamente si chiama ancora, il Colonnello Parker, il famigerato Colonnello Parker.

Tutto passava dalle sue mani: dalla scelta della canzone da incidere, al film da girare, dal concerto da tenere, alla foggia dei vestiti di Elvis, dalle interviste alle fotografie. Niente si faceva né si diceva se il colonnello non dava il suo benestare. Era lui che amministrava i dollari di Elvis.

I diritti d'autore dei dischi e i proventi di tutte le iniziative legate al nome di Presley raggiunsero cifre iperboliche.

Per molto tempo fu l'attore più pagato in America: i suoi film incassavano a scatola chiusa. Erano film mediocri, musicali ma con una storia facile che piaceva a colpo sicuro. Anche pagando la sua partecipazione un milione di dollari (seicento milioni di lire), il film era un grande affare per il produttore.

Tutte le ragazzine d'America andavano a vederlo.

Basta fare un rapido calcolo per vedere che l'affare era matematico. Dieci milioni di teen-agers assicurati, un dollaro a testa: dieci milioni di dollari di incasso.

E il colonnello chiedeva sempre di più per il suo protetto.

Non lo faceva mai uscire di casa, nessuno doveva vederlo né sentirlo. Se volevano vederlo o sentirlo dovevano andare al cinema o comprare i suoi dischi.

Niente televisione, niente interviste, niente fotografie, niente spettacoli in pubblico.

Il povero Presley era prigioniero della sua villa da un miliardo, circondato da guardie del corpo anti-teen-agers che controllavano anche il fattorino del telegrammi o il lattaio.

Avevano perfino costruito uno studio di registrazione sotterranei della villa per evitare di farlo uscire di casa. Soltanto per i films Elvis non poteva rifiutare di muoversi.

Ma tutto veniva fatto con tante precauzioni che solo il personale tecnico, ridotto al minimo, riusciva a vederlo.

Poi venne la chiamata alla leva: Elvis doveva fare il militare. Non c'era niente da fare. Se l'avesse evitato, la sua popolarità sarebbe inevitabilmente diminuita. Tutti avrebbero gridato allo scandalo.

Ma Elvis non cercò neppure di trovare le solite scappatoie: si fece però mandare in Germania. Fare il soldato in America gli avrebbe rovinato tutti i suoi piani.

Le fotografie del soldato Presley furono allora pubblicate fino alla nausea. Fu un'operazione positiva al cento per cento. I suoi dischi si vendettero di più, il suo prestigio crebbe e il nome di Presley diventò una leggenda.

Tutti lo imitavano o cercavano di imitarlo. Anche in Italia non persero l'occasione. Bobby Solo fa[illegible] il Presley italiano, la ce[illegible]

sua voce, all'inizio, era una vera e propria imitazione.

Michele, ricordate?, cantava come lui. Scelse anche una sua canzone: « Are you lonesome tonight? », e fu un successo in italiano: «Ti senti sola stasera? ».

Cosa fa Elvis Presley ora? Tempo fa, a Las Vegas, dette un unico spettacolo: fu una cosa sensazionale, irripetibile, tremenda.

Fuori del locale successe di tutto: ragazzine che avrebbero fatto qualunque cosa pur di vedere dal vivo il loro Elvis.

Fu un solo spettacolo, uno solo e basta. Ma fu sufficiente a riportare Presley sulle prime pagine. «Il ritorno di Presley », dicevano i titoli.

I dischi con la registrazione dello spettacolo si vendettero come noccioline. Fu soltanto una dimostrazione che Elvis Presley, se avesse voluto, poteva ricominciare tutto daccapo. Voleva dire: « Sono ancora qua, basta che muova un dito e sono di nuovo tutti con me ».

Pochi giorni fa, a Londra, allo stadio Wembley, c'è stato una specie di colossale festival del rock & roll, ora notoriamente di gran moda. I più grossi nomi del settore si sono mossi da tutte le parti del mondo per partecipare allo show.

Potete immaginare benissimo chi mancava: mancava solo lui, Elvis Presley.

Forse il colonnello Parker ha detto di no.

I giornali, il giorno dopo, nonostante non fosse presente, parlarono più di lui che degli altri.

Si dice che Presley avrà un ritorno di fiamma nel 1973. Si dice anche che farà una grande tournée in tutto il mondo. Anche in Italia, dove non è mai voluto venire, chissà perché.

Vedremo se il colonnello lo manderà.

Se lo manda vuol dire che ha le sue ragioni.

Il colonnello ha sempre ragione.

Gianni Boncompagni

Elvis, alla fine dello spettacolo, con Sammy Davis. Tutte le fotografie del servizio sono state scattate a Las Vegas.

Occhiali Radar

MIKE, MICHELINO E L'AVARIZIA

Questa settimana ci siamo ricordati di Mike, il grande Mike che fa sempre di tutto per ricordarci che esiste, che è un notissimo presentatore, che ha portato il « Rischiatutto » ai fasti di « Lascia o raddoppia? », che è un amico dei giornalisti, che sa l'inglese e non sa la matematica.

Il Mikone che, agitando la mano a mo' di bandiera olimpica, ci saluta da sempre con un'allegria spropositata, di cui per anni ci è sfuggita la ragione, finché non abbiamo appreso da gente del « giro » che quell'allegria quasi sicuramente derivava dal fatto che la trasmissione gli aveva fruttato un buon compenso e lui pensava già alla prossima che gli avrebbe fruttato altrettanto. Quindi allegria per lui, non per il povero telespettatore, che non trova proprio niente d'allegro nel vederlo sul piccolo teleschermo in bianco e nero. Ecco due colori che sono diventati importanti per Bongiorno, tanto che è diventato un seguace della bandiera bianconera juventina ed ha fatto una canzone in onore della signora zebrata del calcio italiano. Ma ora che sta per arrivare la televisione a colori (e dato che l'Italia fa sempre le cose in grande pare ne arrivino addirittura due) cosa farà il nostro, il vostro, il loro Mike? Resterà fedele al bianco e nero, che gli ha portato fortuna, o cambierà squadra? Lo saprete prossimamente sul teleschermo!

E sì, pare anche che il nostro presentatore numero uno aspetti con ansia l'avvento dello schermo a colori, ma cosa ci dirà quando non dovrà più illuminarci sugli abiti dei concorrenti, e non dovrà più dirci che il concorrente tale è impallidito e la talaltra ha gli occhi turchini? E poi risulterà evidente che spesso i prescelti, adescati fra il pubblico in sala per i vari giochetti, arrossiranno di vergogna e di risentimento quando immancabilmente saranno messi in imbarazzo dalle gaffes del caro Mike, ma forse è per via dei suoi occhi azzurri e dei suoi capelli biondi che Mike aspetta il Pal o il Secam (o tutti e due).

Ora al suo fianco è arrivato Michelino, ancora piccolo ma già salito agli onori della cronaca. Di lui sappiamo tutto. Suo padre non ci nasconde nulla, dal suo peso alla posizione astrologica in cui è nato. Certamente il caro Mike non si mostra avaro di notizie su suo figlio, come invece pare che un po' sia per quanto riguarda il portafogli. La solita gente-che-conta-e-che-sa ce ne ha informati. Come ci ha informato di tante altre cose. Pare, infatti, che i difetti di Mikone non siano pochi ma gli vengono comunque e sempre perdonati. Una prova? A tutta l'altra gente dello spettacolo non si perdonano i matrimoni a ripetizione, intervallati con « amicizie » e avventure, invece il caro Mike si è risposato per la terza volta, per giunta con una giovanissima, e nessuno lo critica, la vasta platea dei telespettatori gli vuole sempre bene, il resto della nazione lo sopporta.

C'è chi lo fischia e chi lo applaude, chi lo stima e chi lo critica. Sono quasi vent'anni che si parla di lui, e sono quasi vent'anni che lo lasciamo al suo posto. Inconsciamente, ma sappiamo che in fondo sarebbe molto difficile sostituirlo.

Mike Bongiorno è nato a New York nel 1926, ma venne in Italia giovinetto, dopo che i suoi genitori divorziarono. Tornato in America, alla fine della seconda guerra mondiale, cominciò a fare lo speaker alla radio. Dopo qualche anno sfondò in Italia con « Lascia o raddoppia? ». Dopo due matrimoni andati a vuoto e varie « amicizie », si è sposato per la terza volta con una ragazza milanese da cui ha avuto un bambino, Michelino. Abita a Milano.

Creazioni esclusive del mese!

BINOCOLO GRANDE PORTATA A OBIETTIVO GIGANTESCO!
E' di una precisione meravigliosa! Grazie al suo gigantesco obiettivo 50 mm., potete vedere tutto, anche i minimi particolari, a chilometri di distanza. Finalmente, potete ammirare da lontano le corse e qualsiasi spettacolo senza perdere nessun particolare della vostra gara preferita. Non vi sfuggirà più nulla! E' formidabile! Le potenti lenti di questo binocolo non deformano le immagini, anche quelle più lontane, e avvicinano le scene più interessanti come se foste sul posto. Si regola facilmente e si ottiene una nitidezza incomparabile ed immediata. Sì, questo BINOCOLO L x 50 è veramente straordinario! E poi... osservate il prezzo! Straordinario anche quello! Astuccio compreso. Garantito 1 anno.
Rif. D 137 **Binocolo L x 50** **L. 4.950**

ELIMINATE IL TARTARO DEI DENTI
Questa matita rivoluzionaria cancella in un istante le macchie di tartaro antiestetiche e causa d'infezione. Strofinate sui denti e subito il tartaro depositato dalla saliva, ingiallito dal cibo e dalla nicotina, sparisce. I denti ritornano bianchi e sani e il sorriso s'illumina.
Rif. A 266 **Antitartaro** **L. 2.960**

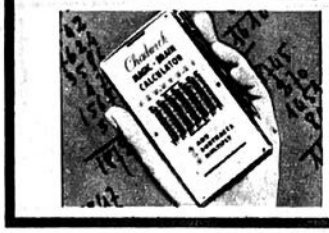
NIENTE PIU' PUNTI NERI
Si tolgono in pochi secondi e senza pizzicare o strapazzare la pelle. Molto facile da usare, questo apparecchio funziona per semplice aspirazione. Finalmente avrete una pelle pulita!
Tira-comedoni
Rif. A 115 **L. 1.**

TENETE LONTANI GLI ANIMALI DALLE AIUOLE E DAI TAPPETI ERBOSI... e impedite che vi sporchino la casa! Un solo spruzzo con la bombola REPELLENT nel punto desiderato non farà avvicinare gli animali. Finalmente vi sentirete tranquilli! Efficace per gatti, cani o altri animali e completamente innocuo per tutti.
Rif. B 172 **Repellent** **L. 1.850**

UN SALVADANAIO CHE FRUTTA MOLTO
Mettete una moneta ai piedi dello scheletro... e con un orribile cigolio spunta lentamente una mano dal disotto del lenzuolo mortuario, aggunta la moneta e la porta nella tomba. Una maniera sepolcrale (e divertente) di far riempire il vostro salvadanaio dagli amici. Risate... da morire!
Rif. D 139 **Salvadanaio Dracula** **L. 1.950**

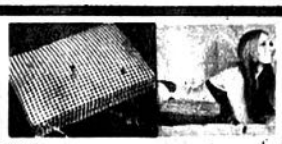
QUESTO MINI-ASPIRAPOLVERE ELETTRICO
...vi sarà utile mille volte al giorno! Aspira tutto: la polvere dei vestiti, la cenere e raccoglie anche le briciole. Ideale per le sedie! Funziona a pile e riesce a pulire anche gli angoli più inaccessibili. Inoltre, non avrete più fili fastidiosi e troppo corti quando pulite tenda e soffitti.
Rif. B 186 **Electric Butler** **L. 3.950**

RADDRIZZATEVI E RINGIOVANITE DI 10 ANNI IN 30 SECONDI
Con questo RADDRIZZA-SCHIENA è semplicissimo! L'infilate sotto i vestiti e nessuno se ne accorgerà. Riacquistate subito i centimetri che la schiena rotonda vi aveva fatto perdere. Vi sentirete trasformati e ringiovaniti. Non riuscirete a capacitarvene.
Rif. C 191 **Raddrizza-schiena** **L. 4.900**



CALCOLATRICE TASCABILE
Addiziona, sottrae fino a 1.000.000. Totalizza indefinitamente. E' tanto piccola che sta in tasca ed è così precisa che fa tutti i conti, banca, C.C.P., ecc.... Mille usi. Allegate istruzioni per l'uso.
Rif. A 110 **Calcolatrice** **L. 1.850**

FATE DELLE FOTOGRAFIE PALPITANTI DI VITA
Fate delle magnifiche istantanee, dei ritratti di sorprendente rassomiglianza, ritraete dei paesaggi degni di figurare nelle esposizioni e portatevi a casa dei ricordi e delle scene prese dal vivo che stupiranno tutti, persino i fotografi professionisti! Con DIANA FLEX è facile! Basta regolare l'otturatore e premere! Avrete 16 splendide foto a colori o in bianco e nero! Pellicole di tipo normale.
Rif. B 179 **Diana Flex** **L. 1.950**

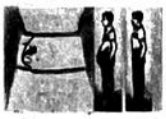


DIMAGRITE RILASSANDOVI!
E precisamente nel punto che desiderate, in meno di 10 minuti al giorno! Ecco che cosa vi promette questo cuscino a velocità regolabile! Stendetevi e perderete sino a 2 kg. di adipe alla settimana o i 10 cm. di vita che appesantiscono la vostra silhouette. Fate questa prova senza rischi!
Rif. C 122 **Cuscino vibratore** **L. 9.800**

CANCELLATE I VOSTRI CALLI come se usaste una gomma!
E' talmente piacevole avere i piedi ben comodi nelle proprie scarpe.
Ebbene cancellate il male... esso se ne va come per miracolo!
Sono finite le torture insopportabili. La vostra andatura sarà trasformata ed anche il vostro umore.
Questa nuovissima formula scientifica è assolutamente stupefacente per la sua efficacia.
RIf. A 113 H **Cancella calli** **L. 1.650**

IL SAPONE... SPAZZACAMINO
Più i vostri ospiti si lavano le mani, più diventano neri. Questo spettacolo divertirà tutti. Poi un vero sapone farà sparire il nero. Uno scherzo originale e spassosissimo!
Sapone spazzacamino
Rif. A 143 **L. 990**

PETTINE TAGLIA CAPELLI
Meno spese e niente attese dal parrucchiere. Ora, potete tagliare (o spuntare) i capelli di vostro marito, dei figli e anche i vostri, pettinandoli soltanto. Non è pericoloso.
Rif. A 106 **Taglia-capelli** **L. 1.650**



VENTRE PIATTO IMMEDIATAMENTE
Con questa fascia speciale sentirete un gran benessere e il vostro ventre sparirà completamente. Nessuno riuscirà ad indovinare il vostro segreto. Anche la vostra andatura ritornerà giovane!
Rif. C 116 **Slimmer belt** **L. 4.950**

QUESTO CURIOSISSIMO MANNEKEN-PISS ACCENDE LE SIGARETTE
Prometeggi la testa ed esso vi porgerà del fuoco. Dovrete avvicinare la sigaretta al... punto giusto! In realtà, ci si aspetta di tutto fuorché questo. Potete essere sicuri di meravigliare i conoscenti e di suscitare uno scoppio unanime di risate ogni volta che offrirete del fuoco in questo modo originale. Funziona con due piccole pile standard (fornite con MANNEKEN-PISS).
Manneken-Piss
Rif. D 120 **L. 1.850**

BASTA UN MINUTO AL GIORNO PER FAR SPARIRE IL VENTRE
Spingete! Tirate! 5 volte il mattino, 5 volte la sera e 15 giorni dopo non avrete più il ventre prominente! E' così divertente che non vi renderete nemmeno conto che questi movimenti ringiovaniscono il corpo, eliminano l'adipe e rinvigoriscono i muscoli. Ritornerete in forma in 15 giorni!
Rif. D 110 **Roll-it** **L.**

ANDATE NELLA NEBBIA SENZA PERICOLO
Sì, con questi straordinari occhiali antinebbia (e antifari), vedrete bene con qualsiasi tempo. Non avrete più paura della nebbia o dei fari e anche la pioggia non v'infastidirà più. Vedrete tutti i particolari della strada e voi sarete i primi a sorprendervi dei vostri [illegible]
L. 990

Lo straordinario Gel-Contact 0 35 C snellisce il giro vita, le anche e divora i chili superflui!

15 cm. di giro vita (o di giro anche) in meno! 2 kg. di adipe perduti in una settimana! Questa è la prodezza che compirà su di voi il più potente attivatore della combustione dei grassi realizzato di recente, lo O 35 C: contemporaneamente divoratore di adipe... formula garantita senza controindicazioni, del dimagrante naturale che pervade l'adipe superfluo, lo rosicchia, lo scioglie e poi lo espelle dal corpo attraverso le vie naturali, chilo dopo chilo. Proprio là dove desiderate sciogliervi.
Perché questo divoratore di adipe agisce solo nel punto in cui voi lo fate penetrare e in nessun'altra parte.
Sin dalla prima settimana il vostro giro vita si « sgonfia » e diminuisce di 5, 7, 10 cm... e più... Sin dalla prima settimana espellete dal corpo e in modo naturale almeno 2 chilogrammi di adipe superfluo che vi appesantisce... Sin dalla prima settimana il punto del vostro corpo che ha bisogno di dimagrire, snellisce come per incanto. I brutti cuscinetti di adipe della parte alta delle cosce si riassorbono, le gambe si assottigliano, le caviglie si sgonfiano e finalmente sembrano delle « vere » caviglie.
Un giorno dopo l'altro, una settimana dopo l'altra, l'inaudibile O 35 C assorbe il vostro brutto adipe là dove si annida anche al riparo dei muscoli, nei punti in cui il massaggio più efficace non avrebbe potuto sloggiarlo.
Immaginatevi tra 2 o 3 settimane quando indosserete i freschi abiti dei vostri 20 anni, mentre camminate per la strada leggere e ben fatte, attirando la più sincera ammirazione degli uomini (e la gelosia delle vostre amiche!).
Dopo soli 10 giorni, dovrete constatare un risultato evidente ed apprezzabile. Le vostre misure dovranno provare con delle cifre eloquenti il valore di questo insaziabile divoratore di adipe: per esempio, dovrete perdere almeno 5 cm. di giro anche! Altrimenti, ci restituirete il vostro O 35 C e noi vi lo rimborseremo all'istante senza discussioni.
Rif. A 273 **Gel-Contact O 35 C** **L. 2.950**

BUONO PER UNA PROVA GRATUITA

da completare (o ricopiare) e rispedire a:

INTERPOST S.p.A.
PIAZZA DUCA D'AOSTA, 12 - 20124 MILANO

Vogliate spedirmi gli articoli elencati qui sotto, che io desidererei esaminare o provare a casa mia in tutta comodità. Resta intesa che io potrò, entro 15 giorni dal ricevimento, restituirvi quello o quelli che non mi soddisferanno ed ottenere subito il rimborso totale o l'oggetto cambiato senza che mi venga richiesta alcuna spiegazione.

RIF.	NOME DEGLI ARTICOLI	PREZZO
	TOTALE DELL'ORDINE	

PAGAMENTO:
Non invio denaro.
Pagherò al postino alla consegna del pacco (in più L. 500 in contrassegno per le spese postali e di spedizione).

COGNOME .....
NOME .....
VIA ..... N.
CITTA' ..... CAP
(Pregasi scrivere in stampatello)

NON VEDO, NON SENTO, NON PARLO

ROMANZO COMPLETO

DETROIT, LAGO DI ST. CLAIR. SONO I PRIMI GIORNI D'OTTOBRE DEL 1971. IL GROSSO PESCE FINISCE NELLA CESTA PIENA DI ALTRE PREDE.

IL PESCATORE TORNA CONTENTO VERSO IL SUO COTTAGE. E' STATA UNA BUONA GIORNATA.

NELLA PICCOLA CUCINA SORRIDE MENTRE TAGLIA IL PESCE E SENTE LA PADELLA CHE SFRIGOLA SUL FUOCO.

IL PESCE ORMAI DEVI PESCARTELO DA TE, SE LO VUOI FRESCO...

UN ANELLO!

CHARLES PAINE, GIORNALISTA DI CRONACA NERA, HA QUARANT'ANNI. OGGI NE DIMOSTRA QUALCUNO DI PIU' PARLANDO CON YANNA BERTOLD.

IL PESCATORE CHE LO HA TROVATO CE LO HA PORTATO PER FAR PUBBLICARE LA NOTIZIA SUL GIORNALE, IO L'HO RICONOSCIUTO SUBITO! ... E' L'ANELLO DI FRED, VERO?

SI'. E' IL SUO...

40 - 50

YANNA BERTOLD, MOGLIE DI FRED.

ALLORA, ORMAI, E' FINITA VERAMENTE, NON MI RESTA NEMMENO PIU' LA SPERANZA...

FATTI FORZA, YANNA...

DOVRO' AVVERTIRE LA POLIZIA, BISOGNERA' CERCARE TUTTO QUELLO CHE E' POSSIBILE TROVARE...

QUALCHE RESTO PER LE MIE LACRIME, E' COSI'?

ROIT HERALD

RIAPERTO IL CASO BERTOLD

RITROVAMENTO CASUALE DI TRACCE NEL LAGO DI ST. CLAIR. MOLTO PROBABILMENTE SONO ESATTE LE SUPPOSIZIONI CHE DUE ANNI FA APPARVERO SUL NOSTRO QUOTIDIANO: FRED BERTOLD E' STATO ELIMINATO DAL RACKET DELLA NOSTRA CITTA', PERCHE', DURANTE UN'INDAGINE SVOLTA PER IL NOSTRO GIORNALE, AVEVA SCOPERTO COSE CHE NON DOVEVA... LA POLIZIA STA DRAGANDO IL FONDO DEL LAGO PER RECUPERARE I POVERI RESTI DEL NOSTRO GIORNALISTA...

window is normally
nt teachers without
ngsters. From their
e only a big mirror
ject, drew the win-
saw my daughter
table directly fac-
from the mir-

I SOMMOZZATORI ESPLORANO IL FONDO DEL LAGO...

ECCOLO QUI!

FA MALE RIVEDERE I RESTI DI UN AMICO... E PENSARE CHE IL GIORNO PRIMA, DUE ANNI FA, GLI AVEVO PARLATO PER TELEFONO: SAPEVA CHE QUALCUNO STAVA CERCANDO DI ELIMINARLO...

BEN SPARROW, ISPETTORE DELLA OMICIDI DI DETROIT, NE HA VISTE TANTE, NELLA SUA VITA. IL CALLO PROFESSIONALE LO DIFENDE DAL DOLORE.

E' RIMASTO NELLA SUA TOMBA D'ACQUA PER DUE ANNI, SOLO UN CASO POTEVA RIVELARLO...

PUR SAPENDO CHE QUALCUNO VOLEVA LA SUA MORTE NON ERA PREOCCUPATO... «QUALCUNO DEVE PUR MUOVERSI» DICEVA, TI RICORDI?

MOSTRUOSO, UNA MORTE SIMILE E' MOSTRUOSA.

POTREBBE SEMBRARE UN PARCO QUALSIASI, IL CIMITERO DI DETROIT, SE NON FOSSE PER QUELLE CROCI DI MARMO CHE SBUCANO TRA L'ERBA, QUA E LA'.

40 - 51

SOLO GLI ALBERI E LA TOMBA DI FRED ASCOLTANO I LORO DISCORSI.

FORSE TI ASPETTI CHE GRIDI VENDETTA, CHARLES. MANCO NE HO LA FORZA, NON HO PIU' VOGLIA DI NIENTE. DEVO ANDARMENE, DIMENTICARE: QUESTA E' LA SOLUZIONE. ORMAI E' VERAMENTE FINITA.

FRED BERTOLD
NEW YORK 1932
DETROIT 1969
RIPOSA IN PACE

LA VEDE ALLONTANARSI NEL TAXI E UNA SENSAZIONE D'ANGOSCIA LO ATTANAGLIA.

QUALCUNO DEVE PUR MUOVERSI...

«... DICEVA FRED, E CON QUELL'ANELLO ME LO HA RICORDATO...»

COME SAREBBE A DIRE: NIENTE DI NUOVO?

CHARLES PAINE SI AGITA NELLA POLTRONA IMPROVVISAMENTE SCOMODA DI CASA SPARROW.

CHARLES, NON ALZARE LA VOCE COSI', LO SAI ANCHE TU CHE NON POSSO FARE DI PIU'. CHE FRED FOSSE MORTO, ERA SCONTATO, PURTROPPO IL RITROVAMENTO DEL CORPO CE L'HA CONFERMATO.

QUESTO ELEMENTO NON AGGIUNGE NULLA DI NUOVO ALL'INCHIESTA E QUINDI, NON POSSO ORDINARE AI MIEI UOMINI DI...

FRED ERA ANCHE TUO AMICO, BEN!

40 - 52

NON STO CERCANDO DI RINNEGARE LA NOSTRA AMICIZIA, CHARLES, SE E' QUESTO CHE INTENDI... MA CERCA DI CAPIRE, DEVI RENDERMI ATTO CHE HO LE MANI LEGATE. NON HO NESSUN ELEMENTO NUOVO PER CUI DEBBA RIAPRIRE L'INCHIESTA. LO SAI!

NON VEDO, NON SENTO, NON PARLO... ANCHE TU CONOSCI LE TRE SCIMMIETTE, EH? ... MA IO, CHE FINO ADESSO HO CHINATO LA TESTA COME QUESTE TRE, ORA ... ORA HO INTENZIONE, DI VEDERE, DI PARLARE E DI URLARE, SE OCCORRE!

UN SILENZIO. LA VOCE ROCA DI BEN E' LA PRIMA A FARSI SENTIRE.

E' DIFFICILE RASSEGNARSI, VERO CHARLES?

DIFFICILE... SI'.

APPENA A CASA, CHARLES SI E' ATTACCATO AL TELEFONO.

MA TU ERI IL REDATTORE INCARICATO DI RICOPIARE I TESTI DI FRED...

MA SE TI DICO CHE NON E' RIMASTO NULLA... ABBIAMO L'INTRODUZIONE DI QUALCHE PUNTATA DEL SERVIZIO CHE GLI AVEVAMO ORDINATO, MA NIENTE ALTRO.

D'ALTRONDE, QUEL POCO CHE ERA IMPORTANTE E' GIA' STATO SETACCIATO DALLA POLIZIA... LO SAI, NO?

OKAY, OKAY, SCUSA IL DISTURBO...

DA DOVE COMINCIO? QUAL ERA IL FILO CHE FRED COMINCIO' AD AFFERRARE?... DANNAZIONE, NON POSSO FERMARMI, NON VOGLIO.

DRIIIN DRIIIN

SIETE CHARLES PAINE?

SI'... E IL VOSTRO NOME, SIGNORA?

SENTE UN SINGULTO CHE FORSE E' UNA RISATA.

NON SONO UNA SIGNORA. VOI SIETE IL PAINE CHE HA FATTO TROVARE I RESTI DEL GIORNALISTA BERTOLD NEL LAGO?

CERTO, AVETE TROVATO IL MIO NOME SUI GIORNALI?

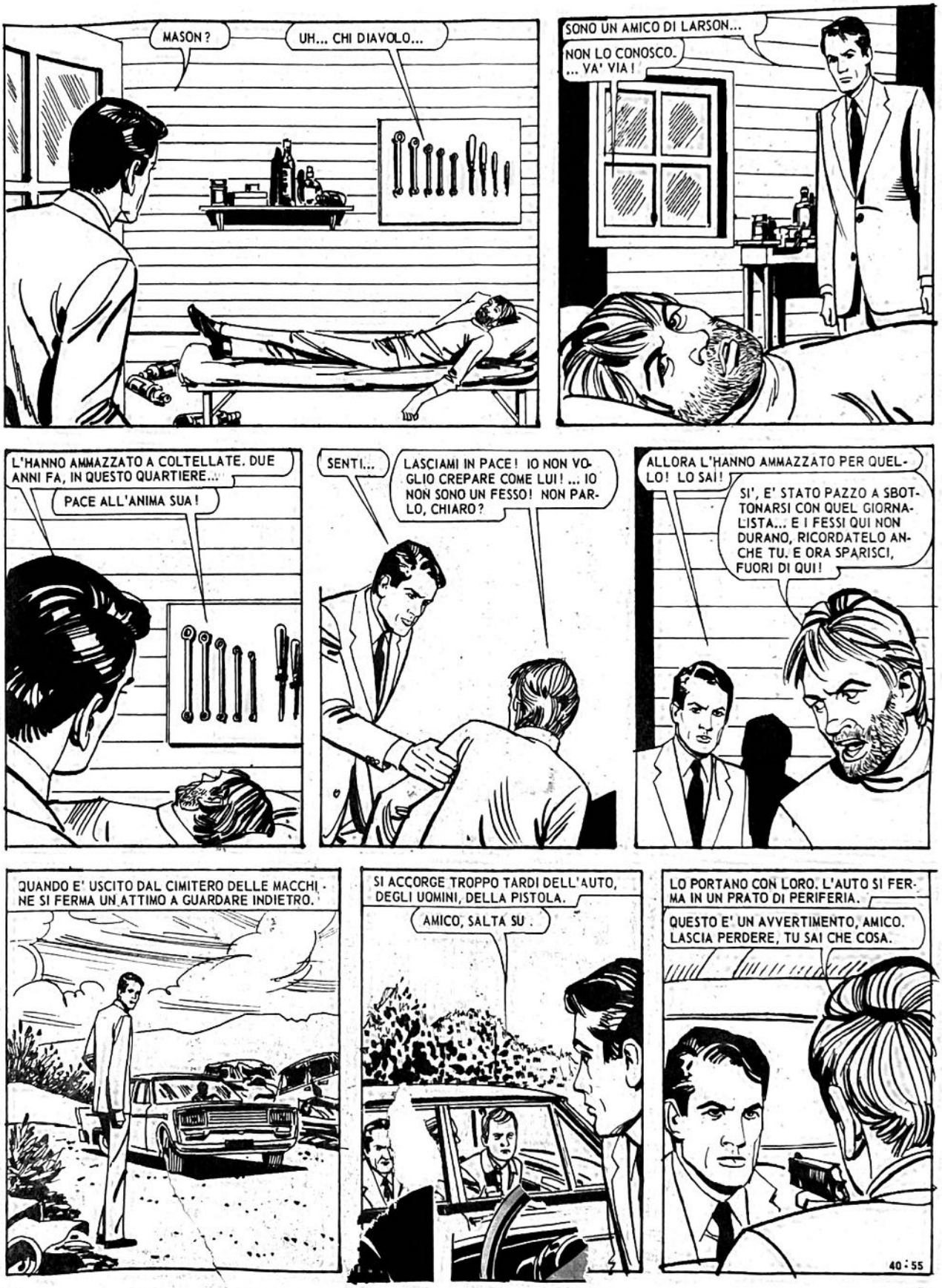
ESATTO... DA QUELLO CHE HO LETTO PENSO CHE VI INTERESSI SAPERE QUALCOSA DI PIU' SU QUELLA FACCENDA, IO SO QUALCOSA...

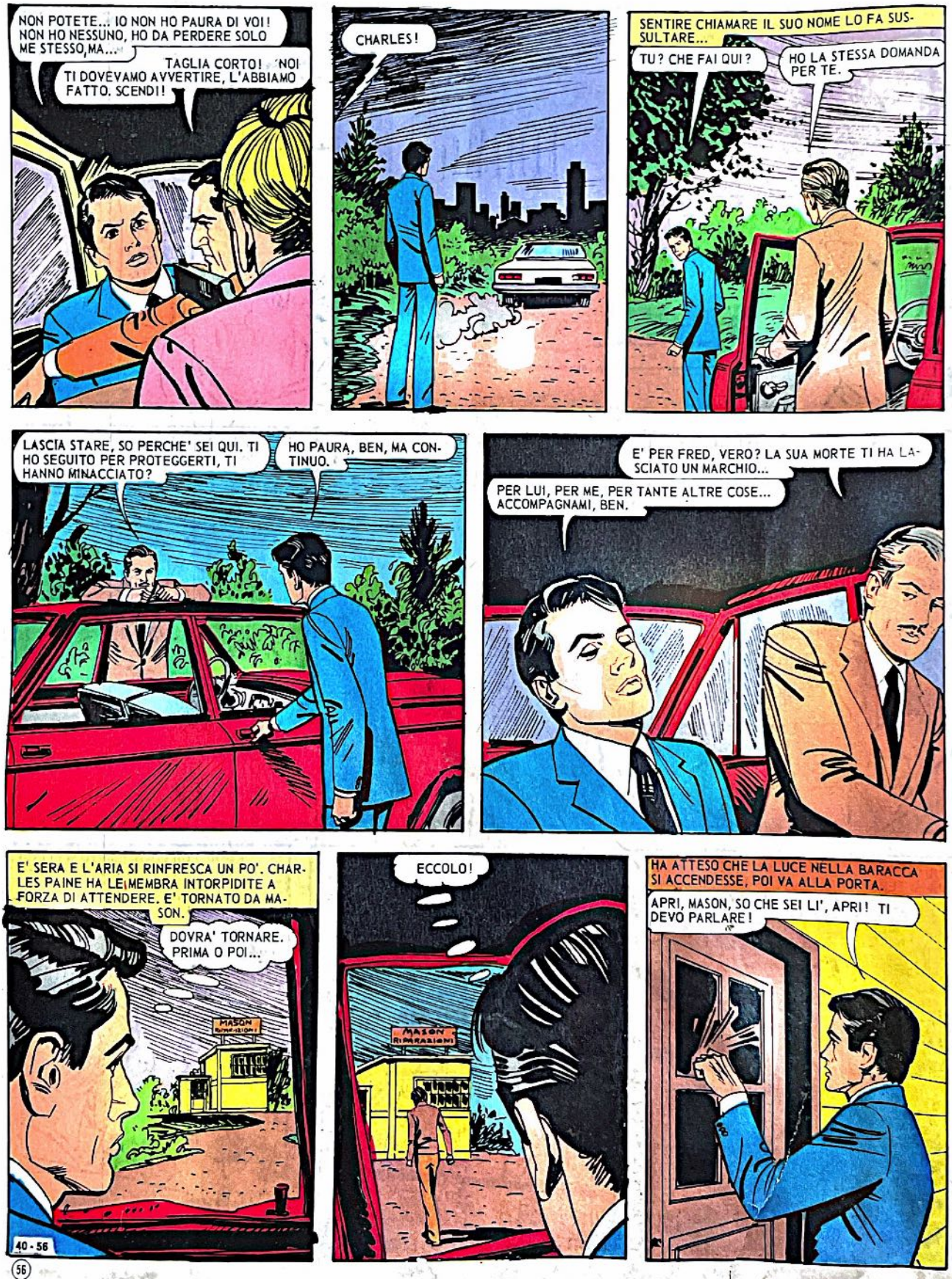
VOI SAPETE... DOVE POSSIAMO TROVARCI?

«STASERA DOPO LE 20, DAVANTI AL PARCO DEL CENTRO.»

40 - 53

«IO VI CONOSCO, SIGNOR CHARLES, HO VISTO LA VOSTRA FOTO SUI GIORNALI. SARO' IO AD AVVICINARMI!»
SIGNOR PAINE?
SIETE VOI?
CHARLES HA PENSATO AD UNA TRAPPOLA, PER UN ATTIMO.
AVETE DETTO CHE NON SIETE UNA SIGNORA, CHE SIGNIFICA?
SONO LA DONNA DI LARSON, UNO DELLA MALA DI DETROIT... L'UOMO CHE FORNI' INFORMAZIONI AL VOSTRO AMICO BERTOLD.
VOI?! E DOV'E' QUESTO LARSON?
CERCATE IN UN TRAFILETTO DEI VOSTRI GIORNALI DI DUE ANNI FA, LO TROVERETE LI'... E CI TROVERETE ANCHE UN ALTRO NOME: MASON...QUESTO E' QUELLO CHE SO, FORSE VI AIUTERA'.
MA PERCHE' VOI MI DITE QUESTO?
CREDETE CHE IL RACKET NON ABBIA SAPUTO CHE ERA STATO LARSON A PARLARE? CREDETE CHE ABBIA VOLUTO PERDONARE?
«ME L'HANNO AMMAZZATO, COME UN CANE...»
- DETROIT HERALD -
RISSA NELLA ZONA MALFAMATA DELLA CITTA'.
UN CERTO LARSON E' STATO ACCOLTELLATO DURANTE UNA RISSA. L'OMERTA' COPRE IL COLPEVOLE. SONO STATI FERMATI ALCUNI SOSPETTI, TRA CUI UN CERTO NICK MASON, CHE PERO' DOVRA' ESSERE SCARCERATO PER MANCANZA DI PROVE...
DEVO TROVARE QUEL MASON... DA QUALCHE PARTE CI SARA' PURE...
IL CARTELLO STINTO DICE: «MASON RIPARAZIONI». CHARLES LANCIA UN'OCCHIATA VERSO LA BARACCA.


MASON?
UH... CHI DIAVOLO...
SONO UN AMICO DI LARSON...
NON LO CONOSCO. ... VA' VIA!
L'HANNO AMMAZZATO A COLTELLATE. DUE ANNI FA, IN QUESTO QUARTIERE...
PACE ALL'ANIMA SUA!
SENTI...
LASCIAMI IN PACE! IO NON VOGLIO CREPARE COME LUI! ... IO NON SONO UN FESSO! NON PARLO, CHIARO?
ALLORA L'HANNO AMMAZZATO PER QUELLO! LO SAI!
SI', E' STATO PAZZO A SBOTTONARSI CON QUEL GIORNALISTA... E I FESSI QUI NON DURANO, RICORDATELO ANCHE TU. E ORA SPARISCI, FUORI DI QUI!
QUANDO E' USCITO DAL CIMITERO DELLE MACCHINE SI FERMA UN ATTIMO A GUARDARE INDIETRO.
SI ACCORGE TROPPO TARDI DELL'AUTO, DEGLI UOMINI, DELLA PISTOLA.
AMICO, SALTA SU.
LO PORTANO CON LORO. L'AUTO SI FERMA IN UN PRATO DI PERIFERIA.
QUESTO E' UN AVVERTIMENTO, AMICO. LASCIA PERDERE, TU SAI CHE COSA.
40 : 55


NON POTETE... IO NON HO PAURA DI VOI! NON HO NESSUNO, HO DA PERDERE SOLO ME STESSO, MA...
TAGLIA CORTO! NOI TI DOVEVAMO AVVERTIRE, L'ABBIAMO FATTO. SCENDI!
CHARLES!
SENTIRE CHIAMARE IL SUO NOME LO FA SUSSULTARE...
TU? CHE FAI QUI?
HO LA STESSA DOMANDA PER TE.
LASCIA STARE, SO PERCHE' SEI QUI. TI HO SEGUITO PER PROTEGGERTI, TI HANNO MINACCIATO?
HO PAURA, BEN, MA CONTINUO.
E' PER FRED, VERO? LA SUA MORTE TI HA LASCIATO UN MARCHIO...
PER LUI, PER ME, PER TANTE ALTRE COSE... ACCOMPAGNAMI, BEN.
E' SERA E L'ARIA SI RINFRESCA UN PO'. CHARLES PAINE HA LE MEMBRA INTORPIDITE A FORZA DI ATTENDERE. E' TORNATO DA MASON.
DOVRA' TORNARE. PRIMA O POI...
MASON RIMORCHI
40 - 56
ECCOLO!
MASON RIMORCHI
HA ATTESO CHE LA LUCE NELLA BARACCA SI ACCENDESSE, POI VA ALLA PORTA.
APRI, MASON, SO CHE SEI LI', APRI! TI DEVO PARLARE!

LA LUCE S'E' SPENTA E CHARLES SORRIDE.
NON VUOI PARLARMI, NEMMENO PER CENTO DOLLARI?

OKAY, MASON, ME NE VADO. MA NON TI ILLUDERE, TUTTI SANNO CHE HAI PARLATO CON ME, O LO SAPRANNO... FINIRAI ANCHE TU IN UNA RISSA, CON UN COLTELLO NEI POLMONI.

NICK MASON HA ASPETTATO A LUNGO, POI SI DECIDE A USCIRE.

TELEFONO

ERA QUESTA L'OCCASIONE CHE VOLEVO... A CHI TELEFONI MASON?... 372... 90... 1...

GRAZIE, MASON...
40 - 57

SEI MINUTI DOPO E' ALLA META. APRE IL CANCELLETTO, SEMPRE APERTO, NEL RETRO DELLA CASA.
LA DONNA CHE VIENE AD APRIRE LO FISSA SORPRESA.
OH, BUONASERA, SIGNOR PAINE, COME MAI ENTRA DI QUI, STASERA?
E' URGENTE.
SI', QUELL'IMBECILLE DI MASON MI HA TELEFONATO QUI! HA PERSO LA TESTA, HA PAURA... MA NON CAPITE CHE SIGNIFICA? E' SOLO UN BULLO E SE...
DITEGLI DI SPARIRE, DITEGLI... IO FACCIO QUELLO CHE POSSO, VI COPRO, MA NON POTETE CHIEDERMI DI PIU'... MA SI', NON MI AGITO, PERO' E' LA MIA TESTA CHE BALLA!
PARLA BENE LUI... MA IO SENTO LA GALERA VICINA...
CHARLES?!
BEN, COME HAI POTUTO ASSISTERE ALLA MORTE DI FRED, E RESTARE ANCORA AL TUO POSTO DI ISPETTORE... COME HAI POTUTO?...
40 - 58

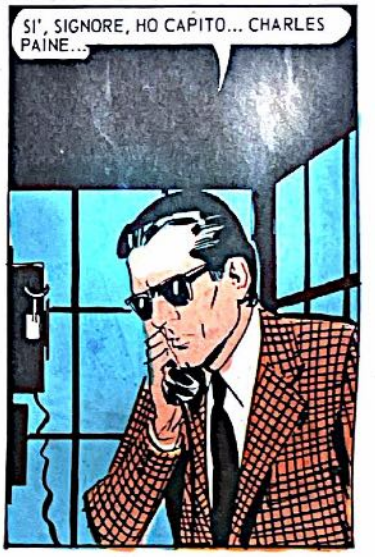
NON... NON SAPEVO CHE AVEVANO INTENZIONE DI UCCIDERLO... E POI, ORMAI ERO NELLE LORO MANI... CHARLES...
COME PUOI PARLARE COSI', ANCORA?.. SEI UN ASSASSINO, COME LORO, CHE L'ABBIA FATTO UN'ALTRO NON HA IMPORTANZA, TU...

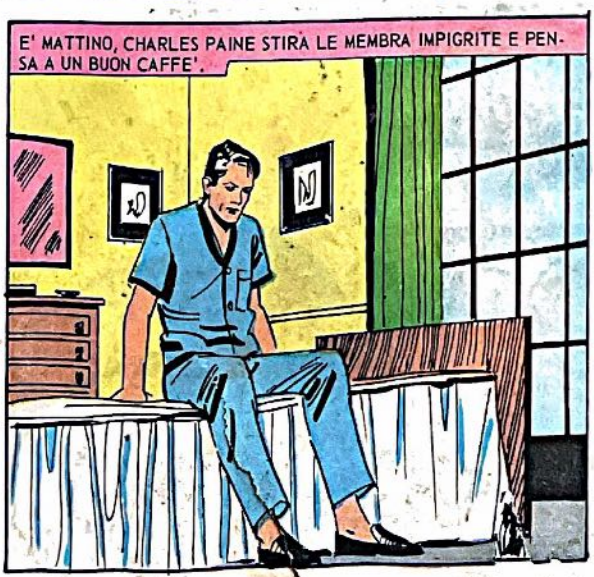
NO! NO... TU NON HAI PROVE, NON HAI NULLA CONTRO DI ME, NON PUOI ACCUSARMI, TUTTO CIO'CHE SAI VALE MENO CHE NIENTE DAVANTI A UN TRIBUNALE, VAI VIA DI QUI, CHARLES, VATTENE!

ME NE VADO, ME NE VADO, MA NON CANTAR VITTORIA, BEN. IO TROVERO' LE PROVE E TU E I TUOI LERCI AMICI DOVRETE FARE I CONTI CON LA GIUSTIZIA! PAGHERETE!

PER FRED! PER TUTTI GLI ALTRI ASSASSINII, PER I PARASSITI, PER TUTTE LE LOSCHE FACCENDE SU CUI HAI IMPEDITO CHE SI INDAGASSE... PER TUTTO CIO' PAGHERETE!
VATTENE! VATTENE...

VATTENE... VATTENE...


SI', SIGNORE, HO CAPITO... CHARLES PAINE...


E' MATTINO, CHARLES PAINE STIRA LE MEMBRA IMPIGRITE E PENSA A UN BUON CAFFE'.

L'UOMO E' USCITO DALLA CABINA TELEFONICA E PASSA PER IL PARCO CITTADINO, COME CHI HA DEL TEMPO DA PERDERE.
40 - 59

CHARLES PAIN, FREE ROAD 21 URGENTE.
OKAY.
SONO QUASI LE DIECI, QUANDO CHARLES PAINE ESCE DI CASA.
HO TUTTA UNA GIORNATA PER SAPERE QUALCOSA DI PIU'!
40 - 60

LA GIORNATA DI CHARLES PAINE E' FINITA.

PER FAVORE, TENENTE, OCCUPATEVENE VOI...

CAPISCO, SIGNORE.

A CASA... A CASA...

OH, SIGNOR SPARROW, C'E' UN UOMO CHE L'ATTENDE NELLO STUDIO... AH, E' ARRIVATA ANCHE QUESTA LETTERA NON AFFRANCATA.

SA GIA' CHI PUO' ESSERE.

IL MISTER MI HA DETTO DI CONSIGLIARVI UNA VACANZA, PER LA... GRAVE PERDITA DEL VOSTRO AMICO. E DI STARE TRANQUILLO. NOI ABBIAMO MOLTO BISOGNO DI VOI...

AH... QUESTO COME INCORAGGIAMENTO, IL CAPO SA QUANTO SIATE, EHM, SENSIBILE... SIGNORE.

SE N'E' ANDATO E BEN SPARROW RESTA IMMOBILE SENZA PENSIERI. IL RIGONFIO NELLA TASCA GLI RICORDA LA LETTERA.

È un presentimento, o forse è solo paura, Ben... Penso alla nostra amicizia, io, Tu e Fred. In questo momento sento che non Ti vedrò più, ed è per questo che Ti scrivo questa lettera, Ben... Se Ti rimane ancora [illegible] qualcosa nella coscien[illegible] qualcosa che Ti [illegible] agisci e Tu sai cos[illegible] fare... Ben, pe[illegible]oz di Dio!

«MA FORSE SEI TU STESSO IL MIO CARNEFICE, E ALLORA... ALLORA E' TUTTO INUTILE. ADDIO, BEN... CHARLES».

40 - 61

LA CASA DEL GOVERNATORE E' ILLUMINATA A GIORNO. FORSE E' UNA FESTA DI FIDANZAMENTO O FORSE E' LA FIGLIA CHE COMPIE GLI ANNI: L'ANZIANO GOVERNATORE HA UN DIAVOLO PER CAPELLO.

PERCHE'?

PERCHE' L'ALIANTE, PUR NON AVENDO MOTORE, RIESCE A SALIRE PIU' IN ALTO DI DOVE E' STATO LASCIATO?

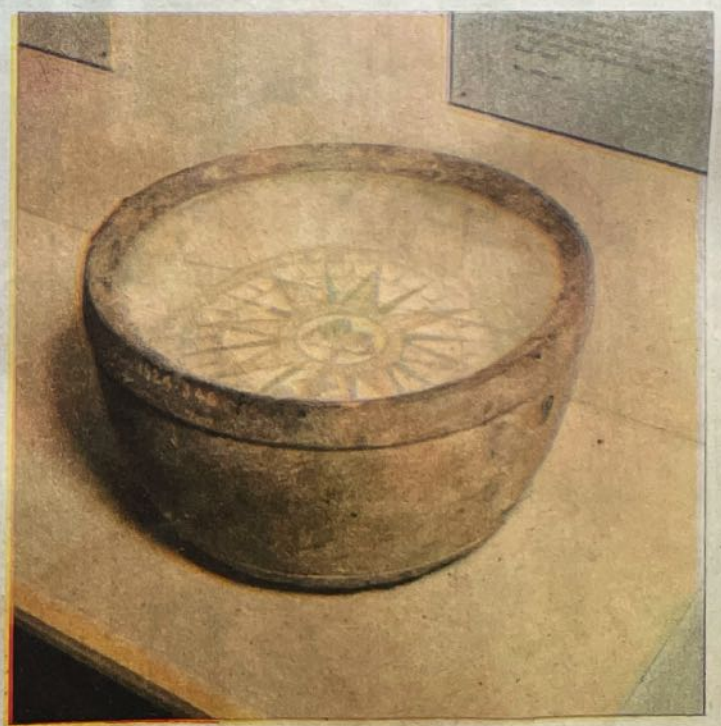
« Perché? » richiesto dal nostro lettore Renato Migliori di Cantù.

L'aliante ha la carlinga molto stretta e le ali lunghissime. Per di più pesa poco. Quando si sgancia dall'aereo che lo traina, l'aliante spesso sale più in alto perché viene trasportato dalle correnti di aria calda che appunto vanno dal basso verso l'alto. In questo modo, un pilota in grado di capire dove possa trovare queste correnti ascendenti riesce a rimanere in aria con il suo aliante per molto tempo.

PERCHE' GLI AGHI DELLE BUSSOLE SI ORIENTANO VERSO IL NORD O IL SUD?

« Perché? » richiesto dal nostro lettore Riccardo Laurenzi di Courmayeur.

L'ago magnetico della bussola è una calamita artificiale, libera di muoversi su un piano orizzontale. L'ago si orienta verso i poli perché la Terra agisce come una gigantesca calamita nei suoi confronti. Poiché la calamita più grande attira sempre quella più piccola l'ago si orienta sempre verso un polo, perché è soprattutto qui che si concentra la forza di attrazione causata dalle correnti elettriche che percorrono il nucleo della Terra stessa. (Nel fotocolor, una bussola del XVII secolo).



AMICI LETTORI, grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa rubrica. Scrivete a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano.

QUELLI DI PEENEMÙNDE

« ...chiamò intorno a sé tecnici e colleghi... »

Dopo il bombardamento compiuto dagli inglesi il 17 agosto 1943, a Peenemünde, la famosa base tedesca in cui si costruivano e si studiavano razzi e missili, era cambiato tutto. Il fatto di essere stati scoperti e la paura di sabotaggi aveva spinto i responsabili della base a dirigere i lavori in modo severissimo ed a ridurre l'attività di ricerca.

Mano a mano che la situazione bellica peggiorava, gli ingegneri ed i tecnici di Peenemünde erano costretti a svolgere anche delle attività militari perché i soldati erano più necessari altrove e bisognava, tuttavia, difendere la produzione e le attrezzature.

Kammer, il capo della base, era convinto che gli scienziati ed i tecnici avrebbero dovuto difendere i risultati del loro lavoro fino all'ultimo e che, piuttosto che consegnare qualcosa al nemico vittorioso, bisognasse morire con le armi in pugno. Naturalmente ben pochi scienziati di Peenemünde erano dello stesso parere.

Tra gli studiosi, c'era anche Von Braun che già allora aveva capito quale immenso valore avevano quei primi momenti di « era cosmica », che gli studi condotti dai suoi colleghi e da lui rappresentavano.

Quando i russi erano ormai a qualche decina di chilometri di distanza dalla base, un primo convoglio di scienziati e di tecnici lasciò Peenemünde per diverse zone segrete. All'inizio del marzo del 1945, quando i russi penetrarono nella base, non trovarono alcuna arma segreta nè alcun documento. Rovistando tra le carte degli uffici riuscirono solamente a comporre una lista di nomi di scienziati che avevano lavorato a Peenemünde. Anche gli americani cercarono di carpire il maggior numero di documenti e di rintracciare gli scienziati che li avevano prodotti. Tra le due grandi potenze iniziò una caccia allo scienziato resa difficile dalla guerra, dagli intrighi dei servizi di spionaggio e dalla fanatica « difesa » delle SS.

Von Braun fu uno dei pochi ricercatori che, in questa terribile confusione, ebbe le idee molto chiare. Chiamò intorno a sè tecnici e colleghi e riprese con loro gli studi ed i progetti. Egli aveva deciso di non perdere tempo e di aspettare nelle migliori condizioni possibili gli americani con i quali era sicuro di poter proseguire nei suoi programmi.

A Leutenberg ed a Lehesten riuscì anche a fare degli esperimenti con alcuni razzi di nuova concezione. Nel tentativo di dare una sede adeguata e relativamente sicura alla sua equ[illegible] fece un viaggio a B[illegible] alla sua automobile durante il quale ebbe un incidente per il quale si ritrovò all'ospedale con alcune costole rotte. Qui ebbe i primi contatti con gli americani, con coloro, cioè, con i quali voleva proseguire i suoi studi e le sue ricerche.

Gli uomini del servizio segreto americano afferrarono al volo l'occasione e da questa pronta decisione di offrire ospitalità a Von Braun ed al suo gruppo di scienziati, nacquero le fondamenta per il progetto Apollo ed il viaggio dell'uomo sulla Luna. Anche i russi riuscirono a trovare molti dei 5.000 scienziati e tecnici di Peenemünde, ma il loro lavoro fu molto più lungo e complicato di quello degli americani. Anch'essi, però, accolsero con rispetto quegli uomini e non vollero tenere in alcun conto il fatto che fino a qualche mese prima essi cercavano di costruire l'« arma micidiale » per Hitler.

I grandi incontri del mattino, VIDAL FOR MEN

vivace schiuma da barba

Candida come schiuma di mare, odorosa come bosco di montagna.
Sulla pelle è fresca di pini e resine e abeti e muschi. Un vento alpino tramutato in spuma per la tua barba.

Ecco Vidal For Men spuma da barba. Il primo della serie For Men. Prebarba e dopobarba. Così il mattino è già un grande incontro. Perché il giorno si vede dal mattino, no?

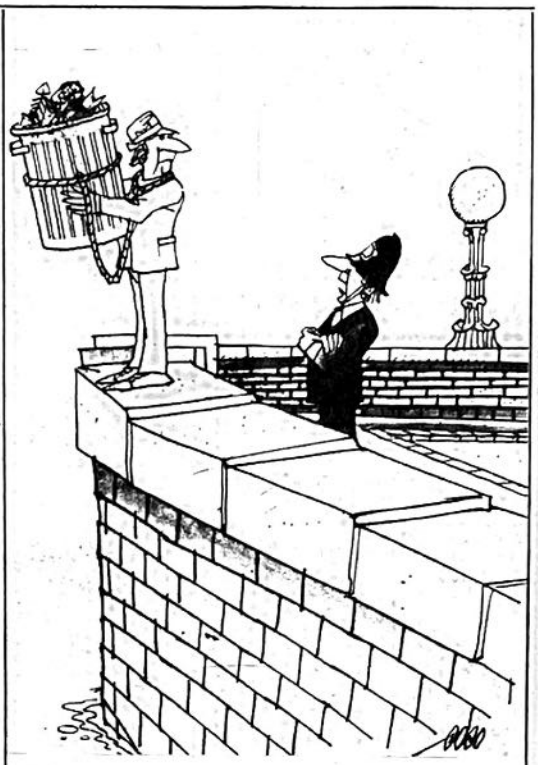
Vidal prepara a[illegible] incontri

— ...ed ora il prossimo salto mortale con mezzo giro...

— Avevano finito le stampelle...

— Ehi... che ti prende?

— Vi dispiace rimetterli via, volevo solo essere sicura che fossero ancora tutti qui.



— E' lei che sporca il fiume?

è l'anno delle OLIMPIADI

Con questi 36 meravigliosi francobolli delle Olimpiadi anche voi parteciperete all'avvenimento. Le emissioni più aggiornate di Monaco, Sapporo e Grenoble e altri francobolli di giochi storici, per introdurvi nell'hobby sempre più diffuso della raccolta di francobolli a soggetto sportivo. Riceverete inoltre una selezione della nostra "offerta di prova gratis".

SPEDITE OGGI L.100
IN FRANCOBOLLI ITALIANI

Richiedete il lotto CD/4

BROADWAY APPROVALS
50, Denmark Hill - London S.E. 5 - England

— Non puoi scoprire un posto solitario che subito ti arrivano frotte di turisti.

— Ritieniti consegnato... hai la divisa in disordine!

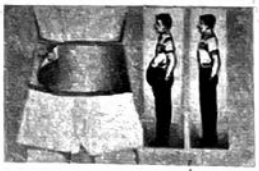
PER UOMINI
PER DONNE

PIU' GIOVANI DI 10 ANNI IN POCHI SECONDI

Diritti, snelli e sempre in forma

QUESTO ORRIBILE VENTRE FASTIDIOSO CHE VI INVECCHIA SCOMPARIRA' FACILMENTE !

La prodigiosa ventriera "Super Confort" (speciale assottigliante) farà "rientrare" il vostro ventre con facilità. In pochi secondi sarete trasformati : ritroverete un'andatura giovanile, elegante... e, all'altezza dello stomaco, sentirete un meraviglioso benessere.



NESSUNO SCOPRIRA' IL VOSTRO SEGRETO

Perchè questa straordinaria ventriera rimane nascosta sotto gli abiti. Inoltre, è così piacevole da portare, che non vi accorgerete nemmeno di indossarla e vi dimenticherete addirittura di averla. Ultraleggera, senza bottoni né ganci, si adatta subito a qualsiasi taglia, grazie al suo sistema di attaccatura.

BASTA CON LE DIETE DA CARESTIA !

Finiti gli apparecchi o gli esercizi noiosi! Ora potete mangiare quanto volete e restare magri : la ventriera "Super Confort" farà il lavoro dei vostri muscoli addominali rilassati e in pochi secondi vi ringiovanirà di 10, 15, 20 anni. Fate subito una prova garantita al 100%... questo sarà il primo passo verso una nuova giovinezza.

BUONO DI PROVA CON GARANZIA DI RIMBORSO

da spedire a : L. P. UNIVERSAL, via Sansovino, 1 (20.133) - MILANO 4

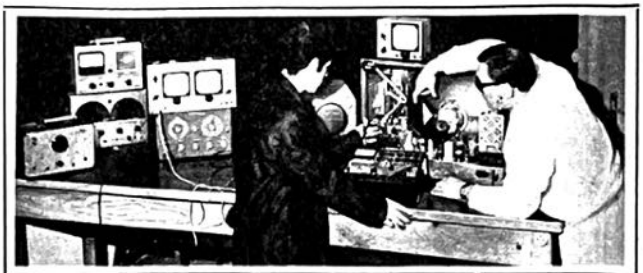
Speditemi in un pacco senza diciture esterne la ventriera speciale assottigliante. Avrò il diritto di restituirvela entro 15 giorni per ottenere il rimborso.

NON INVIO DANARO ORA.

Pagherò al portalettere all'atto della consegna del pacco postale L. 4.950 più le sole spese di spedizione-contrassegno.

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
N°
LOCALITÀ
Cod. Post.
Prov.

Be.lir[illegible] n. ID 7



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI STUDIO

Studiate a casa con grande risparmio di tempo e di denaro

iscrivendovi ad uno dei nostri CORSI PER CORRISPONDENZA

- **CORSO DI RADIOTECNICA PER CORRISPONDENZA**
- **CORSO DI TELEVISIONE PER CORRISPONDENZA**

TV a COLORI?

Le iscrizioni si accettano in qualunque periodo dell'anno

I corsi comprendono una scatola di montaggio con i pezzi per la facile costruzione di una radio a transistori.

SCUOLA GRIMALDI - Radiotecnica TV
Piazza Libia, 5 - 20135 Milano (la scuola di fiducia)

Cognome ..... Nome .....

Via ..... N. ..... Codice post. .....

Città o paese ..... Prov. .....

Inviare questo tagliando a Scuola Grimaldi - Radiotecnica TV - Piazza Libia, 5 - 20135 Milano - per ricevere gratis e senza impegno un interessante libretto con tutte le spiegazioni del corso che comprende la scatola di montaggio per la meravigliosa radiolina a transistori (fare una crocetta nel quadratino desiderato).

☐ **mi interessa il corso di radiotecnica per corrispondenza (bollettino 01)**

☐ **mi interessa il corso di televisione per corrispondenza (bollettino TLV)**

I - 11072

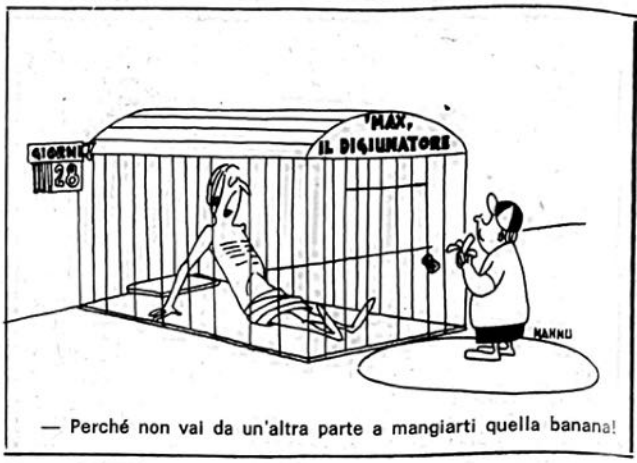
DIVENTARE

PIU' ALTI

CON GARANZIA DI RISULTATO

E' sempre possibile, grazie ad un sistema sperimentato su migliaia e migliaia di casi nel Mondo intero da PIU' DI 35 ANNI (brevetti in 24 Nazioni!). Centimetri e centimetri in più col Metodo correttivo AUGMENTUM (approvato e riveduto dal Dott. ANDRESEN di Amburgo) capace di procurare rapidamente sia un AUMENTO DI STATURA che la SNELLEZZA ed il FISICO IMPONENETE necessari al successo. Innumerevoli attestati internazionali. Rimborso in caso di non soddisfazione.

Richiedete oggi stesso la ricca documentazione illustrata a: L.P. UNIVERSAL (serv. ID 32) Via Sansovino, 1 (20133) MILANO, che ve la farà pervenire a stretto giro di posta, GRATIS e senza impegno da parte vostra.



— Perché non vai da un'altra parte a mangiarti quella banana!

— Nel bel mezzo di un concerto pop... suo marito si è alzato ed ha richiesto una canzone di Claudio Villa!

— Hai poi trovato la causa dei tuoi bruciori di stomaco?

bei grandi

ALDILA' DELLA REALTA'

SPESSO ACCADONO FATTI A CUI NON SAPPIAMO DARE UNA SPIEGAZIONE. E' COME SE LA NOSTRA MENTE URTASSE CONTRO UN MURO CHE LE IMPEDISCE DI VEDERE OLTRE IL MURO DELLA REALTA', MA FORSE E' PRESUNZIONE CREDERE CHE NON ESISTE CIO' CHE NON SI RIESCE A CAPIRE.

LOS ANGELES CAPITALE DELLO STATO DELLA CALIFORNIA E DEL MONDO DEL CINEMA. HOLLYWOOD E' A UN PASSO. LE MERAVIGLIOSE E FIABESCHE VILLE DEI DIVI, DISTESE SULLE COLLINE DI BEVERLY HILLS, DOMINANO DALL'ALTO LE OSCURE CASE DEGLI OSCURI NESSUNO.

LEI, MALIBA HARDER, E' A META' STRADA TRA IL SOGNO DEL SUCCESSO E L'INCUBO DELL'ANONIMATO. LA SUA BELLEZZA L'HA FATTA ENTRARE NEL CINEMA, MA NON L'HA FATTA SFONDARE.

SI', TUTTI I GIORNALI PARLANO DEL PROSSIMO FILM « LA REGINA DELLA GIUNGLA »...

TUTTI PARLANO DI LEI, DI ROANA SMALL, LA DIVA CHE L'INTERPRETERA', DIRETTA DAL GIOVANE REGISTA WILD RISTER...

CINE

MA NESSUNO DICE CHE QUELL'IMPIASTRO DI WILD ANCHE QUESTA VOLTA DARA' A ME, SUA FIDANZATA, GLI AVANZI E A QUELLA SMORFIOSA DI ROANA LA PARTE PRINCIPALE!

VS

40 · 69

MENTRE LA VERA REGINA DELLA GIUNGLA SAREI IO... VESTITA DI PELLI SAREI IRRESISTIBILE, PIU' BELLA DI ROANA!

MAGARI CON UNA PELLE COME QUELLA DI QUESTO LEOPARDO!

fed child and the undrunk glass of milk, I'd caught myself idly figuring how to fit regular daily visits to this fascinating place into my own busy routine. Overnight the uncomfortable

mop closet had become an opium den. I fled.

Though it seemed wi mop closet until I was the peeping habit, I did the place to friends, and

MI HANNO DETTO CHE QUEL NABABBO IMPAZZISCE PER QUEL LEOPARDO... KILA... QUASI VORREI ESSERE AL SUO POSTO! SE AVESSI LA FORTUNA DI ESSERE PROTETTA DA KLANGOR, ALLORA SI' CHE DIVENTEREI SUBITO UNA DIVA!

ACCIDENTI ALLA FORTUNA! ... IO HO TUTTO PER DIVENTARE FAMOSA, SONO BELLA, HO AMBIZIONE, SONO BRAVA... HO TUTTO, TRANNE LA FORTUNA!

EPPURE BASTEREBBE POCO PER FAR DIVENTARE MALIBA HARDER UNA DIVA, PER FARLE INTERPRETARE « LA REGINA DELLA GIUNGLA »... BASTEREBBE...

CINE

...BASTEREBBE, PER INCOMINCIARE, CHE QUESTA SMORFIOSA SPARISSE! ... ECCO, VIA UNO!

MA CI VORREBBE ANCHE UN INNAMORATO INFLUENTE COME KLANGOR PER FARMI AVERE LA PRIMA PARTE DEL FILM! ... GIA', MA WILD FAREBBE IL GELOSO E NON MI MOLLEREBBE, E ALLORA...

...ALLORA VIA ANCHE LUI! ED IO SAREI LIBERA COME L'ARIA!

CINE

40 - 70

IL CRUDELE GIOCO DEI DESIDERI TROVA UN'ALTRA VITTIMA.

E POI, PER ESSERE UNA PERFETTA « REGINA DELLA GIUNGLA » MI CI VORREBBE ANCHE UN ABITO DI PELLE... UNA PELLE STUPENDA COME QUESTA... LA PELLE DI KILA! ... ECCO, UN COLPO DI PENNA E VIA ANCHE KILA!

SAREBBE MERAVIGLIOSO E DIVERTENTE! QUESTA SI' CHE SAREBBE VITA! ... E INVECE NO... DEVO FARE TUTTO QUELLO CHE VOGLIONO GLI ALTRI! WILD VUOLE PERFINO CHE IO OGGI L'ACCOMPAGI ALL'AEROPORTO A RICEVERE ROANA SMALL!

IL PETTINE SI FERMA SULLA CIMA DI UN'ONDA DEI BIONDI CAPELLI.

PERO', SE CERTI DESIDERI, CERTI SOGNI POTESSERO AVVERARSI...

WILD RISTER E MALIBA HARDER FILANO VERSO L'AEROPORTO

ECCO, L'AEREO STA GIA' ATTERRANDO! COLPA TUA SE ARRIVIAMO IN RITARDO...

DIECI MINUTI! STAI FACENDO UNA TRAGEDIA PER DIECI MINUTI! DOVEVO PUR PETTINARMI, NO?

IL GROSSO BOEING 747 HA UN SUSSULTO. UNA MANOVRA SBAGLIATA LO FA QUASI FRACASSARE SULLA PISTA.

GUARDA, WILD!

QUANDO WILD E MALIBA ARRIVANO, CI SONO GIA' LE AUTOPOMPE E LE AMBULANZE.

CI SONO STATI MORTI?

FORTUNATAMENTE SOLTANTO UNA VITTIMA!

ROANA SMALL! ... UN COLPO ALLA TESTA! NON AVEVA VOLUTO ALLACCIARSI LA CINTURA DI SICUREZZA!

40 - 71

CONTINUA A PAG. 74

UNA NOTIZIA ESPLOSIVA

CARRARMATO PERUGINA

ECCO I NUOVI INTELLILIBRI!

Sei nuovi interessanti argomenti per le vostre ricerche scolastiche. Gli intellilibri si trovano nella speciale confezione Carrarmato da 3 blocchetti.

STUDIO TESTA

CARRARMATO

NUOVI

intellilibri e...

GRATIS monete antiche

da collezione

Perfette riproduzioni in metallo pesante di preziose monete antiche.

Bastano 4 punti ritagliati dal retro degli incarti di CARRARMATO per avere subito dal vostro negoziante una moneta antica in regalo...

...E PER CHI VUOLE C'E' ANCHE UN MERAVIGLIOSO RACCOGLITORE!
IN TUTTE LE EDICOLE A SOLE 150 LIRE O INVIANDO L'EQUIVALENTE
IN FRANCOBOLLI A CARRARMATO PERUGINA - PERUGIA.

D.M. n. 2/223834 del 2/5/72

ALIMENTI PER RAGAZZI **PERUGINA**

CONTINUA DA PAG. 71

WILD RISTER VICINO ALLA MACCHINA DA PRESA MASTICA FIELE.

LE AVREI IO LE PAROLE DA DIRTI, VECCHIO PANCIONE... T'INSEGNEREI IO A FILARE LE DONNE DEGLI ALTRI!

NON SI PUO' MAI LEGGERE NEGLI OCCHI DI UNA DONNA.

ROANA E' SPARITA E KLANGOR SI E' INNAMORATO DI ME... TUTTO COME IO VOLEVO, IN FONDO! ...QUELLO CHE ERA UN GIOCO STA DIVENTANDO REALTA'! ... UNA VOLTA HO SENTITO CHE BASTA VOLERE FORTEMENTE UNA COSA PER AVERLA... ED IO CI STO RIUSCENDO...

LE SEMBRA ASSURDO. PREFERISCE NON CREDERCI.

MA NO, COSA VADO PENSANDO, E' STATA UNA COMBINAZIONE... FINIRA' TUTTO CON QUESTO GIOIELLO NELLE MIE MANI E CON WILD... TRA I PIEDI!

LO SVENIMENTO HA INTERROTTO LA « RIPRESA » E IL GIOVANE REGISTA WILD RISTER PREFERISCE MANDARE TUTTI A CASA. SI RICOMINCIA DOMANI.

ANDRO' A CASA DA SOLO, DEVO PENSARE A COME ALLONTANARE QUEL KLANGOR PRIMA CHE A MALIBA POSSA VENIR VOGLIA DI CIVETTARE CON LUI, PER ESSERE INTRODOTTA NEL GRAN MONDO...

METTE IN MOTO, MA LA MACCHINA NON VA.

DEVE ESSERE INGOLFATA...

NO!! IL GANCIO SI E' STACCATO...

LE PESANTI TRAVI SCHIACCIANO L'AUTO DI WILD COME SE FOSSE DI LATTA.

PRESTO, MISS MALIBA! UN INCIDENTE! MISTER RISTER E' RIMASTO SCHIACCIATO...

NO! ... TUTTO COME NEL MIO GIOCO, TUTTO COME VOLEVO! NO...

40 - 75

DALLE LAMIERE CONTORTE IL PERSONALE DI SCENA AIUTA WILD RISTER AD USCIRE... E' VIVO!

GRAZIE, RAGAZZI, MA SONO ANCORA TUTTO INTERO... MI ERO CHINATO SOTTO IL CRUSCOTTO PER VEDERE SE C'ERA QUALCOSA CHE NON ANDAVA E QUESTO MI HA SALVATO!

UNA BELLA FORTUNA...

LA VEDE FRA TUTTI GLI ALTRI CON IL PALLORE CHE IL CERONE NON RIESCE A NASCONDERE.

HAI AVUTO PAURA PER ME, VERO?... MA ORA E' PASSATA, VA' PURE A CASA, CI VEDIAMO DOMATTINA AGLI STUDIOS!

VA BENE, WILD... TI ASPETTERO'!

LA MATTINA DOPO SONO IN TANTI CHE ASPETTANO IL GIOVANE REGISTA. SONO TUTTI PRONTI PER INIZIARE LE « RIPRESE », MANCA SOLTANTO IL CIACK.

OGGI IL VOSTRO FIDANZATO SI FA ATTENDERE... LO ASPETTATE CON IMPAZIENZA?

ASPETTO IL REGISTA NON IL FIDANZATO, PRINCIPE KLANGOR... SE L'ATTRICE E' LEGATA AD UN CONTRATTO, LA DONNA E' SEMPRE LIBERA!

L'ATTESA SI FA PREOCCUPANTE, QUALCUNO VA A TELEFONARE.

STRANO, NON RISPONDE... FORSE RISTER E' GIA' USCITO!

WILD RISTER E' USCITO DAL MONDO E DALLA VITA. PER SEMPRE.

UNA NOTIZIA CHE NON SFUGGE ALLA CRONACA.

IL REGISTA WILD RISTER E' STATO TROVATO ASFISSIATO NEL PICCOLO APPARTAMENTO IN CUI VIVEVA SOLO. EVIDENTEMENTE, SCOSSO PER UN INCIDENTE D'AUTO DI IERI SERA, HA DIMENTICATO SUL FUOCO IL CAFFE'... CHE BOLLENDO HA SPENTO LA FIAMMA. IL GAS HA CONTINUATO AD USCIRE E...

NEL PORTICCIOLO DI SAINT TROPEZ DONDOLA IL LUCENTE PANFILO DEL PRINCIPE KLANGOR. LA VILLA DI BRIGITTE BARDOT E' POCO PIU' IN LA'.

40 - 76

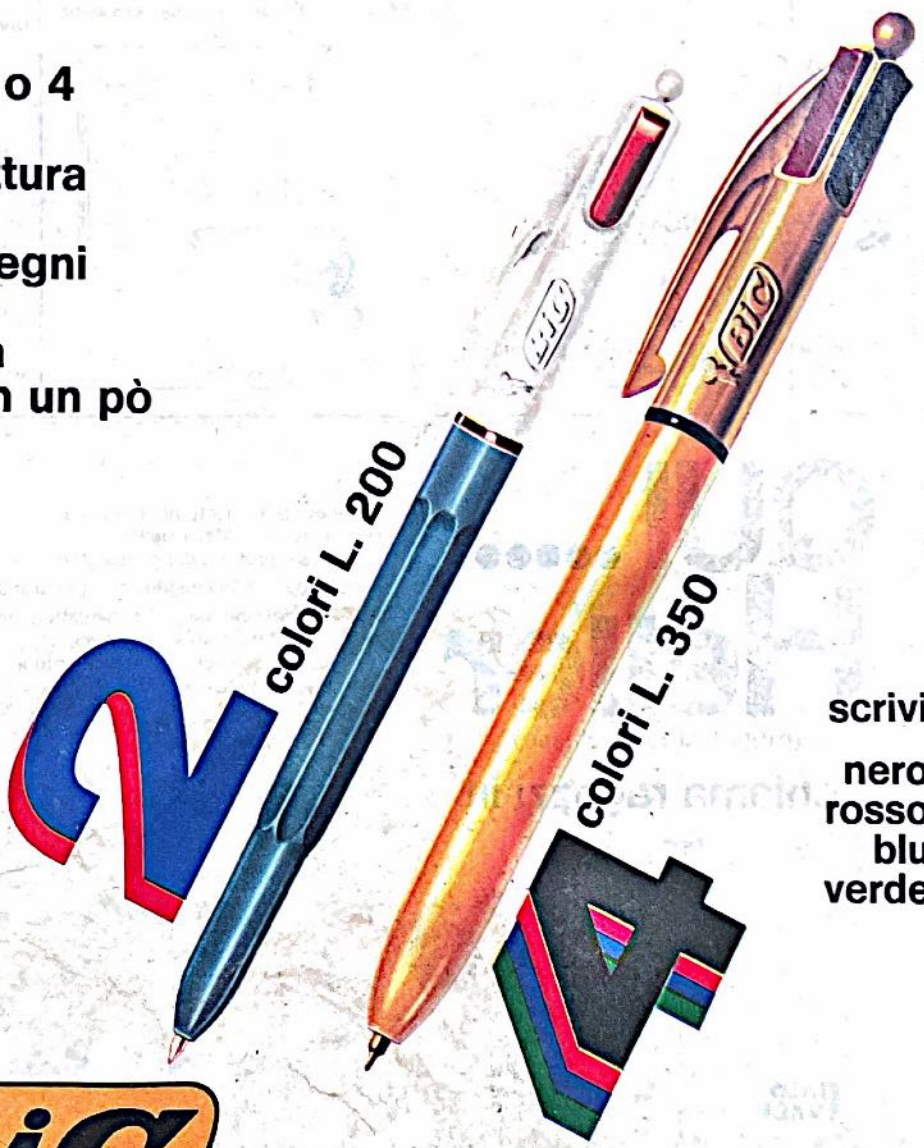
SUL PONTE PASSATO A CERA, UN'ATTRICE ED UN PRINCIPE PRENDONO LO STESSO SOLE.
E' MERAVIGLIOSO QUI, KLANGOR!
SEI CONTENTA, CARA?...FORSE CIO' TI AIUTERA' A LENIRE IL DOLORE CHE HAI PROVATO PER LA SCOMPARSA DI WILD...
ACCANTO A TE E' FACILE DIMENTICARE... E' SOLO UN MESE, MA MI SEMBRANO ANNI ...SEI COSI' BUONO, COSI' GENTILE CON ME...
GLI OCCHIALI SCURI NASCONDONO UNO SGUARDO IRONICO E CINICO.
ORMAI, NON SEI CHE UN GIOCATTOLO CHE FACCIO GIRARE COME VOGLIO NELLE MIE MANI... ORMAI NIENTE PUO' PIU' ARRESTARMI... SALIRO' SEMPRE PIU' IN ALTO...
E' INCREDIBILE, ASSURDO... MA TUTTO E' COMINCIATO PROPRIO COL GIOCO DELLE CROCETTE SUL GIORNALE... SONO SCOMPARSI DALLA MIA STRADA PRIMA ROANA, POI WILD... ORA TOCCHEREBBE A KILA, IL LEOPARDO...
LA VOCE CHIOCCIA DI KLANGOR SPEZZA IL FILO TAGLIENTE DI QUEI PENSIERI CHE QUASI LE METTONO I BRIVIDI.
E STASERA AVRAI ANCHE UN'ALTRA SORPRESA... FORSE QUELLA CHE MI E' COSTATA PIU' DI TUTTO!
IL PAVESE ILLUMINATO E' UN INVITO PER LE DONNE PIU' BELLE E GLI UOMINI PIU' RICCHI DI TUTTO IL MONDO, CHE FANNO TAPPA FISSA A SAINT TROPEZ.
KLANGOR VUOLE LANCIARE LA SUA NUOVA FIAMMA! PARE SIA UNA DONNA FAVOLOSA!
VOI ESAGERATE SEMPRE! SEMBRA, INVECE, CHE SIA UNA STARLET CHE SOLO ORA STA PER DIVENTARE QUALCUNO!
DAL GUARDAROBA AL PAVIMENTO DELLA CABINA, A MALIBA NESSUN ABITO SEMBRA DEGNO DI VESTIRLA PER QUELLA SERATA.
DEVO ESSERE LA PIU' BELLA, QUESTA E' LA MIA SERATA! TUTTI DOVRANNO PARLARE DI ME!
NEL VANO DELLA PORTA, KLANGOR CI PASSA APPENA CON IL SUO GROSSO SCATOLONE.
ECCO LA SORPRESA, MIA DIVINA!
40 - 77

HAI FATTO BENE A GETTARE GLI ALTRI VESTITI... ECCO CIO' CHE INDOSSERAI STASERA! L'UNICA COSA DEGNA DI TE!
E' SPLENDIDO! MA E' LA PELLE DI KILA!
UN SALTO DIETRO IL PARAVENTO, UN ATTIMO PER INDOSSARE IL MODELLO E PER BEARSI DELLA SUA BELLEZZA.
TU MI AVEVI DETTO CHE AVRESTI POTUTO ACCAREZZARLA SOLO SE FOSSE STATA UNA PELLICCIA ED IO TI HO ACCONTENTATA! MI E' DISPIACIUTO FAR UCCIDERE IL MIO LEOPARDO, MA TU SARAI LA PIU' BELLA DI TUTTE!
E' TORNATO IL PENSIERO CHE ORMAI L'OSSESSIONA.
TUTTO COME VOLEVO IO... ANCHE KILA! ... ED ORA KILA SONO IO!
LA PORTA DELLA CABINA SI SPALANCA SOTTO UNO SPINTONE.
MORTE AL TIRANNO! MORTE A KLANGOR!
PRENDETE LO!
BANG
SUBITO DOPO IRROMPONO LE GUARDIE DEL PRINCIPE, MENTRE L'ATTENTATORE CERCA SCAMPO NELLA FUGA LANCIANDOSI ATTRAVERSO UN OBLO'...
OH!
QUI! ... SI E' GETTATO IN MARE!
LO PRENDERANNO LE GUARDIE FRANCESI! ...HA FERITO QUALCUNO?
NO! HA FALLITO IL COLPO, PER FORTUNA... IL PRINCIPE E' ILLESO!
INVECE MISS MALIBA E' MORTA... EPPURE NON E' STATA COLPITA DA NESSUN PROIETTILE... FORSE E' PER LA PAURA...
« TUTTO COME VOLEVO IO... ED ORA KILA SONO IO »! ANCHE MORTA COME KILA...
40 - 78
FINE

BiC COLOR

la qualità bic anche a colori

le penne a 2 o 4
allegri colori
per una scrittura
a sorpresa
per mille disegni
divertenti
per la scuola
per tutti... con un pò
di fantasia



scrivi
rosso
blu

scrivi
nero
rosso
blu
verde

BiC

anche colori scatta e scrive

MVC

PROGRAMMI TV

DAL 6 AL 12 OTTOBRE

6 Ottobre VENERDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Il jazz in Europa
13 Il mondo a tavola
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini - In un certo regno
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi - a) Racconti dal vero: « La motoretta » - b) Dastardly e Muttley e le macchine volanti
18,45 Spazio musicale
19,15 Antologia di Sapere - Il pianeta avvelenato
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21 Servizi speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zefferi.
22 Il suo nome per favore. Spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone.
23 Telegiornale della notte - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Momenti del Teatro Italiano: « Oro matto », di Silvio Giovaninetti.
22,55 Incontri di Sorrento. Cinema sovietico tra passato e presente

7 Ottobre SABATO

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
13 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14 Cronache Italiane - Arti e lettere
14,30 Como: ciclismo - Giro della Lombardia
15,25 Lussemburgo: Incontro di calcio Lussemburgo-Italia
17,15 Per i più piccini: Storie di gatto - Cartoni animati
17,30 Telegiornale del pomeriggio ed Estrazioni del lotto
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 L'Alpin l'è semper quel
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,50 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale della sera
21 Pippo Baudo presenta Canzonissima '72
22,40 Gli Antenati: Indiani all'assalto. Cartone animato.
23 Telegiornale della notte

SECONDO CANALE

19,15 Tribuna regionale del Veneto
19,45 Tribuna regionale della Liguria
21 Telegiornale
21,15 Mille e una sera
22,15 Non riconciliati. Telefilm.
23,05 Sette giorni al Parlamento

8 Ottobre DOMENICA

PRIMO CANALE

11 Santa Messa
12 Rubrica religiosa della domenica
12,30 Oggi disegni animati
13 Canzonissima '72
13,30 Telegiornale
14 A come Agricoltura
15 Pomeriggio sportivo
16,45 La TV dei ragazzi
17,45 90° minuto
18 Telegiornale
18,10 Spettacolo musicale
19,10 Campionato italiano di calcio serie A
19,55 Telegiornale sport - Cronache dei partiti
20,30 Telegiornale della sera
21 Le sorelle Materassi. Teleromanzo.
22,10 Prossimamente
22,20 La domenica sportiva
23 Telegiornale della notte

SECONDO CANALE

18,25 Campionato italiano di calcio - Serie B
19,10 Spettacolo musicale
21 Telegiornale
21,15 Il buono e il cattivo. Trattenimento sull'umorismo.
22,15 In Francia, oggi
23,05 Prossimamente

9 Ottobre LUNEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Spie e commandos nella resistenza europea
13 Vita in casa
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini: Porto Pelucco
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi - a) Immagini dal mondo - b) Il mistero della caverna
18,45 Tuttilibri
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 Barabba. Film.
22,50 Prima visione, a cura dell'ANICAGIS
23 Telegiornale della notte - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Incontri 1972, a cura di Gastone Favero.
22,15 Concerto

10 Ottobre MARTEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Scienza, storia e società
13 I corsari
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini - Cartoni animati
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi - I racconti del faro
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 Mandrin
22 Indagini giovani - 5° « In che cosa credono i giovani ».
23 Telegiornale della notte - Sport

SECONDO CANALE

21 Telegiornale
21,15 Passato prossimo
22,15 « L'amico fantasma ». Telefilm.

11 Ottobre MERCOLEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Storia dell'umorismo grafico
13 Io compro tu compri
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini: a) Nel bosco dei Pogles - b) La palla magica
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi - a) Vacanza all'isola dei Gabbiani - b) Cartoni animati
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache del [illegible] e dell'[illegible] mia
20,30 Telegio[illegible]
21 Thrill[illegible]
22 Mer[illegible]
23 Tel[illegible] Sp[illegible]

S[illegible]

19,15 T[illegible]

21
21,[illegible] ol »
22,[illegible] aura[illegible] el[illegible]

12 Ottobre GIOVEDI

PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Perù
13 Rubrica TG
13,30 Telegiornale
17 Per i più piccini: Cartoni animati
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La TV dei ragazzi - Orizzonti giovani
18,45 Mareaperto
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale d[illegible] buna sli[illegible]

un[illegible]
Sup[illegible] il fatto accadut[illegible]
clien[illegible] incendio, scoppi[illegible]
are, sono rimasti [illegible]
(Disegno di [illegible]

RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1466
Onde corte 49 metri pari a kc. 6035

6 ottobre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
12,40 L'ultimo dei cinque

7 ottobre

14,30 Music hall con Corrado
16,09 Hit Parade Internazionale

8 ottobre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
15,30 La roulette dei tappini

9 ottobre

[illegible] I Super Favoriti
5 I Delirium ci parlano

10 ottobre

Super Favoriti
[illegible]imo dei cinque

[illegible]ttobre
giusto
[illegible]voriti

[illegible]obre
[illegible]tessi Il vostro
[illegible]ei tappini

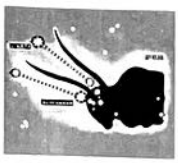
L'OROSCOPO DELL'INTREPIDO

(Settimana dal 5 all'11 ottobre 1972)

IL DESTINO DEI NATI IN SCORPIONE

Il destino delle persone nate sotto l'influsso del segno zodiacale dello Scorpione è generalmente favorevole. Salvo una quasi tradizionale mobilità dei beni, delle ricchezze e della posizione sociale, in genere gli « scorpioniani » sono portati a creare il proprio benessere con un certo acume psicologico e con uno spirito pratico molto spiccato. Gli uomini riescono egregiamente in professioni libere, le donne in mansioni di una certa responsabilità, come infermiere, educatrici, ecc. La fortuna è più benigna per gli uomini che non per le donne, ma queste riescono sempre ad emergere, sia per capacità, sia perché sanno rendersi simpatiche e affascinanti.

ARIETE (Nati dal 21 marzo al 20 aprile). PER LEI: non cercate di aggirare gli ostacoli che vi si presentano per la soluzione di un vostro problema. Peggiorereste la situazione. PER LUI: buone nuove in tema sentimentale. Riuscirete ad eliminare certe interferenze negative ed avrete una maggiore reciprocità con lei. Una visita.



TORO (Nati dal 21 aprile al 20 maggio). PER LEI: riuscirete a realizzare solo in parte ciò che vi sta tanto a cuore ma sarete egualmente soddisfatte del risultato finale. Novità il 10. PER LUI: cercate di non reagire troppo impulsivamente a certe contrarietà che interverranno in questi giorni. Con la calma riuscirete a vincere.

GEMELLI (Nati dal 21 maggio al 21 giugno). PER LEI: i vostri punti di vista non sono condivisi dalla persona interessata, ma la fortuna è con voi e riuscirete ad averla vinta. PER LUI: dovrete fare in modo di evitare che il vostro atteggiamento provochi qualche chiacchiera antipatica. Avrete l'accordo con la persona del cuore.

CANCRO (Nati dal 22 giugno al 21 luglio). PER LEI: buone nuove sono previste in questi giorni sia in campo sentimentale come in quello pratico del lavoro. Una visita assai gradita. PER LUI: non fidatevi troppo di ciò che vi sarà riferito sul conto della persona che vi interessa. Potrete invece avere informazioni di prima mano. Novità.

LEONE (Nati dal [illegible] al 21 agosto). PER LEI: una vos[illegible]iva pratica tro[illegible]r esser[illegible]nana propizi i[illegible]tevi tro[illegible]tro c[illegible]sibil[illegible]

BILANCIA (Nati dal 22 settembre al 21 ottobre). PER LEI: sorprese carine in tema amoroso sentimentale sono previste per voi in questi giorni. Un vostro problema sarà risolto per il meglio. PER LUI: avrete riconoscimenti e consensi relativamente ad una vostra iniziativa pratica. Fine di settimana ricco di diversivi interessanti.

SCORPIONE (Nati dal 22 ottobre al 21 novembre). PER LEI: farete bene a non assumervi responsabilità più grandi di voi. Seguite i consigli di una persona a voi cara. Novità il 9. PER LUI: questo periodo potrà darvi qualche preoccupazione relativamente ad una certa scelta che dovrete fare. Cercate di trovare la soluzione migliore.

SAGITTARIO (Nati dal 22 novembre al 21 dicembre). PER LEI: certi vostri progetti potranno trovare l'occasione per essere portati avanti nel migliore dei modi. Avrete una visita inattesa. PER LUI: anche se le cose non vanno esattamente come previsto, non avrete da lamentarvi dei risultati finali. Ottima la fine di settimana con lei.

CAPRICORNO (Nati dal 22 dicembre al 21 gennaio). PER LEI: la settimana sembra assai propizia, specie se dedicherete il vostro tempo a questioni pratiche piuttosto che a quelle ideali. PER LUI: una vostra iniziativa pratica è bene impostata, ma dovrete evitare di confidarvi troppo con persone che non meritano la vostra fiducia.

ACQUARIO (Nati dal 22 gennaio al 21 febbraio). PER LEI: anche se ciò che potrà esservi proposto vi attrae molto, cercate di [illegible]on mostrare troppo la vostra ambizione. [illegible]ttera in arrivo. PER LUI: ottime possibilità [illegible]concludere quanto vi sta più a cuore in [illegible]to momento. La fine di settimana appor[illegible]novità interessanti in amore.

(Nati dal 22 febbraio al 20 marzo). [illegible]I: buone nuove in tema sentimentale [illegible]. Potrete chiarire una certa questione [illegible]garbugliata. Visite fatte e ricevute. [illegible] non dovrete accettare la provoca[illegible]a persona che cerca di mettervi [illegible]tra le ruote. Evitate qualsiasi di[illegible]di affari.

SABBA

Quando si parla di « self-contr[illegible]ol » [illegible] mente al « Cross Gates Rest[illegible]aura[illegible] cina, si è esteso alla sala d[illegible]el [illegible] perturbabili ai loro tavoli, tr[illegible]

un Sup[illegible] il fatto accadu[illegible]o recente- clien[illegible] incendio, scopp[illegible]ato in cu- are, sono rimasti [illegible]seduti im-

(Disegno di [illegible]Aldo Torchio)